

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	17
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	19
COMMISSIONI RIUNITE (III e VIII)	»	20
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XII)	»	23
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)	»	29
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIV)	»	30
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	31
DIFESA (IV)	»	39
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	44
FINANZE (VI)	»	71
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	82
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	93
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	105

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	<i>Pag.</i>	117
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	124
AFFARI SOCIALI (XII)	»	133
AGRICOLTURA (XIII)	»	137
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	140
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	149
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	150
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	152
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	159
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	160
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	161
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	»	162
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	163

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	3
Verifica dei poteri nella I Circoscrizione (Piemonte 1)	9
Verifica dei poteri nella VI Circoscrizione (Lombardia 4)	11
Verifica dei poteri nella II Circoscrizione (Piemonte 2)	12
Verifica dei poteri nella III Circoscrizione (Lombardia 1)	12
Verifica dei poteri nella V Circoscrizione (Lombardia 3)	13
Verifica dei poteri nella VII Circoscrizione (Veneto 1)	14
Verifica dei poteri nella VIII Circoscrizione (Veneto 2)	14
Verifica dei poteri nella IX Circoscrizione (Friuli Venezia Giulia)	15
Verifica dei poteri nella X Circoscrizione (Liguria)	16

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 3 luglio 2019. – Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 9.35.

Comunicazioni del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che il primo punto all'ordine del giorno reca le comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati. Dà quindi la parola al coordinatore del Comitato, on. Maggioni.

Marco MAGGIONI, *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle ineleggibilità*, a nome del Comitato permanente

per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta, propone che la Giunta, sulla base delle dichiarazioni presentate e della documentazione agli atti, prenda atto dell'eleggibilità dei deputati eletti in tutte le 28 Circoscrizioni nazionali, ad eccezione della deputata Maria Teresa Baldini. La deputata Baldini è infatti subentrata alla Camera in sostituzione dell'on. Fidanza il 27 giugno 2019, e non sono ancora trascorsi i termini per la presentazione dei ricorsi e per la dichiarazione delle cariche. Sulle cariche o funzioni dei deputati eletti nelle circoscrizioni nazionali il Comitato ha completato l'istruttoria ai fini del giudizio sull'ineleggibilità; per essi non sono pendenti ricorsi che attengano a tale profilo.

I Circoscrizione Piemonte 1:

(eletti nei collegi plurinominali)

Francesca BONOMO, Gualtiero CAFFARATTO, Luca CARABETTA, Laura CA-

STELLI, Jessica COSTANZO, Nicola FRA-
TOIANNI, Silvia FREGOLENT, Davide
GARIGLIO, Alessandro GIGLIO VIGNA,
Elena MACCANTI, Roberto PELLA, Gia-
como PORTAS, Davide SERRITELLA,
ZANGRILLO Paolo;

(eletti nei collegi uninominali)

Alessandro Manuel BENVENUTO, Celeste
D'ARRANDO, Carlo GIACOMETTO, An-
drea GIORGIS, Stefano LEPRI, Augusta
MONTARULI, Claudia PORCHIETTO, Ro-
berto ROSSO, Daniela RUFFINO;

II Circoscrizione Piemonte 2:

(eletti nei collegi plurinominali)

Lucia AZZOLINA, Rossana BOLDI, Enrico
BORGHI, Monica CIABURRO, Davide
CRIPPA, Fabiana DADONE, Federico
FORNARO, Chiara GRIBAUDO, Marzio
LIUNI, Alberto LOSACCO, Osvaldo NA-
POLI, Cristina PATELLI, Lino PETTAZZI,
Paolo Nicolò ROMANO Diego SOZZANI;

(eletti nei collegi uninominali)

Enrico COSTA, Mirella CRISTINA, Andrea
DELMASTRO DELLE VEDOVE, Flavio
GASTALDI, Andrea GIACCONE, Alberto
Luigi GUSMEROLI, Riccardo MOLINARI,
Paolo TIRAMANI;

III Circoscrizione Lombardia 1:

(eletti nei collegi plurinominali)

Laura BOLDRINI, BONIARDI Fabio Mas-
simo, BUFFAGNI Stefano, CANNATELLI
Pasquale Pio Graziano, CAPITANIO Mas-
similiano, CARINELLI Paola, CECCHETTI
Fabrizio, DI STEFANO Manlio, FIANO
Emanuele, FRAGOMELI Gian Mario, GRI-
MOLDI Paolo, LIBRANDI Gianfranco,
MAMMÌ Stefania, MAURI Matteo, MO-
RELLI Alessandro, NOJA Lisa, OLGIATI
Riccardo, POLLASTRINI Barbara, ROS-
SELLO Cristina, SACCANI JOTTI Gloria,
SCALFAROTTO Ivan, TOCCALINI Luca,
TRIPEDI Davide, VALENTINI Valentino;

(eletti nei collegi uninominali)

Valentina APREA, Michela Vittoria
BRAMBILLA, Jari COLLA, Andrea

CRIPPA, Guido DELLA FRERA, Paola
FRASSINETTI, Massimo GARAVAGLIA,
Igor Giancarlo IEZZI, Andrea MANDELLI,
Mattia MOR, Graziano MUSELLA, Lia
QUARTAPELLE PROCOPIO, Luca
SQUERI, Bruno TABACCI, Federica ZA-
NELLA;

IV Circoscrizione Lombardia 2:

(eletti nei collegi plurinominali)

Fabiola BOLOGNA, Chiara BRAGA, Gio-
vanni CURRÒ, Mauro DEL BARBA, Carlo
FATUZZO, Roberto Paolo FERRARI, Ma-
ria Chiara GADDA, Dario GALLI, Gian-
carlo GIORGETTI, Niccolò INVIDIA, Ales-
sandra LOCATELLI, Marco OSNATO, An-
tonio PALMIERI, Eugenio ZOFFILI;

(eletti nei collegi uninominali)

Matteo Luigi BIANCHI, Alessio BUTTI,
Maurizio LUPI, Nicola MOLTENI, Ugo
PAROLO, Laura RAVETTO, Leonardo TA-
RANTINO, Giuseppina VERSACE;

V Circoscrizione Lombardia 3:

(eletti nei collegi plurinominali)

Alfredo BAZOLI, Marina BERLINGHIERI,
Elena CARNEVALI, Giulio CENTEMERO,
Claudio COMINARDI, Giuseppe Cesare
DONINA, Devis DORI, Gregorio FON-
TANA, Rebecca FRASSINI, Eva LOREN-
ZONI, Lucrezia Maria Benedetta MANTO-
VANI, Maurizio MARTINA, Andrea OR-
SINI, Alberto RIBOLLA, Guia TERMINI;

(eletti nei collegi uninominali)

Daniele BELOTTI, Stefano BENIGNI, Si-
mona BORDONALI, Alessandro COLUCCI,
Paolo FORMENTINI, Mariastella GEL-
MINI, Cristian INVERNIZZI, Alessandro
SORTE;

VI Circoscrizione Lombardia 4:

(eletti nei collegi plurinominali)

Anna Lisa BARONI, Valentina BARZOTTI,
Matteo COLANINNO, Claudia GOBBATO,
Lorenzo GUERINI, Guido GUIDESI,

Marco MAGGIONI, Matteo PEREGO DI CREMNAGO, Luciano PIZZETTI, Cristian ROMANIELLO, Alberto ZOLEZZI;

(eletti nei collegi uninominali)

Alessandro CATTANEO, Silvana Andreina COMAROLI, Andrea DARA, Elena LUCCHINI, Claudio PEDRAZZINI, Raffaele VOLPI;

VII Circoscrizione Veneto 1:

(eletti nei collegi plurinominali)

Alex BAZZARO, Dario BOND, Angela COLMELLERE, Luca DE CARLO, Roger DE MENECH, Federico D'INCÀ, Alvise MANIERO, Franco MANZATO, Sara MORETTO, Nicola PELLICANI, Arianna SPESSOTTO, Sergio VALLOTTO,

(eletti nei collegi uninominali)

Giorgia ANDREUZZA, Mirco BADOLE, Raffaele BARATTO, Ingrid BISA, Renato BRUNETTA, Dimitri COIN, Marica FANTUZ, Ketty FOGLIANI

VIII Circoscrizione Veneto 2:

(eletti nei collegi plurinominali)

Lucia ANNIBALI, Silvia BENEDETTI, Massimo BITONCI, Francesca BUSINAROLO, Roberto CAON, Silvia COVOLO, Sara CUNIAL, Gian Pietro DAL MORO, Mattia FANTINATI, Lorenzo FONTANA, Marco MARIN, Ciro MASCHIO, Erik Umberto PRETTO, Raphael RADUZZI, Roberto TURRI, Vania VALBUSA, Alessandro ZAN, Diego ZARDINI, Adolfo ZORDAN,

(eletti nei collegi uninominali)

Davide BENDINELLI, Maria Cristina CARETTA, Vito COMENCINI, Piergiorgio CORTELAZZO, Antonietta GIACOMETTI, Arianna LAZZARINI, Lorena MILANATO, Paolo PATERNOSTER, Germano RACHELLA, Alberto STEFANI, Pierantonio ZANETTIN;

IX Circoscrizione Friuli Venezia Giulia:

(eletti nei collegi plurinominali)

Aurelia BUBISUTTI, Sabrina DE CARLO, Roberto NOVELLI, Massimiliano PANIZZUT, Walter RIZZETTO, Ettore ROSATO, Debora SERRACCHIANI, Luca SUT;

(eletti nei collegi uninominali)

Vannia GAVA, Daniele MOSCHIONI, Guido Germano PETTARIN, Sandra SAVINO, Renzo TONDO;

X Circoscrizione Liguria:

(eletti nei collegi plurinominali)

Sergio BATTELLI, Roberto CASSINELLI, Flavio DI MURO, Raffaella PAITA, Luca PASTORINO, Edoardo RIXI, Simone VALENTE, Franco VAZIO, Lorenzo VIVIANI, Leda VOLPI;

(eletti nei collegi uninominali)

Roberto BAGNASCO, Sara FOSCOLO, Manuela GAGLIARDI, Giorgio MULÈ, Marco RIZZONE, Roberto TRAVERSI;

XI Circoscrizione Emilia-Romagna:

(eletti nei collegi plurinominali)

Stefania ASCARI, Pier Luigi BERSANI, Michaela BIANCOFIORE, Galeazzo BIGNAMI, Carla CANTONE, Alessandra CARBONARO, Matteo DALL'OSSO, Carlo Ugo DE GIROLAMO, Paola DE MICHELI, Piero Franco Rodolfo FASSINO, Vittorio FERRARESI, Dario FRANCESCHINI, Guglielmo GOLINELLI, Ylenja LUCASELLI, Luigi MARATTIN, Jacopo MORRONE, Elena MURELLI, Andrea ORLANDO, Carlo PIASTRA, Giuditta PINI, Luca RIZZO NERVO, Andrea ROSSI, Giulia SARTI, Vittorio SGARBI, Maria Edera SPADONI, Gianni TONELLI, Gianluca VINCI, Davide ZANICHELLI;

(eletti nei collegi uninominali)

Gianluca BENAMATI, Laura CAVANDOLI, Emanuele CESTARI, Francesco CRITELLI, Andrea DE MARIA, Graziano DELRIO, Marco DI MAIO, Benedetta FIORINI, Tommaso FOTI, Antonella INCERTI, Beatrice LORENZIN, Alberto PAGANI, Elena

RAFFAELLI, Serse SOVERINI, Maura TOMASI, Giovanni Battista TOMBOLATO, Simona VIETINA;

XII Circoscrizione Toscana:

(eletti nei collegi plurinominali)

Francesco BERTI, Alfonso BONAFEDE, Claudio BORGHI, Umberto BURATTI, Laura CANTINI, Stefano CECCANTI, Lucia CIAMPI, Giovanni DONZELLI, Yana Chiara EHM, Cosimo Maria FERRI, Chiara GAGNARLI, Antonello GIACOMELLI, Donatella LEGNAIOLI, Erica MAZZETTI, Luca MIGLIORINO, Stefano MUGNAI, Martina NARDI, Guglielmo PICCHI, Manfredi POTENTI, Riccardo RICCIARDI, Elisabetta RIPANI, Alessia ROTTA, Filippo SENSI, Roberto SPERANZA, Gloria VIZZINI

(eletti nei collegi uninominali)

Deborah BERGAMINI, Maurizio CARRARA, Susanna CENNI, Felice Maurizio D'ETTORE, Rosa Maria DI GIORGI, Roberto GIACHETTI, Mario LOLINI, Luca LOTTI, Pietro Carlo PADOAN, Andrea ROMANO, Giorgio SILLI, Gabriele TOCCAFONDI, Edoardo ZIELLO, Riccardo ZUCCONI;

XIII Circoscrizione Umbria:

(eletti nei collegi plurinominali)

Anna ASCANI, Virginio CAPARVI, Tiziana CIPRINI, Filippo GALLINELLA, Catia POLIDORI, Walter VERINI;

(eletti nei collegi uninominali)

Riccardo Augusto MARCHETTI, Raffaele NEVI, Emanuele PRISCO;

XIV Circoscrizione Marche:

(eletti nei collegi plurinominali)

Francesco ACQUAROLI, Simone BALDELLI, Paolo GIULIODORI, Giorgia LATINI, Alessia MORANI, Mario MORGONI, Luca Rodolfo PAOLINI, Martina PARISSE, Roberto ROSSINI, Rachele SILVESTRI;

(eletti nei collegi uninominali)

Roberto CATALDI, Maurizio CATTOI, Andrea CECCONI, Mirella EMILIOZZI, Tullio PATASSINI, Patrizia TERZONI;

XV Circoscrizione Lazio 1:

(eletti nei collegi plurinominali)

Antonio ANGELUCCI, Michele ANZALDI, Vittoria BALDINO, Massimo Enrico BARONI, Giuseppe BASINI, Maria Teresa BELLUCCI, Micaela CAMPANA, Federica DAGA, Sara DE ANGELIS, Stefano FASSINA, Francesca FLATI, Sestino GIACOMONI, Federico MOLLICONE, Roberto MORASSUT, Luciano NOBILI, Matteo ORFINI, Flavia PICCOLI NARDELLI, Fabio RAMPPELLI, Andrea RUGGIERI, Carla RUOCCO, Angela SALAFIA, Barbara SALTAMARTINI, Francesco SILVESTRI, Manuel TUZI, Stefano VIGNAROLI;

(eletti nei collegi uninominali)

Marco BELLA, Annagrazia CALABRIA, Emilio CARELLI, Sebastiano CUBEDDU, Massimiliano DE TOMA, Emanuela Claudia DEL RE, Lorenzo FIORAMONTI, Paolo GENTILONI SILVERI, Maria Anna MADIA, Riccardo MAGI, Felice MARIANI, Patrizia PRESTIPINO, Marco SILVESTRONI, Maria SPENA;

XVI Circoscrizione Lazio 2:

(eletti nei collegi plurinominali)

Claudio DURIGON, Luca FRUSONE, Francesca GERARDI, Marta GRANDE, Francesco LOLLOBRIGIDA, Gabriele LORENZONI, Claudio MANCINI, Patrizia MARROCCO, Filippo MATURI, Fabio MELILLI, Renata POLVERINI, Enrica SEGNERI, Raffaele TRANO;

(eletti nei collegi uninominali)

Paolo BARELLI, Alessandro BATTILOCCHIO, Ilaria FONTANA, Giorgia MELONI, Mauro ROTELLI, Paolo TRANCASSINI, Francesco ZICCHIERI;

XVII Circoscrizione Abruzzo:

(eletti nei collegi plurinominali)

Giuseppe Ercole BELLACHIOMA, Fabio BERARDINI, Valentina CORNELI, Camillo

D'ALESSANDRO, Luigi D'ERAMO, Stefania PEZZOPANE, Gianfranco ROTONDI, Daniela TORTO, Gianluca VACCA;

(eletti nei collegi uninominali)

Andrea COLLETTI, Daniele DEL GROSSO, Carmela GRIPPA, Antonio MARTINO, Antonio ZENNARO;

XVIII Circoscrizione Molise:

(eletti nei collegi plurinominali)

Giuseppina OCCHIONERO;

(eletti nei collegi uninominali)

Antonio FEDERICO, Rosa Alba TESTAMENTO;

XIX Circoscrizione Campania 1:

(eletti nei collegi plurinominali)

Alessandro AMITRANO, Maria Rosaria CARFAGNA, Giuseppina CASTIELLO, Carmen DI LAURO, Iolanda DI STASIO, Marta Antonia FASCINA, Flora FRATE, Conny GIORDANO, Luigi IOVINO, Teresa MANZO, Gennaro MIGLIORE, Antonio PENTANGELO, Michela ROSTAN, Paolo RUSSO, Paolo SIANI, Gilda SPORTIELLO, Raffaele TOPO;

(eletti nei collegi uninominali)

Raffaele BRUNO, Andrea CASO, Rina DE LORENZO, Luigi DI MAIO, Gianfranco DI SARNO, Roberto FICO, Luigi GALLO, Salvatore MICILLO, Silvana NAPPI, Doriana SARLI, Vincenzo SPADAFORA, Catello VIETIELLO;

XX Circoscrizione Campania 2:

(eletti nei collegi plurinominali)

Cosimo ADELIZZI, Anna BILOTTI, Gianluca CANTALAMESSA, Luigi CASCIELLO, Edmondo CIRIELLI, Federico CONTE, Piero DE LUCA, Umberto DEL BASSO DE CARO, Margherita DEL SESTO, Vincenzo FASANO, Marianna IORIO, Pasquale MAGLIONE, Marco MINNITI, Maria PALLINI, Giovanni RUSSO, Carlo SARRO, Carlo SIBILIA, Cosimo SIBILIA, Angelo TOFALO;

(eletti nei collegi uninominali)

Nicola ACUNZO, Giuseppe BUOMPANE, Antonio DEL MONACO, Marzia FERRAIOLI, Nicola GRIMALDI, Michele GUBI-TOSA, Angela IANARO, Generoso MARAIA, Nicola PROVENZA, Virginia VILANI;

XXI Circoscrizione Puglia:

(eletti nei collegi plurinominali)

Francesco BOCCIA, Michele BORDO, Giuseppe BRESCIA, Mauro D'ATTIS, Diego DE LORENZIS, Leonardo DONNO, Alessandra ERMELLINO, Marialuisa FARO, Davide GALANTINO, Marcello GEMMATO, Veronica GIANNONE, Giuseppe L'ABBATE, Vincenza LABRIOLA, Marco LACARRA, Giorgio LOVECCHIO, Angela MASI, Rossella MURONI, Ubaldo PAGANO, Valentina PALMISANO, Rossano SASSO, Elvira SAVINO, Francesco Paolo SISTO, Annaelsa TARTAGLIONE, Anna Rita TATEO, Francesca TROIANO, Giovanni VIANELLO, Elio VITO;

(eletti nei collegi uninominali)

Maria Soave ALEMANNI, Nunzio ANGIOLA, Nadia APRILE, Giovanni Luca ARESTA, Gianpaolo CASSESE, Giuseppe D'AMBROSIO, Rosalba DE GIORGI, Francesca GALIZIA, Carla GIULIANO, Paolo LATTANZIO, Anna MACINA, Rosa MENGA, Michele NITTI, Francesca Anna RUGGIERO, Emanuele SCAGLIUSI, Antonio TASSO;

XXII Circoscrizione Basilicata:

(eletti nei collegi plurinominali)

Michele CASINO, Luciano CILLIS, Vito DE FILIPPO, Mirella LIUZZI;

(eletti nei collegi uninominali)

Salvatore CAIATA, Gianluca ROSPI;

XXIII Circoscrizione Calabria:

(eletti nei collegi plurinominali)

Vincenza BRUNO BOSSIO, Francesco FORCINITI, Domenico FURGIUELE, Ales-

sandro MELICCHIO, Dalila NESCI, Roberto OCCHIUTO, Paolo PARENTELA, Jole SANTELLI, Elisa SCUTELLÀ, Nicola STUMPO, Maria TRIPODI, Riccardo TUCCI, Antonio VISCOMI;

(eletti nei collegi uninominali)

Elisabetta Maria BARBUTO, Francesco CANNIZZARO, Federica DIENI, Giuseppe D'IPPOLITO, Wanda FERRO, Carmelo Massimo MISITI, Anna Laura ORRICO, Francesco SAPIA;

XXIV Circoscrizione Sicilia 1:

(eletti nei collegi plurinominali)

Davide AIELLO, Giusi BARTOLOZZI, Az-zurra Pia Maria CANCELLERI, Daniela CARDINALE, Rosalba CIMINO, Valentina D'ORSO, Caterina LICATINI, Antonio LOMBARDO, Carmelo MICELI, Alessandro PAGANO, Erasmo PALAZZOTTO, Filippo Giuseppe PERCONTI, Francesco SCOMA, Matilde SIRACUSANO, Maria Carolina VARCHI, Adriano VARRICA;

(eletti nei collegi uninominali)

Piera AIELLO, Roberta ALAIMO, Vittoria CASA, Giuseppe CHIAZZESE, Vita MARTINCIGLIO, Leonardo Salvatore PENNA, Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE, Michele SODANO, Giorgio TRIZZINO;

XXV Circoscrizione Sicilia 2

(eletti nei collegi plurinominali)

Carmela BUCALO, Luciano CANTONE, Santi CAPPELLANI, Ettore Guglielmo EPIFANI, GERMANÀ Antonino, LO MONTE Carmelo, Antonino MINARDO, Pietro NAVARRA, Antonella PAPIRO, Stefania PRESTIGIACOMO, Fausto RACITI, Angela RAFFA, Gianluca RIZZO, Filippo SCERRA;

(eletti nei collegi uninominali)

Francesco D'UVA, Paolo FICARA, Andrea GIARRIZZO, Giulia GRILLO, Marialucia LOREFICE, Maria MARZANA, Maria Laura PAXIA, Eugenio SAITTA, Simona SURIANO, Alessio Mattia VILLAROSA;

XXVI Circoscrizione Sardegna

(eletti nei collegi plurinominali)

Ugo CAPPELLACCI, Emanuela CORDA, Guido DE MARTINI, Paola DEIANA, Salvatore DEIDDA, Alberto MANCA, Gavino MANCA, Romina MURA, Pietro PITTALIS, Lucia SCANU, Andrea VALLASCAS;

(eletti nei collegi uninominali)

Pino CABRAS, Luciano CADEDDU, Andrea FRAILIS, Mara LAPIA, Bernardo MARINO, Mario PERANTONI;

XXVII Circoscrizione Valle D'Aosta

(eletto nel collegio uninominale)

Elisa TRIPODI;

XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige

(eletti nei collegi plurinominali)

Diego BINELLI, Riccardo FRACCARO, Tiziana PICCOLO, Emanuela ROSSINI, Manfred SCHULLIAN;

(eletti nei collegi uninominali)

Maria Elena BOSCHI, Vanessa CATTOI, Renate GEBHARD, Martina LOSS, Albrecht PLANGGER, Mauro SUTTO.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, propone che la Giunta prenda atto della proposta del Comitato e dichiari la eleggibilità dei deputati indicati.

La Giunta concorda.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno che reca l'esame delle relazioni per le circoscrizioni territoriali dalla prima alla decima. Come da tempo concordato, la fase di convalida inizierà dagli eletti nei collegi uninominali. Pertanto, ciascun relatore, previa illustrazione dei ricorsi, potrà proporre la convalida degli eletti ovvero l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta.

Ricorda che la Giunta si occuperà in questa fase solo dei reclami e ricorsi relativi alle proclamazioni dei candidati

eletti nei collegi uninominali, mentre i reclami presentati avverso le proclamazioni dei candidati eletti nei collegi plurinominali saranno esaminati successivamente, all'esito delle operazioni di verifica delle operazioni effettuate su base nazionale, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta.

Richiama l'attenzione sulle circoscrizioni nelle quali ci sono collegi uninominali su cui sono stati presentati ricorsi per tale profilo. Esse sono in tutto quattro, e la prima è proprio la Circoscrizione I (Piemonte 1). Cede dunque la parola all'on. Pittalis, relatore per tale circoscrizione.

Ciro MASCHIO, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se non sia opportuno già in questo momento, chiarire i criteri procedurali da adottare per le istruttorie nelle circoscrizioni in cui sono pendenti ricorsi. Ad esempio, decidendo se i comitati debbano procedere allo scrutinio delle schede bianche, nulle e contestate di tutte le sezioni del collegio uninominale oppure, applicando in analogia i criteri della giurisprudenza amministrativa, limitandosi al solo scrutinio di quelle puntualmente indicate nei ricorsi e decidendo inoltre se lasciare libertà ai singoli relatori e comitati di verifica, eventualmente istituiti, su come procedere caso per caso.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, nel richiamare l'articolo 66 della Costituzione, ricorda che la cognizione della Giunta è piena e non limitata ai soli motivi di ricorso, come invece avviene nei giudizi civili o amministrativi. La Giunta può decidere in piena autonomia l'oggetto, i tempi e i modi delle verifiche istruttorie che delibera di svolgere, secondo le procedure previste dagli articoli 11 e seguenti del proprio regolamento.

Nel richiamare altresì l'articolo 4 del Regolamento della Giunta, precisa inoltre che l'oggetto dell'attività del comitato di verifica consisterà nella revisione delle schede bianche, nulle e contestate di tutte le sezioni dei collegi interessati dai ricorsi,

in cui il divario tra il candidato proclamato e il candidato ricorrente è inferiore alla somma delle schede bianche, nulle e contestate.

In merito ai tempi, precisa inoltre che le attività affidate al Comitato di verifica dovranno essere effettuate nei tempi più brevi possibili, auspicabilmente entro la pausa estiva dei lavori.

Verifica dei poteri nella I Circoscrizione (Piemonte 1)

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, riferisce che contro le proclamazioni effettuate dall'Ufficio centrale circoscrizionale nei collegi uninominali è stato presentato alla Giunta delle elezioni un reclamo da parte di Paola Bragantini (candidata nella coalizione di centrosinistra nel collegio uninominale n. 3 della Circoscrizione Piemonte 1) contro la proclamazione di Augusta Montaruli (eletta per la coalizione di centrodestra nel collegio uninominale Piemonte 1-03) per i seguenti motivi:

1) nei seggi di cui al collegio uninominale 03 non sarebbe stato verificato che i rappresentanti di lista votanti nelle sezioni diverse da quelle di appartenenza fossero comunque elettori del collegio plurinominale 01, come previsto dall'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957;

2) il numero delle schede nulle (3.021 secondo il ricorrente, 3.029 a seguito della verifica dei verbali sezionali effettuata dagli Uffici della Giunta) è nettamente superiore allo scarto dei voti tra la candidata proclamata Montaruli e la candidata ricorrente Bragantini (152 secondo i dati dell'UCC, 155 a seguito della verifica dei verbali sezionali da parte degli uffici della Giunta).

Per i suddetti motivi Paola Bragantini chiede alla Giunta delle elezioni:

1) di accertare e dichiarare la nullità (e comunque l'invalidità) dei voti espressi nelle sezioni comprese nel collegio uninom-

minale 03 dai rappresentanti di lista al di fuori del collegio plurinominale 01, decurtando tali voti da quelli assegnati alla deputata Montaruli, previa acquisizione dei registri dei cittadini elettori e di tutta la documentazione attestante le operazioni compiute dai seggi, incluse le tessere elettorali dei rappresentanti di lista;

2) di effettuare la verifica delle schede recanti i voti espressi nelle sezioni elettorali del collegio uninominale 03, anche mediante riconteggio delle schede stesse e verifica delle schede recanti voti dichiarati nulli;

3) di accogliere il reclamo e annullare l'elezione di Montaruli proclamando eletta la ricorrente, previa fissazione di apposita udienza/seduta pubblica e relativa comunicazione alle parti ai fini dell'instaurazione del contraddittorio scritto e orale, a norma degli articoli 11, 12 e 13 del Regolamento della Giunta delle elezioni.

A fronte di tali prospettazioni della ricorrente, osserva che, in merito alla verifica e riconteggio delle schede, il reclamo non appare manifestamente infondato; propone pertanto di deliberare l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento della Giunta delle elezioni e, sulla base dei criteri di validità dei voti stabiliti dalla Giunta delle elezioni nella seduta del 26 giugno 2019, procedere al riconteggio delle schede bianche, nulle e contestate.

Nell'ambito dell'istruttoria si potrà altresì procedere anche ad ulteriori acquisizioni e verifiche documentali, qualora necessario, in merito relative alla parte del reclamo che fa riferimento alle votazioni dei rappresentanti di lista non elettori del collegio plurinominale 1.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Pittalis, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo altri ricorsi pendenti re-

lativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta – non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge – delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Andrea GIORGIS

Collegio uninominale n. 2: Roberto ROSSO

Collegio uninominale n. 4: Stefano LEPRI

Collegio uninominale n. 5: Alessandro Manuel BENVENUTO

Collegio uninominale n. 6: Celeste D'ARRANDO

Collegio uninominale n. 7: Carlo GIACOMETTO

Collegio uninominale n. 8: Claudia PORCHIETTO

Collegio uninominale n. 9: Daniela RUFFINO

Per quanto riguarda il collegio uninominale n. 3, la Giunta delibera l'apertura dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento della Giunta.

La Giunta delibera di rimandare all'esito del ricorso proposto nel collegio uninominale 3 dalla candidata Bragantini, l'approvazione delle graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta delibera infine di approvare le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione, esclusivamente per i collegi plurinominali 2 e 3, mentre per il collegio plurinominale 1 e per la Circoscrizione sarà possibile approvare tali modifiche solo dopo l'esito del ricorso sopra menzionato.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, precisa che se la Giunta concorda, si accoglierà pertanto la proposta del relatore di convalida degli eletti nei collegi uninominali nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 e di apertura dell'istruttoria per il collegio uninominale n. 3, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento della Giunta.

Al contempo sono approvate le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione, esclusivamente per i collegi plurinominali 2 e 3, mentre per il collegio plurinominale 1 e per la Circoscrizione si rinvia alla conclusione dell'istruttoria citata.

Precisa, in merito all'attività del comitato di verifica, che appare opportuno procedere prima alla revisione delle schede bianche, nulle e contestate e poi, ove necessario, allo spoglio dei verbali ai fini della verifica dei votanti « fuori seggio » in quanto rappresentanti di lista, qualora il divario dei voti tra il candidato proclamato e il primo dei non eletti sia superiore al numero dei votanti contestati.

La Giunta concorda.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, con riferimento al Comitato di verifica, ricorda che ai sensi dall'articolo 11, comma 2 del regolamento della Giunta esso è designato dal Presidente ed è composto dal relatore e da un rappresentante per ciascun Gruppo.

Invita pertanto i capigruppo a far pervenire quanto prima le proprie proposte in merito ai componenti, in modo da avviare celermente i lavori del comitato e concluderli entro la pausa estiva, come sopra indicato.

Comunica quindi che si procederà prioritariamente alla verifica dei poteri della VI Circoscrizione Lombardia 4 in quanto il relatore, on. Bartolozzi, ha un concomitante impegno presso una Commissione permanente.

Verifica dei poteri nella VI Circoscrizione (Lombardia 4)

Giusi BARTOLOZZI (FI), *relatore*, comunica che risulta presentato alla Giunta

delle elezioni il ricorso di Monica Rizzi e Giulio Arrighini (rispettivamente delegata effettiva e delegato supplente della Confederazione Grande Nord) contro l'operato dell'Ufficio centrale circoscrizionale della Lombardia 1, vertente su questioni attinenti al procedimento elettorale preparatorio e, pertanto, manifestamente inammissibile conformemente ai numerosi precedenti consolidati sul punto a partire dalla XV legislatura.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Giusi BARTOLOZZI, la approva, dichiara la manifesta inammissibilità del ricorso relativo alla fase pre-elettorale presentato dalla Confederazione Grande Nord ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Elena LUCCHINI

Collegio uninominale n. 2: Alessandro CATTANEO

Collegio uninominale n. 3: Claudio PEDRAZZINI

Collegio uninominale n. 4: Silvana Andreina COMAROLI

Collegio uninominale n. 5: Raffaele VOLPI

Collegio uninominale n. 6: Andrea DARA

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera

h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, dà quindi la parola all'on. D'Ettore, relatore per la circoscrizione Piemonte 2.

Verifica dei poteri nella II Circoscrizione (Piemonte 2)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Felice Maurizio D'ETTORE, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Mirella CRISTINA

Collegio uninominale n. 2: Alberto Luigi GUSMEROLI

Collegio uninominale n. 3: Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE

Collegio uninominale n. 4: Paolo TIRAMANI

Collegio uninominale n. 5: Riccardo MOLINARI

Collegio uninominale n. 6: Andrea GIACCONE

Collegio uninominale n. 7: Flavio GASTALDI

Collegio uninominale n. 8: Enrico COSTA

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, dà quindi la parola all'on. Soverini, relatore per la circoscrizione Lombardia 1.

Verifica dei poteri nella III Circoscrizione (Lombardia 1)

Serse SOVERINI (MISTO-CP-A-PS-A), *relatore*, comunica che risulta presentato alla Giunta delle elezioni il ricorso di Monica Rizzi e Giulio Arrighini (rispettivamente delegata effettiva e Delegato supplente della Confederazione Grande Nord) contro l'operato dell'Ufficio centrale circoscrizionale della Lombardia 1, vertente su questioni attinenti al procedimento elettorale preparatorio e, pertanto, manifestamente inammissibile conformemente ai numerosi precedenti consolidati sul punto a partire dalla XV legislatura.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Serse SOVERINI, la approva, dichiara la manifesta inammissibilità del ricorso relativo alla fase pre-elettorale presentato dalla Confederazione Grande Nord ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste

dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Michela Vittoria BRAMBILLA

Collegio uninominale n. 2: Massimo GARAVAGLIA

Collegio uninominale n. 3: Andrea CRIPPA

Collegio uninominale n. 4: Paola FRASSINETTI

Collegio uninominale n. 5: Andrea MANDELLI

Collegio uninominale n. 6: Valentina APREA

Collegio uninominale n. 7: Jari COLLA

Collegio uninominale n. 8: Igor Giancarlo IEZZI

Collegio uninominale n. 9: Guido DELLA FRERA

Collegio uninominale n. 10: Luca SQUERI

Collegio uninominale n. 11: Mattia MOR

Collegio uninominale n. 12: Bruno TABACCI

Collegio uninominale n. 13: Lia QUARTAPELLE PROCOPIO

Collegio uninominale n. 14: Federica ZANELLA

Collegio uninominale n. 15: Graziano MUSELLA

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste

nella Circostrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circostrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che l'on. Gregorio Fontana, relatore per la IV Circostrizione, Lombardia 2, è impegnato nei lavori dell'Ufficio di Presidenza della Camera, attualmente in corso, e che l'esame della relazione per tale circostrizione è pertanto da rinviare alla prossima seduta. Dà quindi la parola all'on. Stumpo, relatore per la circostrizione Lombardia 3.

Verifica dei poteri nella V Circostrizione (Lombardia 3)

Nicola STUMPO (LeU), *relatore*, osserva preliminarmente che l'operato sia dell'Ufficio centrale circostrizionale sia degli uffici elettorali di sezione – di cui auspica un adeguato potenziamento – ha determinato alcuni errori, che sono stati corretti dagli uffici della Giunta.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Nicola STUMPO, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della Circostrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Simona BORDONALI

Collegio uninominale n. 2: Paolo FORMENTINI

Collegio uninominale n. 3: Mariastella GELMINI

Collegio uninominale n. 4: Alessandro COLUCCI

Collegio uninominale n. 5: Stefano BENIGNI

Collegio uninominale n. 6: Daniele BELOTTI

Collegio uninominale n. 7: Cristian INVERNIZZI

Collegio uninominale n. 8: Alessandro SORTE

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, dà quindi la parola all'on. Ferri, relatore per la circoscrizione Veneto 1.

Verifica dei poteri nella VII Circoscrizione (Veneto 1)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Cosimo Maria FERRI, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Giorgia ANDREUZZA

Collegio uninominale n. 2: Renato BRUNETTA

Collegio uninominale n. 3: Ketty FOGLIANI

Collegio uninominale n. 4: Dimitri COIN

Collegio uninominale n. 5: Ingrid BISA

Collegio uninominale n. 6: Marica FANTUZ

Collegio uninominale n. 7: Mirco BADOLE

Collegio uninominale n. 8: Raffaele BARATTO

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, dà quindi la parola all'on. Alemanno, relatore per la circoscrizione Veneto 2.

Verifica dei poteri nella VIII Circoscrizione (Veneto 2)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Maria Soave ALEMANNINO, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei

suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Antonietta GIACOMETTI

Collegio uninominale n. 2: Arianna LAZZARINI

Collegio uninominale n. 3: Alberto STEFANI

Collegio uninominale n. 4: Lorena MILANATO

Collegio uninominale n. 5: Pierantonio ZANETTIN

Collegio uninominale n. 6: Germano RACCHELLA

Collegio uninominale n. 7 Maria Cristina CARETTA

Collegio uninominale n. 8: Paolo PATERNOSTER

Collegio uninominale n. 9: Vito COMENCINI

Collegio uninominale n. 10: Piergiorgio CORTELAZZO

Collegio uninominale n. 11: Davide BENDINELLI

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, dà quindi la parola all'on. Maschio, relatore per la circoscrizione Friuli-Venezia Giulia.

Verifica dei poteri nella IX Circoscrizione (Friuli Venezia Giulia)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Ciro MASCHIO, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4 e 5 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Renzo TONDO

Collegio uninominale n. 2: Guido Germano PETTARIN

Collegio uninominale n. 3: Daniele MOSCHIONI

Collegio uninominale n. 4: Sandra SAVINO

Collegio uninominale n. 5: Vannia GAVA

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, dà quindi la parola all'on. Nardi, relatore per la circoscrizione Liguria.

**Verifica dei poteri nella X Circoscrizione
(Liguria)**

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Martina NARDI, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti collegi uninominali, la Giunta non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Giorgio MULÈ

Collegio uninominale n. 2: Sara FOSCOLO

Collegio uninominale n. 3: Roberto TRAVERSI

Collegio uninominale n. 4: Marco RIZZONE

Collegio uninominale n. 5: Roberto BAGNASCO

Collegio uninominale n. 6: Manuela GAGLIARDI

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Ciro MASCHIO (FDI) chiede informazioni circa le modalità e i tempi di in Assemblea degli eletti nei collegi uninominali delle circoscrizioni esaminate nella seduta odierna

Roberto GIACHETTI, *presidente*, precisa che i deputati eletti nei collegi uninominali sui quali non pendono ricorsi saranno progressivamente convalidati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 17-*bis* del Regolamento della Camera. Ricorda che per la convalida degli eletti nei collegi uninominali per i quali sono pendenti ricorsi, nonché degli eletti nei collegi plurinominali, occorre attendere l'esito dei ricorsi nei collegi uninominali. Ribadisce, infine, l'esigenza di una rapida designazione dei rappresentanti dei gruppi in seno al comitato di verifica della Circoscrizione Piemonte 1.

La seduta termina alle 10.20.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei risultati di operazioni di intercettazione nei confronti di Diego Sozzani (doc. IV, n. 5) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
Sui lavori della Giunta	18

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Mercoledì 3 luglio 2019. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 14.05.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei risultati di operazioni di intercettazione nei confronti di Diego Sozzani (doc. IV, n. 5).

(Esame e rinvio).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che, come preannunciato, nella giornata di mercoledì 26 giugno 2019 è stata assegnata alla Giunta una richiesta di autorizzazione all'utilizzazione dei risultati di operazioni di intercettazione nei confronti del deputato Diego Sozzani, nell'ambito del procedimento penale n. 33490/16 RG NR – n. 33530/16 RG GIP, pervenuta alla Camera in pari data dal Giudice per le indagini preliminari del tribunale di Milano.

Ricorda che nella seduta del 30 maggio scorso la rituale ricezione di tale richiesta era stata ritenuta pregiudiziale all'esame della richiesta di autorizzazione alla misura cautelare personale che su tali intercettazioni si basa, avanzata dal medesimo Giudice nell'ambito dello stesso procedimento sempre nei confronti del deputato Sozzani (Doc. IV, n. 4). L'esame di quest'ultimo documento, sul quale l'incarico di relatore è affidato al deputato Vitiello, era stato sospeso in attesa che pervenisse la richiesta oggi in titolo.

Ricorda poi che questo caso rientra nelle previsioni di cui all'articolo 18 del Regolamento della Camera, che impone alla Giunta di riferire all'Assemblea entro trenta giorni dalla trasmissione degli atti da parte del Presidente della Camera, entro quindi il 26 luglio 2019.

Con riferimento alla nomina del relatore, comunica di aver affidato l'incarico di riferire su tale procedimento alla deputata Ingrid Bisa, che invita ad intervenire.

Ingrid BISA (Lega), *relatrice*, riferisce di aver compiuto un sommario esame del fascicolo, assai corposo.

Si riserva un esame più approfondito, anche per valutare la completezza della documentazione trasmessa alla luce della normativa vigente.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, invita a concentrare tale esame anche al fine di procedere eventualmente ad un'unica richiesta di integrazione documentale.

Sui lavori della Giunta.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, con riferimento alla programmazione dei lavori, poiché il Doc. IV, n. 4 e il Doc. IV, n. 5 sono procedimenti parlamentari connessi, propone – se i relatori non hanno obiezioni – di procedere a un loro esame congiunto, almeno per quanto possibile, fermo restando che la Giunta si pronuncerà con distinte votazioni sull'uno e sull'altro documento.

Come di consueto, si procederà a chiedere all'interessato se intenda avvalersi

della facoltà, prevista dall'articolo 18 del Regolamento della Camera, di rendere alla Giunta i chiarimenti che ritenga opportuni, intervenendo personalmente in audizione ovvero tramite l'invio di una nota, con riferimento a entrambe le richieste. Il deputato Sozzani sarà invitato a far pervenire le sue indicazioni entro venerdì 5 luglio, così da poterlo ascoltare nella seduta che sarà convocata per il prossimo mercoledì 10 luglio, che se non vi sono obiezioni, recherà all'ordine del giorno l'esame sia del Doc. IV, n. 4 sia del Doc. IV, n. 5.

(La Giunta concorda).

Non essendovi altri interventi, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta, congiuntamente a quello del Doc. IV, n. 4.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica 19

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 19

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Corpo della Guardia di Finanza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica 19

Audizione di rappresentanti del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia Costiera, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica 19

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 9.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti del Corpo della Guardia di Finanza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.

Audizione di rappresentanti del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia Costiera, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.50.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: <i>a)</i> Protocollo emendativo della Convenzione del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004; <i>b)</i> Protocollo emendativo della Convenzione del 31 gennaio 1963 complementare alla Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 1476 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	20
<i>ALLEGATO (Emendamento)</i>	22

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 10.50.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: *a)* Protocollo emendativo della Convenzione del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004; *b)* Protocollo emendativo della Convenzione del 31 gennaio 1963 complementare alla Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Pro-

collo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 1476 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 giugno scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che sul testo risultante dall'approvazione, nella seduta del 18 giugno, dell'emendamento 3.1 dei relatori sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Finanze, Trasporti, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Affari sociali ha preannunciato di non procedere all'espressione del previsto parere.

Comunica altresì che la Commissione Bilancio ha, invece, espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Conseguentemente, avverte che i relatori, onorevoli Cristian Romaniello per la III Commissione e Patrizia Terzoni per la VIII Commissione, hanno presentato l'emendamento 4.1, volto a recepire tale condizione (*vedi allegato*).

Patrizia TERZONI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del collega Romaniello, illustra l'emendamento 4.1, precisando che si è reso necessario per riformulare la clausola di copertura finanziaria, al fine di imputare la riduzione del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al vigente bilancio triennale 2019-2021.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE esprime parere favorevole sull'emendamento dei relatori.

Le Commissioni approvano, quindi, l'emendamento 4.1 dei relatori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, onorevoli Romaniello e Terzoni, a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 10.55.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Protocollo emendativo della Convenzione del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004; b) Protocollo emendativo della Convenzione del 31 gennaio 1963 complementare alla Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno (C. 1476 Governo).

EMENDAMENTO

ART. 4.

Al comma 1, sopprimere le parole: delle proiezioni;

sostituire le parole: bilancio triennale 2018-2020 con le seguenti: bilancio triennale 2019-2021;

sostituire le parole: per l'anno 2018 con le seguenti: per l'anno 2019.

4. 1. I Relatori.

(Approvato)

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Atto n. 86 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	23
ALLEGATO (<i>Proposta di parere delle relatrici</i>)	27

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Atto n. 86.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 giugno 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che il parere deve essere espresso entro il 29 luglio 2019, ma che nella riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle due

Commissioni svoltasi la scorsa settimana si è concordato di cercare di concludere l'esame nella giornata di oggi, in considerazione delle ragioni di urgenza rappresentate dal Governo. Ricorda, altresì, che ieri si sono svolte le audizioni informali che erano state programmate e che il 26 giugno scorso il Presidente della Camera ha trasmesso il parere della Conferenza unificata.

Dà quindi la parola alle relatrici – deputata Frate per la VII Commissione e deputata Locatelli per la XII Commissione – per sapere se sono pronte a presentare una proposta di parere.

Alessandra LOCATELLI (Lega), *relatrice per la XII Commissione*, prima che la collega Frate, relatrice per la VII Commissione, proceda a illustrare la proposta di parere predisposta da entrambe, esprime l'auspicio che le Commissioni riunite possano assumere una posizione il più possibile condivisa in ragione della rilevanza di un tema che investe i diritti dei minori in condizione di particolare fragilità. Ritiene che le misure correttive recate dal provvedimento in oggetto possano rappresentare un ulteriore passo

avanti per tutelare tali diritti. Invita, pertanto, i rappresentanti tutte le forze politiche a fornire il proprio contributo per un confronto sulla proposta di parere presentata.

Flora FRATE (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, dopo aver dichiarato di condividere il contenuto dell'intervento della deputata Locatelli, presenta e illustra una proposta di parere con osservazioni (*vedi allegato*).

Elena CARNEVALI (PD) rileva che, sebbene il Governo abbia proceduto ad emanare lo schema di decreto in esame solo due giorni prima della scadenza del termine, l'intervento predisposto può rappresentare un'occasione per migliorare la disciplina relativa all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Evidenzia in ogni caso l'inopportunità di procedere alla votazione sulla proposta di parere nella giornata odierna, a prescindere dal giudizio sul contenuto della proposta presentata dalle relatrici.

Sottolinea preliminarmente che la forza del parere appare limitata dalla scelta di prevedere esclusivamente osservazioni, mentre sarebbe necessario che almeno i rilievi più significativi fossero redatti sotto forma di condizione. Segnala come anche il *dossier* predisposto dal Servizio Studi evidenzia alcune criticità del testo in discussione, che sarebbe utile segnalare nel parere delle Commissioni.

Giudica positivamente il recepimento del principio di « accomodamento », come richiesto da lungo tempo dal mondo delle associazioni, rilevando comunque l'opportunità di modificare alcune disposizioni. In particolare, ritiene che l'osservazione di cui alla lettera *b*), relativa alla finalità dei piani educativi individualizzati, debba essere formulata come condizione, rilevando che, al di là del rapporto fra insegnanti di sostegno e alunni con disabilità, occorre assicurare il recepimento delle esigenze degli alunni e una omogeneità degli interventi a livello territoriale. Nel valutare positivamente l'integrazione delle commissioni mediche con specialisti in pediatria o

in neuropsichiatria infantile, segnala le problematiche connesse alla limitata disponibilità di tali figure sul territorio. Invita pertanto a valutare l'opportunità di prevedere la partecipazione alle commissioni anche di altri specialisti quali, ad esempio, i fisiatri. Fa presente che la previsione, recata dal testo in esame, di un'intesa in sede di Conferenza unificata, e non di Conferenza Stato-regioni, per la definizione uniforme su tutto il territorio nazionale dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia implica un riassetto di altre disposizioni del decreto legislativo n. 66 del 2017.

In relazione poi all'osservazione di cui alla lettera *e*), s'interroga su quale siano le modalità di reperimento delle risorse da destinare all'inserimento di un pedagogista nelle unità di valutazione multidisciplinare e dichiara di non comprendere cosa si intenda per « altro delegato del medesimo ente ».

In relazione all'osservazione di cui alla lettera *g*), segnala il rischio che si possa scaricare sugli enti locali il costo delle misure di sostegno, osservando che difficilmente, peraltro, una previsione di questo tipo passerebbe il vaglio della Conferenza unificata. Ritiene, al riguardo, doveroso quantificare il livello orario delle prestazioni necessarie ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni degli alunni.

In conclusione, rileva che ulteriori integrazioni della proposta di parere delle relatrici potranno essere sollecitate dalle memorie che saranno inviate dalle associazioni che non hanno potuto partecipare alla seduta di audizioni svolta nella giornata precedente.

Valentina APREA (FI) dichiara che il suo gruppo è senz'altro disponibile a votare a favore della proposta delle relatrici, ma nel presupposto che le osservazioni ivi formulate siano trasformate in condizioni, affinché il parere assuma un carattere vincolante per il Governo. Ritiene infatti che occorrono maggiore unità e una convinzione più ferma se si vuole ottenere un cambiamento nella disciplina della mate-

ria, che è assai delicata e che investe le sedi istituzionali a più livelli di governo.

Riferendosi poi al contenuto delle singole osservazioni, rileva che, a suo avviso, non è stato sufficientemente approfondita l'implicazione del passaggio – previsto dall'articolo 3, comma 2, dello schema di decreto – dal concetto di « disabilità certificata » a quello di « accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica ». In proposito ritiene positivo prevedere un supplemento di indagine per l'assegnazione del sostegno che superi l'automatismo attualmente previsto per chi ha una disabilità legata alla condizione di *handicap* e certificata in base alla legge n. 104 del 1992. Invita quindi ad una maggiore consapevolezza delle implicazioni della nuova previsione, che appare calibrare il sostegno in funzione della specifica disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Chiede quindi precisazioni sull'osservazione di cui alla lettera *c*), dove si prendono in considerazione i bisogni educativi speciali (BES) per il ricorso a metodologie didattiche inclusive, ma nello stesso tempo si prevede l'applicazione dei benefici collegati alle misure di sostegno solo agli alunni la cui disabilità è certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992. Rileva, infatti, che non sempre gli alunni con bisogni educativi speciali hanno una disabilità certificata.

Con riferimento all'assegnazione di specifiche funzioni agli enti locali (osservazioni di cui alle lettere *d*) ed *e*)), rileva che questi ultimi non possono assicurarne l'espletamento in assenza di una contestuale assegnazione di specifiche ed idonee risorse.

Quanto all'osservazione di cui alla lettera *l*), teme che la previsione ivi contenuta carichi i dirigenti scolastici di una responsabilità troppo grave, attribuendo loro il compito di chiedere, in assenza di risorse, il numero di ore di sostegno da assegnare.

Concorda invece, con riguardo all'osservazione di cui alla lettera *m*), sulla riduzione del numero di anni previsti per la specializzazione sul sostegno. Soste-

nendo il ricorso alla didattica digitale per il superamento dei limiti all'apprendimento legati a situazioni di disabilità, propone che i crediti formativi siano finalizzati all'acquisizione di competenze digitali e tecnologiche da parte dei docenti. Quindi invita a garantire la presenza di tutor alle università che offrono i corsi per la formazione dei docenti di sostegno.

Conclude preannunciando che il voto di Forza Italia sarà favorevole solo se le osservazioni saranno mutate in condizioni.

Alessandra LOCATELLI (Lega), *relatrice per la XII Commissione*, invita i componenti delle due commissioni riunite a far pervenire alle relatrici, per le vie brevi, eventuali proposte di modifica o integrazione della proposta di parere da loro presentata.

Flora FRATE (M5S), *relatrice per la VII Commissione*, dopo aver precisato di concordare sull'opportunità di giungere ad un parere largamente condiviso, invita i colleghi a considerare però anche il rischio che un prolungamento dell'esame possa rallentare l'emanazione del decreto legislativo e renderne difficile l'applicazione a partire già dal prossimo anno scolastico. Ricordando quindi che nella proposta di parere si è tenuto conto delle considerazioni emerse nel corso delle audizioni svolte, ribadisce la necessità di assicurare un *iter* veloce al provvedimento, al fine di renderlo applicabile sin dal mese di settembre.

Anna ASCANI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, premette che la delicatezza dei temi toccati dal provvedimento richiede una discussione approfondita, e non consente un esame frettoloso. Si riserva, pertanto, di intervenire in una seduta successiva per evidenziare i diversi profili critici del testo, nonché alcuni errori materiali che, a suo avviso, occorre correggere. Non ritiene peraltro giustificato l'appello della relatrice Frate per un'accelerazione dell'esame del provvedimento, considerato che il ritardo deve essere imputato al Governo, che ha pre-

sentato il decreto in prossimità della scadenza prevista, e non può essere fatto ricadere sulle opposizioni, che hanno il diritto di disporre del tempo necessario per comprendere la portata dell'atto e per segnalare gli aspetti problematici.

Evidenzia che la richiesta di tempo avanzata dall'opposizione non ha intento ostruzionistico, ma è il segno di una volontà di collaborazione per un miglioramento del testo. Dopo aver ricordato che al Senato sono ancora in corso le audizioni, mentre alla Camera le opposizioni hanno responsabilmente accettato di contenerle in una sola seduta, invita i deputati della maggioranza ad un atteggiamento verso le opposizioni più costruttivo e più trasparente.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che nella riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni VII e XII svolta la scorsa settimana era stato raggiunto un accordo per un contenimento del numero di audizioni informali da svolgere e del tempo da dedicare al provvedimento, anche in considerazione dei numerosi altri impegni delle due Commissioni. A tal fine, era stato deciso di dedicare una sola seduta, ieri, alle audizioni informali e un'altra, oggi, per l'espressione del parere.

Vito DE FILIPPO (PD) non concorda sulla ricostruzione fornita dal presidente

Gallo circa le decisioni assunte in sede di ufficio di presidenza delle Commissioni riunite relativamente alle modalità di esame dello schema di decreto legislativo, ricordando che in tale sede i gruppi hanno accolto la richiesta dei presidenti di ridurre il numero delle richieste di audizione, senza però acconsentire ad una limitazione dei tempi di discussione a una sola seduta. Rileva quindi che la proposta di parere delle relatrici presenta alcune formulazioni non corrette e fa presente che sarebbe utile acquisire su di essa anche la valutazione del rappresentante del Governo. Nel ribadire come non sia ipotizzabile comprimere i tempi di discussione in una sola seduta, auspica che sia data alle opposizioni la possibilità di contribuire al necessario miglioramento della proposta di parere, osservando che, altrimenti, ogni forza politica sarà costretta a procedere autonomamente.

Paola FRASSINETTI (Fdi) concorda con quanti hanno chiesto il rinvio dell'esame per un maggiore approfondimento nonché per la trasformazione delle osservazioni in condizioni.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, concorda le relatrici, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Atto n. 86).

PROPOSTA DI PARERE DELLE RELATRICI

Le Commissioni riunite VII (Cultura, Scienza e Istruzione) e XII (Affari sociali)

esaminato, nelle sedute del 20 giugno, del 3 luglio 2019, lo schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante « Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, della legge 13 luglio 2015, n. 107 » (Atto n. 86);

tenuto conto del parere espresso dalla Conferenza unificata in data 20 giugno 2019;

tenuto conto delle audizioni informali svoltesi presso le Commissioni riunite VII e XII il 2 luglio e preso visione delle memorie scritte depositate dai soggetti auditi nel corso di tali audizioni,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità di:

a) all'articolo 3, comma 1, lettera *e)*, con riferimento all'accordo in sede di Conferenza unificata, di cui al comma 5-*bis*, individuare una data entro la quale perfezionare l'accordo medesimo;

b) all'articolo 6, comma 1, lettera *a)* sostituire il numero 4) con il seguente: « 4) la lettera *d)* è sostituita dalla seguente: *d)* esplicita le modalità di sostegno didattico,

compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui al comma 5-*bis* del precedente articolo 3. »;

c) integrare, all'articolo 1 del decreto legislativo n. 66 del 2017, la definizione di inclusione scolastica quale cifra fondamentale della scuola italiana con riferimento alla particolarità di ogni alunno con bisogni educativi speciali e a metodologie didattiche inclusive per ogni alunno, fermo restando che le disposizioni del decreto legislativo, compresi i benefici collegati alle misure di sostegno, si applicano esclusivamente ai bambini, agli alunni e agli studenti certificati ai sensi della legge n. 104 del 1992;

d) fare riferimento, dove la norma disponga l'assegnazione di risorse di competenza degli Enti Territoriali, all'accordo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *e)*, dello schema in esame, al fine di garantire in ogni momento decisionale uniformità delle prestazioni sul territorio nazionale;

e) assegnare all'Ente locale la possibilità di integrare l'Unità di Valutazione

Multidisciplinare anche con un pedagoga o altro delegato del medesimo Ente, purché in possesso di specifiche professionalità, al fine di assicurare la presenza di personale idoneo alla presa di decisioni soprattutto ai fini della redazione del Progetto Individuale;

f) integrare l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 66 del 2017, con una disposizione che preveda la revisione delle Linee Guida, in quanto trattasi di documento di natura tecnica da sottoporsi a verifica, preferibilmente su base triennale, anche per l'evolversi delle conoscenze scientifiche in materia;

g) introdurre, in analogia con quanto accade per la proposta delle misure di sostegno, che è avanzata da parte del dirigente scolastico all'Ufficio scolastico regionale, il principio che sia il medesimo dirigente scolastico ad avanzare ai competenti Enti locali la proposta relativa alle misure di sostegno diverse da quello didattico, precisando che tale proposta abbia natura « complessiva »;

h) prevedere che, per la definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituto scolastico per l'assistenza di competenza degli Enti locali, nei Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (GLI) sia presente un rappresentante dell'Ente locale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui al citato articolo 3, comma 1, lettera *e)* dello schema in esame;

i) precisare che il supporto degli operatori sanitari all'interno del GLO abbia natura « necessaria »;

l) integrare, nella procedura per l'assegnazione delle ore di sostegno, che la richiesta dei posti da parte del dirigente scolastico sia inviata anche sulla base dei Piani educativi individualizzati (PEI) di ciascun alunno con disabilità della scuola;

m) precisare che l'acquisizione dei 60 CFU ai fini dell'accesso ai corsi di specializzazione per il sostegno può avvenire con percorsi in parte integrati nel corso di laurea in scienze della formazione primaria (24-30 CFU) e in parte in modalità integrative supplementari (36-30 CFU).

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	29

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente della XIII Commissione Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Leonardo DI GIOIA, *coordinatore della Commissione Politiche agricole e Assessore all'agricoltura della regione Puglia*, e Claudio DI BERARDINO, *coordinatore vicario della Commissione Istruzione, Lavoro, In-*

novazione e Ricerca e Assessore al lavoro della regione Lazio, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Susanna CENNI (PD), Antonio VISCOMI (PD), Elena MURELLI (Lega) e Chiara GRIBAUDO (PD).

Leonardo DI GIOIA, *coordinatore della Commissione Politiche agricole e Assessore all'agricoltura della regione Puglia*, e Claudio DI BERARDINO, *coordinatore vicario della Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca e Assessore al lavoro della regione Lazio*, rispondono ai quesiti formulati.

Filippo GALLINELLA (M5S) *presidente*, ringrazia gli auditi per i loro interventi. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

In vista del Consiglio dell'Unione europea in materia di occupazione, politica sociale, salute e consumatori, previsto per l'8 luglio 2019 (*Svolgimento e conclusione*) 30

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente della XI Commissione, Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 16.05.

In vista del Consiglio dell'Unione europea in materia di occupazione, politica sociale, salute e consumatori, previsto per l'8 luglio 2019.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge quindi un intervento introduttivo.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI rende una comunicazione sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Antonella PAPIRO (M5S), Carlo FATUZZO (FI), Elena MURELLI (Lega), Antonio VISCOMI (PD), Debora SERRACCHIANI (PD), Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) e Filippo SENSI (PD).

Replica il sottosegretario Claudio COMINARDI.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle 17.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Trieste il 10 giugno 2011; <i>b)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011 C. 1678 Petrocelli, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	31
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005; <i>b)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con Annesso, fatto a Roma il 16 febbraio 2007. C. 1679 Petrocelli, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	32
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sugli esiti della missione svolta a Berlino (24-25 giugno 2019)	32
<i>ALLEGATO 1 (Comunicazioni della Presidente)</i>	34
Sugli esiti della missione svolta presso l'Istituto Universitario Europeo (IUE) (San Domenico di Fiesole, 13 giugno 2019)	33
<i>ALLEGATO 2 (Comunicazioni della Presidente)</i>	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: *a)* Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Trieste il 10 giugno 2011; *b)* Accordo tra il Governo della

Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011.
C. 1678 Petrocelli, approvato dal Senato.
(*Seguito esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 maggio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Cultura, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il man-

dato al relatore, onorevole Romaniello, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005; b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con Annesso, fatto a Roma il 16 febbraio 2007.

C. 1679 Petrocelli, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 maggio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Cultura e Attività produttive.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Comencini, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.05.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 14.05.

Sugli esiti della missione svolta a Berlino (24-25 giugno 2019).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che per la missione in titolo, cui hanno preso parte anche i colleghi Laura Boldrini, Gualtiero Caffaratto, Andrea Delmastro Delle Vedove, Yana Chiara Ehm, Maurizio Lupi e Lia Quartapelle Procopio, è stata predisposta una relazione (*vedi allegato 1*).

Gualtiero CAFFARATTO (Lega) stigmatizza il comportamento dei colleghi componenti della delegazione che, nel corso dei colloqui con gli interlocutori esteri, hanno svolto interventi divisivi e assai di parte. Invita gli stessi colleghi ad assumere in futuro comportamenti più consoni alle prassi istituzionali tipiche delle relazioni internazionali, che impongono la rinuncia a logiche interne di schieramento in favore di una rappresentazione il più possibile coesa ed unitaria dall'interesse nazionale e di un'immagine di prestigio del nostro Paese.

Yana Chiara EHM (M5S), evidenziando l'esito molto positivo della missione in titolo, auspica che quanto prima abbiano luogo ulteriori visite bilaterali utili ad instaurare un dialogo diretto ed approfondito con i colleghi di altri Parlamenti.

La Commissione prende atto.

Marta GRANDE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara svolte le comunicazioni in titolo.

Sugli esiti della missione svolta presso l'Istituto Universitario Europeo (IUE) (San Domenico di Fiesole, 13 giugno 2019).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che per la missione in titolo, cui hanno preso parte anche i colleghi Yana Chiara Ehm e Ivan Scalfarotto, è stata predisposta una relazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione prende atto.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara svolte le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

ALLEGATO 1

Sugli esiti della missione svolta a Berlino (24-25 giugno 2019)**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE**

Una delegazione guidata dalla presidente Marta Grande e composta dai deputati Laura Boldrini, Gualtiero Caffaratto, Andrea Delmastro Delle Vedove, Yana Chiara Ehm, Maurizio Lupi e Lia Quartapelle Procopio, ha preso parte, nei giorni 24 e 25 giugno, ad una visita a Berlino, finalizzata ad incontri con l'omologa Commissione del *Bundestag*, oltre che con ulteriori interlocutori istituzionali e politici tedeschi.

La visita si è tenuta su invito della Commissione esteri del *Bundestag* in connessione con il contestuale incontro tra il Presidente del *Bundestag* Wolfgang Schäuble e il Presidente della Camera Roberto Fico. Da parte tedesca è stata auspicata la presenza nella delegazione italiana di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare. Su autorizzazione della Presidenza della Camera, ha quindi preso parte alla visita un'ampia delegazione, composta da un rappresentante per ciascun gruppo con l'eccezione del gruppo Forza Italia, impegnato in un importante evento di livello nazionale già fissato in precedenza.

Il programma della visita ha previsto, oltre all'incontro con la omologa Commissione del *Bundestag*, programmato nel pomeriggio di lunedì 24 giugno, colloqui con il Viceministro degli affari esteri con delega ai Paesi MENA, Nils Annen, e con rappresentanti della Fondazione *Konrad Adenauer*, che si sono tenuti nella mattinata di martedì 25 giugno.

Quanto all'incontro con la Commissione esteri – preceduto da un breve colloquio a porte chiuse tra la presidente Marta Grande e il presidente omologo Norbert Röttgen (CDU) – vi hanno preso

parte da parte tedesca i deputati Jürgen Hardt, capogruppo CDU/CSU, Yasmin Fahimi per il gruppo SPD, Bijan Djir-Sarai per il gruppo FDP e Armin Paulus Ampel per il gruppo AfD. Non erano rappresentati i gruppi *Die Linke* e *Buendis 90/Die Gruene*.

Il colloquio con la omologa Commissione esteri è stato introdotto dalla presidente Grande che, in linea con quanto convenuto tra le presidenze delle due Assemblee e delle due Commissioni, ha sollevato il tema del caso Regeni come questione di rilievo europeo in quanto concernente la morte per tortura di un cittadino europeo che, in qualità di ricercatore, svolgeva attività di studio in Egitto. Da parte tedesca vi è stata una richiesta di specifico approfondimento sul caso, di cui i *media* tedeschi hanno certamente dato notizia e che è stato seguito con adeguata attenzione anche dalle istituzioni tedesche. L'esposizione della presidente Grande, integrata dall'onorevole Boldrini, si è incentrata sulla perdurante mancata collaborazione da parte delle autorità egiziane, da cui è derivata l'iniziativa del Presidente Fico, sostenuta da tutti i gruppi parlamentari, di interrompere le relazioni tra la Camera dei deputati e il Parlamento egiziano. L'incontro tra le due Commissioni ha, in particolare, offerto l'occasione per consegnare ai deputati tedeschi una lettera sottoscritta dai genitori di Giulio Regeni, volta a chiedere solidarietà alle due Commissioni e il ritiro degli ambasciatori da parte tedesca, oltre che italiana, alla luce dell'aggravarsi delle resistenze alla collaborazione da parte delle autorità egiziane. La presidente Grande ha anche preannun-

ciato una propria lettera sul caso Regeni, indirizzata a tutti i presidenti omologhi degli Stati membri e dei Paesi candidati in vista della Conferenza interparlamentare sulla PESC e PSDC, che avrà luogo ad Helsinki dal 4 al 6 settembre prossimi.

Sul punto è giunto espresso e convinto sostegno e solidarietà dagli interlocutori tedeschi presenti all'incontro. In particolare, l'onorevole Hardt si è impegnato come esponente di maggioranza a consultare il Ministro degli affari esteri tedesco Maas e l'ambasciatore tedesco al Cairo al fine di verificare quanto fatto dal Governo tedesco sulla questione. È stata, invece, registrata cautela rispetto all'opzione sul ritiro degli ambasciatori motivata dall'esigenza di disporre *in loco* di canali di dialogo diplomatico, nell'interesse stesso della soluzione del caso.

Sempre l'onorevole Hardt ha posto il tema della posizione del Parlamento italiano sulla riforma del metodo decisionale europeo in materia di politica estera e di sicurezza, auspicando un'ulteriore iniziativa di collaborazione parlamentare *ad hoc*.

L'incontro con la Commissione esteri tedesca si è concluso con l'auspicio condiviso dalle due parti per il rilancio delle relazioni parlamentari bilaterali, nell'obiettivo del rafforzamento della politica estera europea anche in materie sensibili quali l'immigrazione e la riforma del diritto d'asilo.

Il colloquio con il Viceministro degli esteri Annen ha permesso di riaffrontare il caso Regeni, rispetto al quale il rappresentante del Governo tedesco ha manifestato piena consapevolezza e disponibilità al sostegno dell'Italia.

Ulteriori temi di confronto sono stati il futuro dell'Accordo sul nucleare iraniano (JCPOA), su cui la presidente Grande ha confermato il sostegno da parte dell'Italia, in linea con la posizione europea. Da parte italiana, su iniziativa dell'onorevole Quarta-pelle Procopio, è stata segnalata la risoluzione a prima firma Suriano, approvata in modo unanime dalla Commissione nel marzo scorso, concernente il sostegno alla causa del popolo yazida per il riconosci-

mento del genocidio e per l'istituzione di un tribunale internazionale per i crimini commessi da *Daesh* contro le minoranze in Siria ed Iraq. La richiesta di lancio di una iniziativa congiunta italo-tedesca, da portare anche in sede ONU, ha incontrato il favore da parte del Viceministro Annen.

Il colloquio ha anche toccato, su iniziativa dell'onorevole Boldrini, il tema della vicenda della nave *Sea Watch*, in quei giorni impegnata nel confronto con le autorità italiane per lo sbarco dei migranti soccorsi in mare dalla ong al largo delle coste libiche.

L'incontro presso la Fondazione *Adenauer* (*Konrad Adenauer Stiftung, KAS*) ha permesso di approfondire ulteriormente i temi già affrontati negli incontri precedenti e di collocarli nella prospettiva della CDU/CSU.

Sull'Iran, Paese in cui la Fondazione non ha propri uffici, i rappresentanti della KAS hanno confermato il sostegno al mantenimento del JCPOA pur se non ritenuto del tutto idoneo a fermare l'attività di arricchimento dell'uranio da parte di Teheran. Ciò detto, il recesso da parte dell'Amministrazione Trump resta un'iniziativa non condivisibile e non può non registrarsi la debolezza dell'Unione europea rispetto alla gestione di una *escalation* cui non giova l'attuale alleanza strategica tra Stati Uniti, Arabia Saudita e Israele.

Nel corso dell'incontro l'onorevole Lupi ha posto il tema della posizione dell'opinione pubblica tedesca rispetto all'UE. Ne è derivato un quadro tutto sommato positivo da cui emergerebbe che il popolo tedesco è tuttora convinto dell'ineludibilità dell'Unione europea rispetto agli interessi strategici tedeschi, ma anche la necessità di una nuova narrazione sull'UE.

L'onorevole Caffaratto ha menzionato il tema dello stato dei rapporti transatlantici e con la Russia alla luce del ritorno di Mosca nel consesso del Consiglio d'Europa.

Per la KAS sia Mosca sia Washington sono *partner* imprescindibili per Berlino ma difficili per la natura delle loro attuali *leadership*. Da parte statunitense giungono,

infatti, forti pressioni per l'innalzamento degli impegni finanziari in materia di difesa, più di quanto la Germania sia disposta a spendere. Mosca pone, invece, problemi connessi all'assenza di uno Stato di diritto e di una democrazia funzionanti e al permanere dell'occupazione della Crimea, ma anche del regime sanzionatorio, che impediscono la normalizzazione del rapporto.

L'onorevole Delmastro Delle Vedove ha, infine, chiesto una valutazione sul cosiddetto Trattato di Aquisgrana; sullo stato della libertà religiosa nel mondo, nella premessa del nesso profondo tra pluralismo religioso e pluralismo politico; sul ruolo di Italia e Germania per l'integrazione europea dei Balcani occidentali, anche nella considerazione del tema della tutela dei monasteri ortodossi in territorio kosovaro.

Per i rappresentanti della KAS il Trattato di Aquisgrana rappresenta un ele-

mento importante nella misura in cui non rafforza la percezione di un asse franco-tedesco. Certamente, per contribuire al superamento di questa percezione i nuovi vertici europei dovranno dare nuovo slancio alla dinamica europea sui temi della politica estera. Quanto al tema della libertà religiosa, su cui è emersa comune sensibilità, i portavoce della KAS hanno preannunciato per l'autunno una pubblicazione dedicata e la realizzazione di un'iniziativa seminariale, che avrà luogo a Singapore. Infine, sull'integrazione europea dei Balcani occidentali e sul ruolo avanzato che Francia e Germania stanno giocando in questa fase, è emerso un approccio concreto a sostegno dalla prosecuzione dell'iniziativa assunta da Macron e Merkel con il vertice a cinque, svolto il 29 aprile a Berlino, cui dovrebbe fare seguito un ulteriore vertice a Parigi, rivolto in particolare ai Capi di Stato serbo, kosovaro e albanese.

ALLEGATO 2

Sugli esiti della missione svolta presso l'Istituto Universitario Europeo (IUE) (San Domenico di Fiesole, 13 giugno 2019).**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE**

Una delegazione, guidata dalla presidente Marta Grande e composta dai deputati Yana Chiara Ehm e Ivan Scalfarotto, ha svolto, il 13 giugno 2019, una visita presso l'Istituto Universitario Europeo (IUE), avente sede a Badia Fiesolana, in provincia di Firenze.

La visita si è svolta in connessione con l'approvazione definitiva della legge 3 maggio 2019, n. 38, recante Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo n. 3 all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto Universitario Europeo, con allegati, fatto a Firenze il 19 ottobre 2018 (C. 1681) e nel contesto di un percorso di valorizzazione delle Organizzazioni ed Agenzie internazionali con cui l'Italia ha siglato accordi di sede.

L'Istituto Universitario Europeo (IUE) è un'istituzione accademica di eccellenza, specializzata negli studi sulle politiche pubbliche transnazionali, fondata nel 1972 con una Convenzione siglata dagli allora sei Stati membri della Comunità europea (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) e di cui fanno parte oggi 23 Stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito), cui si aggiungono Svizzera e Norvegia, che hanno siglato con la struttura accordi di associazione. Non vi aderiscono Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Slovacchia e Croazia. L'ultima adesione è stata quella di Malta, l'8 giugno 2018.

I Paesi dell'Unione europea forniscono borse di studio per i propri laureati presso l'IUE e in tale ottica il MAECI concede annualmente un contingente di borse di studio a favore di ricercatori italiani. Nel 2018 sono state attribuite trenta borse di studio per un importo complessivo di 504 mila euro. Il Ministero eroga, inoltre, borse di studio a cittadini di selezionati Paesi extra-UE, in prevalenza provenienti dall'area dell'Europa Orientale, Russia, Turchia e Nord Africa. Nel 2018 ventidue studenti provenienti da Paesi extra-UE hanno beneficiato di tali borse, il cui importo totale ammonta a 320.760 euro.

Lavorano presso l'IUE oltre 1.000 unità di personale tra ricercatori, docenti, borsisti, *staff* di ricerca, personale amministrativo. L'Istituto possiede una biblioteca dotata di circa 500 mila volumi e di un vasto numero di risorse elettroniche specialistiche; inoltre il campus è sede, a Villa Salvati, degli Archivi storici dell'Unione europea, in cui, sulla base di un accordo tra la Commissione europea e l'Istituto, le varie istituzioni comunitarie, inclusa di recente anche la Corte di Giustizia dell'UE, riversano i propri archivi.

Dal 2011 l'IUE ospita ed organizza la conferenza internazionale «*The State of the Union*», tradizionale appuntamento annuale di riflessione ad alto livello politico sui temi europei.

Si ricorda anche che storicamente la proposta di istituire un «Istituto europeo» risale al Congresso dell'Aja del 1948 e alla *European Conference on Culture* svolta nel dicembre 1949 a Losanna. Nel 1955, alla Conferenza di Messina, che avrebbe dato

l'avvio ai negoziati che portarono ai Trattati di Roma del 25 marzo 1957 per la creazione della CEE e dell'EURATOM, il Segretario di Stato tedesco, Walter Hallstein, propose la costituzione di un centro di formazione per le scienze nucleari. Negli anni successivi il Governo italiano intraprese in tal senso un'azione decisa, insieme alla Commissione e al Parlamento. Soltanto nel 1969, tuttavia, i leader europei decisero di finanziare un Istituto Universitario Europeo con sede a Firenze, stabilendo che si sarebbe trattato di un centro focalizzato sulle scienze umane. Dalle successive conferenze tenute a Roma e a Firenze nel 1970 e 1971 emerse la decisione di riservare l'Istituto agli studi *post lauream*.

Il 10 luglio 1975 è stato firmato l'Accordo di sede tra il Governo italiano e l'IUE, cui è stata data esecuzione con decreto del Presidente della Repubblica n. 990 del 1976. L'Accordo è stato modificato per la prima volta con un Protocollo aggiuntivo nel 1985, ratificato con legge n. 505 del 1988, cui è seguito nel 1984 un secondo Protocollo aggiuntivo, ratificato con legge n. 182 del 2014, con il quale le disposizioni già previste per la sede principale dell'Istituto sono state estese anche alle altre strutture limitrofe: Villa Schifanoia e Villa Salvati.

Il Protocollo siglato nell'ottobre del 2018 e recentemente ratificato ha esteso l'ambito di applicazione dell'Accordo alla struttura di Palazzo Buontalenti a Firenze, offerta in concessione dal Governo italiano, che ospiterà la neoistituita *School of Transnational Governance*, a beneficio di studenti, ricercatori, studiosi e operatori pubblici e privati destinati a esercitare responsabilità decisionali e a formulare politiche pubbliche a livello nazionale e sovranazionale. Il Palazzo, che ha ospitato in precedenza gli uffici della Corte d'Appello e della Procura della Repubblica, è attualmente inutilizzato ed in fase di restauro e ristrutturazione per essere adeguato alle nuove esigenze.

La nuova *School of Transnational Governance*, i cui docenti sono in fase di reclutamento e che saranno selezionati tra personalità di spicco anche di estrazione non accademica, rappresenterà in futuro un centro di formazione avanzata sui grandi temi strategici, sui futuri scenari internazionali e sui i metodi e le pratiche della *governance* transnazionale.

In occasione della visita la delegazione è stata accolta nella sede di Badia Fiesolana dal presidente dell'IUE, il professor Renaud Dehousse – di nazionalità belga, che ricopre la carica dal settembre 2016 dopo essere stato professore presso l'Istituto di Studi politici di Parigi e avere diretto il Centro per gli Studi europei di Parigi e l'Accademia di diritto europeo di Pisa – e dal Segretario Generale dell'IUE, l'Ambasciatore Vincenzo Grassi, insediato nel dicembre del 2016 e già ambasciatore in Belgio, Capo Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Vice Rappresentante permanente del nostro Paese presso l'Unione europea dal 2007 al 2012, nonché nel 2013 Direttore centrale per l'integrazione europea presso il MAECI. La delegazione ha incontrato anche Marco Del Panta, delegato del sindaco di Firenze alle relazioni internazionali, e Fabrizio Tassinari, direttore esecutivo della *School of Transnational Governance*.

La visita presso la nuova struttura di Palazzo Buontalenti ha consentito di prendere contezza dello stato dei luoghi e del progetto di restauro, per il quale è in corso l'assegnazione dei diversi lotti. L'illustrazione della storia dell'edificio e del progetto è stata a cura di Stefano Lombardi, direttore dell'Agenzia del Demanio Toscana, Hosea Scelza, funzionario della Soprintendenza Beni culturali di Firenze, Kathinka España, direttrice *real estate and facilities service* dell'IUE, e di Walter Pugliese, *building expert* dell'IUE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate.

Audizione dell'addetto per la difesa dell'Ambasciata di Francia in Italia, Contrammiraglio Bernard Abbo (*Svolgimento e conclusione*) 39

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 40

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 40

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 40

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 41

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati Uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018. C. 1626 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 40

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 42

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017. C. 1814 Pacifico, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 40

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 43

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 14.

Sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate.

Audizione dell'addetto per la difesa dell'Ambasciata di Francia in Italia, Contrammiraglio Bernard Abbo.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Bernard ABBO, *Addetto per la difesa dell'Ambasciata di Francia in Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e osservazioni i deputati Roberto Paolo FERRARI (Lega) e Giovanni RUSSO (M5S).

Bernard ABBO, *Addetto per la difesa dell'Ambasciata di Francia in Italia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia il Contrammiraglio Bernard Abbo per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.05 alle 18.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 18.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017.

C. 1625 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 luglio 2019.

Giuseppe CHIAZZESE (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati Uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018.

C. 1626 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 luglio 2019.

Edoardo RIXI (Lega), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017.

C. 1814 Pacifico, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 luglio 2019.

Marianna IORIO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 18.40.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017 (C. 1625 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminato il disegno di legge recante la Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017 (C. 1625 Governo);

rilevato che l'Accordo in esame consta di un breve preambolo e di dodici articoli che forniscono una cornice giuridica per avviare forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza;

rilevato, altresì, che l'Accordo è volto anche a indurre positivi effetti indiretti nei

settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi;

evidenziato che l'articolo 3 disciplina le aree di cooperazione e i metodi di attuazione dell'Accordo;

evidenziato, altresì, che l'articolo 4, riguarda la cooperazione nel campo dei prodotti della difesa, che avverrà nel rispetto degli ordinamenti nazionali, ed elenca le categorie di armamenti oggetto della cooperazione, precisando che i due Governi si impegnano a non riesportare a Paesi terzi, senza l'assenso della parte cedente, il materiale acquisito nell'ambito dell'Accordo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018 (C. 1626 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminato il disegno di legge recante la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018 (C. 1626 Governo);

rilevato che l'Accordo in esame è volto a consolidare la collaborazione in materia di sicurezza, nel comune intento di contribuire alla pace e alla stabilità internazionale;

considerata l'importanza dell'Accordo che consentirà un più efficace so-

stegno agli interessi delle industrie nazionali di difesa, facilitando la costituzione di partenariati industriali nel settore, anche in direzione dei mercati dei Paesi terzi;

sottolineato che l'articolo IV elenca le tipologie di materiali oggetto della cooperazione tra le Parti e stabilisce che il reciproco approvvigionamento dei suddetti materiali potrà avvenire con operazioni dirette tra le Parti in osservanza delle rispettive legislazioni nazionali, mentre l'eventuale riesportazione del materiale acquisito verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017 (C. 1814 Pacifico).

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminata la proposta di legge recante la ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017 (C. 1814 sen. Pacifico, approvato dal Senato);

ricordato che la *Multinational Force and Observers* (MFO), il cui quartier generale è a Roma, è un'organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele e che l'Italia partecipa, con la Marina militare, a tempo indeterminato alle operazioni di MFO sin dalla sua istituzione, risultando il quarto Paese contributore in termini di uomini;

considerato che lo Scambio di note apporta una modifica al comma 2 dell'articolo 12 dell'Accordo di sede con l'Italia,

stipulato il 12 giugno 1982, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge n. 968 del 1982 ed emendato con un Addendum nel 1995;

evidenziato che la modifica è volta ad incrementare fino a quattordici il numero massimo di funzionari ai quali estendere le immunità e i privilegi concessi in virtù dell'Accordo, con l'esclusione di quelli aventi nazionalità italiana, estendendo tali immunità e privilegi anche ai rispettivi congiunti;

rilevato che il nostro Paese ha inteso accordare la modifica all'Accordo di sede originario per aggiornarne i contenuti all'evoluzione nel frattempo intercorsa e resa necessaria a seguito del peggioramento delle condizioni di sicurezza della regione del Sinai,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019. C. 1771 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ciad sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 26 luglio 2017. C. 1623 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>) .	46
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione militare e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Congo, fatto a Roma il 27 giugno 2017. C. 1624 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>) .	48
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017. C. 1814, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	50
DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	62

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale. Atto n. 89 (Rilievi alla VII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario</i>)	51
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani. Atto n. 90 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	52

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Atto n. 86 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui al predetto articolo 4, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 91 del 2011. Atto n. 87 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.20.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019.

C. 1771 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge, corredato di relazione tecnica, reca la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019.

In merito ai profili di quantificazione, osserva che gli oneri recati dal provvedimento in esame sono configurati entro limiti massimi di spesa ed espressamente denominati come «contributi forfetari». Data tale qualificazione, ritiene che andrebbe chiarito se sussistano ulteriori spese – ad esempio di carattere logistico o impiantistico – a carico del comune di Roma e se queste siano sostenibili nel rispetto dei vincoli di bilancio che gravano sull'ente. Inoltre, riguardo alla messa a disposizione di un immobile di proprietà comunale, ritiene che andrebbe chiarito se ciò comporti il venir meno di risorse attese in relazione ad eventuali piani di dismissione o di utilizzo a fini di locazione del medesimo immobile, già scontati ai fini delle previsioni di bilancio.

In merito ai profili di copertura finanziaria, non ha osservazioni da formulare in considerazione del fatto che lo stanziamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021 – del quale l'articolo 4 dispone la riduzione al fine di fronteggiare gli oneri derivanti dall'attuazione del presente disegno di legge di ratifica, pari complessivamente a 35.000 euro annui a decorrere dal 2019 – reca le occorrenti disponibilità.

La Viceministra Laura CASTELLI evidenzia che la concessione in comodato gratuito a tempo indeterminato dell'immobile, di proprietà del comune di Roma, destinato ad ospitare la sede del Segretariato permanente dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, non appare suscettibile di determinare ulteriori spese a carico del predetto ente – anche di carattere logistico o impiantistico – rispetto al contributo forfetario, pari ad euro 10.000 annui a decorrere dall'anno 2019, riconosciuto a Roma Capitale per gli oneri di manutenzione ordinaria e per le spese di avvio dell'immobile in oggetto.

Osserva peraltro che la stima del predetto contributo forfetario riveste carattere prudenziale.

Conferma che la concessione del predetto immobile non risulta, altresì, suscettibile di comportare potenziali oneri in relazione ad eventuali piani di dismissione o di utilizzo ai fini di locazione del medesimo immobile, già scontati ai fini delle previsioni di bilancio.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1771 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la concessione in comodato gratuito a tempo indeterminato dell'immobile, di proprietà del comune di Roma, destinato ad ospitare la sede del Segretariato permanente dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, non appare suscettibile di determinare ulteriori spese a carico del predetto ente – anche di carattere logistico o impiantisco – rispetto al contributo forfetario, pari ad euro 10.000 annui a decorrere dal 2019, riconosciuto a Roma Capitale per gli oneri di manutenzione ordinaria e per le spese di avvio dell'immobile in oggetto;

la stima del predetto contributo forfetario riveste peraltro carattere prudenziale;

la concessione del predetto immobile non risulta, altresì, suscettibile di comportare potenziali oneri in relazione ad eventuali piani di dismissione o di utilizzo ai fini di locazione del medesimo immobile, già scontati ai fini delle previsioni di bilancio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ciad sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 26 luglio 2017.

C. 1623 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge reca la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ciad sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 26 luglio 2017, e che il testo del provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Rileva che oggetto di esame sono i contenuti del disegno di legge di ratifica dell'Accordo che presentano profili di carattere finanziario e le informazioni fornite dalla relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, osserva preliminarmente che gli oneri derivanti dall'Accordo sono qualificati come « spese autorizzate » e, quindi, come limiti di spesa: ritiene dunque necessario acquisire l'avviso del Governo circa la prudenzialità di configurare quali spese autorizzate – e non valutate – oneri derivanti da impegni obbligatori ai sensi di trattati internazionali, tenendo conto, in particolare, che si tratta di spese di missione, che in analoghi provvedimenti sono state configurate quali « oneri valutati ». Osserva che la stima dei predetti oneri – di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo – per un importo valutato in 8.818 euro ad anni alterni a decorrere dall'anno 2019, appare comunque coerente nel presupposto che trovino effettiva attuazione le ipotesi adottate dalla relazione tecnica, relative alle modalità e alla decorrenza dal 2019 dell'applicazione delle disposizioni dell'Accordo.

Evidenzia, inoltre, che il disegno di legge di ratifica, con riguardo alle altre disposizioni dell'Accordo – fatta eccezione per gli articoli 3, paragrafo 1, lettera *b*), 5 e 11) prevede un vincolo di invarianza finanziaria: secondo la relazione tecnica, anche sulla base dell'esperienza verificata con riferimento ad analoghi Accordi, le attività di cooperazione di cui all'articolo 2 verranno, eventualmente, svolte nell'esclusivo interesse della Controparte e previo rimborso delle relative spese, non

comportando quindi oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato. Tenuto conto che tale meccanismo non è esplicitato nel testo dell'Accordo, sarebbe a suo avviso opportuno acquisire elementi di valutazione dal Governo volti a suffragare la prevista ipotesi di neutralità finanziaria e andrebbero inoltre esclusi oneri connessi ad attività di cooperazione svolte nell'interesse dell'Italia.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 3 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'articolo 2 dell'Accordo oggetto di ratifica, quantificato in 8.818 euro annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021, che reca le occorrenti disponibilità. In proposito, al fine della corretta determinazione della decorrenza dell'onere, ritiene necessario che il Governo confermi che la prima riunione con la Controparte si svolgerà in Ciad nell'anno 2019.

Ciò posto rileva che gli oneri per spese di missione derivanti dall'articolo 2 dell'Accordo oggetto di ratifica, in quanto non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa, dovrebbero essere espressi in termini meramente previsionali. Ciò premesso segnala la necessità di riformulare il comma 1 dell'articolo 3 nel senso di indicare che si tratta di un onere « valutato in », anziché « pari a », come attualmente previsto dal testo in esame. Sul punto reputa comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

La Viceministra Laura CASTELLI, con riferimento all'articolo 3, evidenzia la necessità di configurare gli oneri derivanti dall'attuazione dell'Accordo oggetto di ratifica in termini di previsioni di spesa, coerentemente a quanto disposto in relazione a provvedimenti di analogo contenuto, essendo gli oneri medesimi riferibili a spese di missione, come tali non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa.

In merito alla modulazione temporale degli oneri dell'Accordo, conferma inoltre che l'invio di rappresentanti nazionali presso il Paese controparte – nell'ambito delle attività di cooperazione disciplinate dall'articolo 2 dell'Accordo medesimo – avrà luogo, ad anni alterni, a partire dall'anno 2019.

Conferma infine che le attività di cooperazione di cui al citato articolo 2 dell'Accordo in esame saranno comunque eventualmente svolte nell'esclusivo interesse della Controparte e previo rimborso delle relative spese, non comportando quindi oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, potendosi altresì escludere oneri connessi ad attività di cooperazione svolte nell'interesse dell'Italia.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1623 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ciad sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 26 luglio 2017;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

all'articolo 3, appare necessario configurare gli oneri derivanti dall'attuazione dell'Accordo oggetto di ratifica in termini di previsioni di spesa, coerentemente a quanto disposto in relazione a provvedimenti di analogo contenuto, essendo gli oneri medesimi riferibili a spese di missione, come tali non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa;

in merito alla modulazione temporale degli oneri dell'Accordo, si conferma inoltre che l'invio di rappresentanti nazionali presso il Paese controparte – nell'ambito delle attività di cooperazione disciplinate dall'articolo 2 dell'Accordo medesimo – avrà luogo, ad anni alterni, a partire dal 2019;

le attività di cooperazione di cui al citato articolo 2 dell'Accordo in esame saranno comunque eventualmente svolte nell'esclusivo interesse della Controparte e previo rimborso delle relative spese, non comportando quindi oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, potendosi altresì escludere oneri connessi ad attività di cooperazione svolte nell'interesse dell'Italia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: pari a con le seguenti: valutati in ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione militare e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Congo, fatto a Roma il 27 giugno 2017.

C. 1624 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame autorizza la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo di cooperazione militare e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Congo e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Passando all'esame dei contenuti delle disposizioni dell'Accordo che presentano profili di carattere finanziario e delle informazioni fornite dalla relazione tecnica, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che gli oneri complessivi derivanti dall'Accordo vengono indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in misura pari ad euro 7.464 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2019. Tali oneri sono riferiti alle spese di missione di cui all'articolo 4 dell'Accordo, relative all'invio nella Repubblica del Congo di una delegazione di due ufficiali – uno qualificato dalla relazione tecnica come dirigente militare e l'altro come tenente colonnello/maggiore – per partecipare agli incontri periodici. Rileva che il suddetto onere, secondo il tenore della disposizione finanziaria, sembrerebbe configurarsi come limite massimo di spesa, laddove la prassi seguita per altre ratifiche qualifica gli oneri di missione come oneri « valutati ». Al riguardo, ritiene che andrebbe acquisito un chiarimento. Andrebbe, altresì, a suo parere fornito un chiarimento in merito alle diverse modalità di computo della diaria dovuta agli ufficiali inviati in missione evidenziate dalla relazione tecnica, in ragione del possesso o meno della qualifica dirigenziale da parte dei medesimi ufficiali, che non sembrerebbe conforme al decreto legislativo n. 94 del 2017.

Quanto alla modulazione temporale dell'onere, non formula osservazioni, nel presupposto che la prima riunione della Commissione tecnica mista si svolga nel 2019 in Congo: in proposito andrebbe a suo avviso acquisita una conferma.

Prende atto, altresì, di quanto evidenziato dalla relazione tecnica in merito alla neutralità finanziaria delle altre disposizioni dell'Accordo e circa la natura meramente eventuale degli oneri di cui all'articoli 5, paragrafo 1, lettera *b*) (spese mediche e odontoiatriche ed evacuazione di personale, malato, infortunato e deceduto) e 9 (emendamenti all'Accordo). Con specifico riguardo alle disposizioni dell'Accordo da ultimo menzionate, in particolare, osserva che in base a quanto espres-

samente previsto dall'articolo 4, comma 2, del disegno di legge di ratifica, a tali fattispecie, e agli eventuali conseguenti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 3 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'articolo 4 dell'Accordo oggetto di ratifica, quantificato in 7.464 euro annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021, che reca le occorrenti disponibilità. In proposito, al fine della corretta determinazione della decorrenza dell'onere, reputa necessario che il Governo confermi che la prima riunione con la Controparte si svolgerà in Congo nell'anno 2019. Ciò posto rileva che gli oneri per spese di missione derivanti dall'articolo 4 dell'Accordo oggetto di ratifica, in quanto non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa, dovrebbero essere espressi in termini meramente previsionali.

Ciò premesso segnala la necessità di riformulare il comma 1 dell'articolo 3 nel senso di indicare che si tratta di un onere « valutato in », anziché « pari a », come attualmente previsto dal testo in esame.

Sul punto giudica comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

La Viceministra Laura CASTELLI, con riferimento all'articolo 3, segnala la necessità di configurare gli oneri derivanti dall'attuazione del presente Accordo oggetto di ratifica in termini di previsioni di spesa, coerentemente a quanto disposto in relazione a provvedimenti di analogo contenuto, essendo gli oneri medesimi riferibili a spese di missione, come tali non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa.

In merito alla modulazione temporale degli oneri, conferma che la prima riu-

nione della Commissione tecnica mista, di cui all'articolo 4 dell'Accordo in esame, avrà luogo in Congo nell'anno 2019.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1624 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione militare e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Congo, fatto a Roma il 27 giugno 2017;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

all'articolo 3, appare necessario configurare gli oneri derivanti dall'attuazione del presente Accordo oggetto di ratifica in termini di previsioni di spesa, coerentemente a quanto disposto in relazione a provvedimenti di analogo contenuto, essendo gli oneri medesimi riferibili a spese di missione, come tali non delimitabili nell'ambito di un limite massimo di spesa;

in merito alla modulazione temporale degli oneri, si conferma che la prima riunione della Commissione tecnica mista, di cui all'articolo 4 dell'Accordo in esame, avrà luogo in Congo nell'anno 2019,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: pari a con le seguenti: valutati in ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017.

C. 1814, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame, di iniziativa parlamentare, reca l'autorizzazione alla ratifica dello scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017 e che il relativo testo non è corredato di relazione tecnica.

Segnala che il disegno di legge ripropone, parzialmente, un disegno di legge di ratifica presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura approvato dalla Camera dei deputati C. 4609, ma non divenuto legge a causa della conclusione della legislatura, corredato di relazione tecnica che viene richiamata ai fini della presente analisi.

Passando all'esame dei contenuti dello Scambio di note che presentano profili di carattere finanziario, osserva quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione degli articoli da 1 a 3 del disegno di legge, recanti Ratifica di Accordi che trattano di organismi internazionali, rileva che gli oneri quantificati dal disegno di legge di ratifica coincidono con quelli indicati dalla relazione tecnica allegata all'analogo citato disegno di legge C. 4609 della XVII Legislatura. Tale stima si basa sulle minori entrate riferite alle richieste, presentate nel 2014, del personale che già usufruisce dei benefici in questione. Tanto premesso, reputa necessario che il Governo fornisca elementi volti ad aggiornare ovvero a convalidare la predetta stima alla luce di dati più recenti, ove disponibili.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1 dell'articolo 3 provvede alla copertura dell'onere derivante dallo Scambio di note oggetto di ratifica, valutato in 42.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021, che reca le occorrenti disponibilità.

La Viceministra Laura CASTELLI assicura che gli oneri derivanti dallo Scambio di note oggetto di ratifica risultano correttamente quantificati, anche avuto riguardo al carattere prudenziale delle stime concernenti i benefici fiscali dallo stesso previsti.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1814, approvata dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che gli oneri derivanti dallo Scambio di note oggetto di ratifica risultano correttamente quantificati, anche avuto riguardo al carattere prudenziale delle stime concernenti i benefici fiscali dallo stesso previsti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

C. 1913 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 luglio 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 2 luglio il rappresentante del Governo si era riservato di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

La Viceministra Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione una nota dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze (*vedi allegato*). Si riserva quindi di fornire, non appena disponibili, ulteriori elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale.

Atto n. 89.

(Rilievi alla VII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Michele SODANO (M5S), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto ministeriale disciplina la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale e che il provvedimento è corredato di una « relazione tecnico-finanziaria », non verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Passando all'esame dei profili finanziari dello schema di decreto ministeriale, osserva quanto segue.

Circa i profili di quantificazione degli articoli da 1 a 13, riguardanti composizione, funzionamento, modalità di nomina e di elezione dei componenti del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale, prende atto di quanto affermato nella relazione che evidenzia la riduzione del numero dei componenti dell'organismo e il carattere ordinamentale di gran parte delle previsioni.

Pertanto, al fine di verificare la neutralità finanziaria del provvedimento, stante l'apposita clausola di invarianza di cui all'articolo 13, andrebbe a suo parere chiarito se la corresponsione ai consiglieri del trattamento economico di missione – prevista dall'articolo 4, comma 7, del testo in esame ma non espressamente contemplata dal vigente regolamento – corrisponda alla prassi già applicata al riguardo o comunque possa essere assicurata nell'ambito degli attuali stanziamenti, senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

In merito ai profili di copertura finanziaria, in considerazione del contenuto dell'articolo 13, volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto, ritiene che andrebbe valutata l'opportunità di riformularne la rubrica, sostituendo le parole: « Copertura finanziaria » con le seguenti: « Clausola di invarianza finanziaria ».

La Viceministra Laura CASTELLI ricorda che l'articolo 4, comma 8, del decreto ministeriale n. 236 del 2005, che con il presente schema di decreto si intende abrogare, prevede che al presidente e ai componenti del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) oltre all'indennità si debba corrispondere il trattamento economico di missione, ove spettante. Osserva pertanto che la corresponsione ai componenti del CNAM del trattamento economico di missione, di cui all'articolo 4, comma 7, del provvedimento in oggetto, corrisponde alla prassi già applicata al riguardo e sarà comunque assicurata nell'ambito degli attuali stanziamenti di bilancio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Infine, in considerazione del contenuto dell'articolo 13, volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto, evidenzia la necessità di riformularne la rubrica, sostituendo le parole: « Copertura finanziaria » con le seguenti: « Clausola di invarianza finanziaria »;

Michele SODANO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (Atto n. 89);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'articolo 4, comma 8, del decreto ministeriale n. 236 del 2005, che con il presente schema di decreto si intende abrogare, prevede che al presidente e ai componenti del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale

(CNAM) oltre all'indennità si debba corrispondere il trattamento economico di missione, ove spettante;

pertanto la corresponsione ai componenti del CNAM del trattamento economico di missione, di cui all'articolo 4, comma 7, del provvedimento in oggetto, corrisponde alla prassi già applicata al riguardo e sarà comunque assicurata nell'ambito degli attuali stanziamenti di bilancio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

in considerazione del contenuto dell'articolo 13, volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto, appare necessario riformularne la rubrica, sostituendo le parole: « Copertura finanziaria » con le seguenti: « Clausola di invarianza finanziaria »;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

All'articolo 13 sostituire la rubrica con la seguente: « Clausola di invarianza finanziaria ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani.

Atto n. 90.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto in esame reca regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani e che il provvedimento è accompagnato da relazione tecnica.

Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, con riguardo all'articolo 2, recante clausola di invarianza finanziaria, segnala innanzitutto che la modifica del criterio per sottoporre i donatori al test HTLV-I potrebbe avere un impatto finanziario, in presenza – come sembra verosimile – di situazioni epidemiologiche caratterizzate da una diminuzione di nuovi casi, in virtù, ad esempio, della riduzione dello scambio di siringhe infette o dei maggiori controlli per le trasfusioni di sangue, ma da una persistenza, ancora per un certo numero di anni, di una elevata prevalenza.

In tal caso, infatti, a legislazione vigente, i test in questione non verrebbero più eseguiti, con conseguenti risparmi per la finanza pubblica. Tra l'altro secondo la relazione illustrativa i dati scientifici e l'esperienza hanno dimostrato che è molto difficile determinare che cos'è un'area ad alta incidenza di HTLV-1, il che fa ipotizzare che attualmente tali test non vengano effettuati.

Servirebbe quindi a suo avviso un approfondimento sul punto, con l'indicazione del numero di test annui che venivano effettuati finora e la stima per il futuro, unitamente ad informazioni sul costo unitario.

Chiede poi un chiarimento sulla portata della soppressione del termine « crioconservati » all'allegato III, punto 2, lettera a), per cui la disciplina prima applicabile alle cellule riproduttive che daranno origine ad embrioni crioconservati, d'ora in poi si applicherà alle cellule riproduttive che daranno origine ad embrioni.

Più in generale, osserva che lo schema di decreto in esame, recependo la direttiva europea del 2012, in rapporto alla quale è in corso una procedura d'infrazione nei

confronti dell'Italia proprio in rapporto al suo tardivo recepimento, disciplina espressamente e formalmente i requisiti, le condizioni, i controlli e i procedimenti richiesti per la fecondazione assistita eterologa che, all'epoca dei precedenti interventi normativi, a causa del divieto dell'eterologa posto dalla legge n. 40 del 2004 – pur se dichiarato successivamente incostituzionale –, non era oggetto di specifica disciplina legislativa, solo ora introdotta.

Osserva tuttavia che, come richiamato dalla relazione tecnica, l'articolo 49 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui nuovi LEA contiene un riferimento alla fecondazione eterologa limitandosi tuttavia ad affermare l'obbligo di contribuzione da parte delle coppie ma senza fornire una descrizione delle prestazioni previste, anche se la relazione tecnica allegata allo schema di decreto forniva una stima dei costi precisando che era stato « valutato il costo delle prestazioni per la selezione dei donatori, il prelievo e la conservazione delle cellule riproduttive in circa 1.000 euro per ogni donatore; applicando le stime europee sul numero dei donatori, risulterebbe un numero complessivo di donatori – tra maschi e femmine – di 4.000 persone, per un costo complessivo pari a 4 milioni di euro ». Rileva che non risultava però esplicitata in tale occasione la tipologia di test ed esami che si dovevano condurre sulle cellule per cui non è possibile dedurre che tutti quelli previsti dall'atto in esame siano già compresi nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui LEA.

Ritiene che andrebbero quindi fornite puntuali rassicurazioni che negli attuali LEA siano già inclusi l'articolato apparato di anamnesi, analisi e controlli di cui ai punti da 2.1 a 2.6, nonché 3.3 e 3.4 della parte B, dell'allegato III.

Segnala infatti che, in caso contrario, ovvero nell'ipotesi in cui si sia potenziato il sistema di prevenzione di possibili patologie, al netto di eventuali risparmi correlabili a un minor numero di future patologie, si presenterebbero maggiori oneri per il Servizio sanitario nazionale, che non sembrano addebitabili *sic et sim-*

pliciter, quale quota di compartecipazione alla relativa spesa, alle coppie che accedono a tali prestazioni, non trattandosi di prestazioni aggiuntive, ma previste *ex lege*. In ogni caso, anche ipotizzando una crescita della quota di compartecipazione, tale crescita – proprio per il principio della compartecipazione – sarebbe una frazione del nuovo costo aggiuntivo, la cui restante parte resterebbe comunque in capo al Servizio sanitario nazionale.

Segnala inoltre che il riferimento agli extracosti da parte della relazione tecnica non risulta presente nel citato articolo 49 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui LEA, che fa riferimento a una compartecipazione del cittadino semplicemente ai costi delle procedure in esame.

Evidenzia che l'insieme delle questioni correlate alla eventuale differenza fra la prassi finora adottata dalle strutture del Servizio sanitario nazionale e la disciplina ivi prevista, nonché, nell'ipotesi in cui la suddetta differenza in effetti sussista, al ruolo e alle modalità della compartecipazione dei soggetti interessati alle spese per la fecondazione eterologa merita un approfondimento, al fine di valutare l'effettiva sostenibilità della clausola d'invarianza di cui all'articolo 2.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Atto n. 86.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 26 giugno 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 26 giugno 2019, il relatore si era riservato di predisporre una proposta di parere sul provvedimento, sulla base della documentazione depositata dal rappresentante del Governo nella medesima seduta.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Atto n. 86),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il principio di « accomodamento ragionevole », definito dall'articolo 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, si riferisce alle modifiche e agli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali;

la legge n. 18 del 2009 prevede che sia data « piena ed intera esecuzione » alla predetta Convenzione a decorrere dalla

data di entrata in vigore della medesima e pertanto il principio dell'accomodamento ragionevole fa già parte dell'ordinamento giuridico interno, per cui dal richiamo effettuato all'articolo 3 dello schema di decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

l'istituzione del Comitato per la direzione e il coordinamento delle misure di accompagnamento, di cui all'articolo 13, non comporta alcun onere per la finanza pubblica, giacché ai relativi componenti non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento;

dall'articolo 15, che prevede l'attuazione graduale delle disposizioni del decreto legislativo n. 66 del 2017, non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

dal punto di vista organizzativo l'attuazione graduale delle predette disposizioni consentirà peraltro alle istituzioni scolastiche e ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT) di gestire meglio la procedura della certificazione della disabilità, evitando che il primo anno si verifichi un sovraccarico di lavoro;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui al predetto articolo 4, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 91 del 2011.

Atto n. 87.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, fa presente che lo schema di regolamento in esame va inquadrato nel processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla legge di contabilità n. 196 del 2009, che all'articolo 2 ha delegato il Governo ad adottare nuove regole e strutture contabili in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica, anche in raccordo con i sistemi e gli schemi di bilancio adottati in ambito europeo ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi. Rileva che, a livello europeo, il riferimento è costituito dalla direttiva 2011/85/UE, facente parte del pacchetto dei provvedimenti legislativi noti come *Six Pack*, volti all'introduzione di meccanismi rafforzati di controllo e di sorveglianza sugli squilibri macroeconomici e finanziari degli Stati membri. La direttiva ha specificamente fissato regole minime comuni per i quadri di bilancio nazionali finalizzate a renderli più trasparenti, confrontabili e il più possibile completi e veritieri; ha richiesto da un lato l'adozione, in sede di programmazione di bilancio, di meccanismi di coordinamento tra tutti i sottosettori delle amministrazioni pubbliche, e dall'altro ha evidenziato la necessità di uniformità delle regole e delle procedure contabili.

Evidenzia come lo schema di regolamento introduca principi uniformi e armonizza i sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria affiancata, a fini conoscitivi, dalla contabilità economico-patrimoniale, con riferimento alle amministrazioni diverse dalle regioni, dagli enti locali e loro organismi strumentali, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, dalle università e dalle amministrazioni centrali dello Stato. Il testo contiene in particolare disposizioni relative al bilancio di previsione, alla gestione economico-finanziaria ed alla rendicontazione, alla gestione patrimoniale, alle spese delegate,

resa dei conti ed uffici decentrati, nonché, infine, al sistema di scritture ed agli uffici di controllo.

La norma di riferimento generale è costituita dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 91 del 2011, il quale dispone che per il perseguimento della qualità e della trasparenza dei dati di finanza pubblica, nonché del miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il sistema europeo dei conti, le amministrazioni pubbliche che utilizzano la contabilità finanziaria, sono tenute ad adottare un comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali redatti secondo comuni criteri di contabilizzazione. Rileva che, a tal fine, il suddetto articolo 4 prevede – al comma 3, lettere *a)*, *b)* e *c)* – l'adozione di tre diversi regolamenti, concernenti rispettivamente il piano dei conti integrato (lettera *a)*), l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche (lettera *b)*) ed i principi contabili applicati (lettera *c)*).

Il regolamento previsto dalla lettera *a)* è stato emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013, quello di cui alla lettera *c)* non è stato fin qui adottato, mentre il regolamento previsto dalla lettera *b)*, costituisce l'oggetto del presente schema di decreto. La lettera *b)* prevede la revisione delle disposizioni previste dal regolamento n. 97 del 2003, concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici dipendenti dallo Stato – cosiddetti enti parastatali – di cui alla legge n. 70 del 1975; regolamento che, pertanto, viene abrogato dall'articolo 90 dello schema di regolamento in esame.

Segnala che il termine di scadenza per l'adozione del regolamento risulta ormai decorso, in quanto originariamente fissato al 31 dicembre 2012 e poi da ultimo postposto al 31 dicembre 2014: il regolamento può comunque essere esaminato, attesa la natura non perentoria – bensì solo ordinatoria – dei termini attinenti all'esercizio della potestà regolamentare

del Governo, come diffusamente precisato nella relazione illustrativa del provvedimento.

Fa presente che lo schema di regolamento in esame si compone di 90 articoli, suddivisi in 8 Titoli e che il provvedimento definisce in primo luogo il proprio ambito di applicazione, vale a dire il novero delle amministrazioni pubbliche destinatarie della nuova disciplina: queste risultano determinate per esclusione, in quanto si tratta, come già detto, delle amministrazioni pubbliche diverse sia da regioni, enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale, sia dalle amministrazioni centrali dello Stato, quali i Ministeri. L'ambito soggettivo di applicazione del provvedimento viene quindi a riguardare, tra gli altri, gli enti nazionali di previdenza ed assistenza, le Agenzie regionali sanitarie, le autorità indipendenti, gli enti dell'amministrazione centrale differenti dai ministeri. Quanto ai criteri che presiedono al bilancio di previsione, rileva che lo stesso deve essere formulato in termini di competenza e cassa e sia per le entrate che per le spese vige il criterio dell'integrità: pertanto le entrate devono essere iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse ed egualmente, le spese devono essere iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate. Inoltre, le entrate vanno iscritte previo accertamento della attendibilità delle stesse e, quanto alle spese, ne è preclusa ogni quantificazione basata sul mero calcolo della spesa storica incrementale.

Fa presente che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente va iscritto come posta a sé stante, rispettivamente dell'entrata e della spesa, ed è iscritto egualmente come posta autonoma, tra le entrate del bilancio di cassa, l'ammontare presunto del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. Si prescrive inoltre che il bilancio di previsione deve risultare in equilibrio e che le pubbliche amministrazioni i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa, gestionale e contabile – per

cui gestiscono bilanci separati – siano tenute alla redazione del bilancio di previsione consolidato, con divieto di ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui la pubblica amministrazione si articola. Viene poi disciplinato il documento unico di programmazione – DUP, da redigersi da parte dell'organo di vertice dell'amministrazione entro il 15 ottobre, che dovrà descrivere le linee strategiche dell'ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale definito, di norma coincidente con la durata del mandato. Sulla base di quanto contenuto nel DUP, i soggetti preposti ai centri di responsabilità dell'ente avviano il processo di programmazione per la realizzazione dei programmi ad essi attribuiti, descrivendo in un apposito documento le previsioni qualitative e quantitative delle attività che identificano i programmi da realizzarsi nel corso dell'anno o del triennio. Vengono altresì indicati i documenti che danno conto del complessivo processo di pianificazione, programmazione e budget, articolati in sei diversi prodotti, costituiti dai seguenti: documento unico di programmazione, bilancio pluriennale, bilancio di previsione, tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione, budget complessivo dei budget dei centri di responsabilità, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Segnala che l'ultimo e rilevante elemento delle disposizioni generali dettate dal provvedimento, in quanto costituente la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili previsti dal regolamento, è il piano dei conti integrato. Questo va adottato dalle amministrazioni per consentire la rilevazione delle entrate e delle spese contestualmente in contabilità finanziaria e dei proventi/ricavi ed oneri/costi in contabilità economico-patrimoniale. A tal fine, per realizzare la tracciabilità delle operazioni contabili e per garantire la corretta movimentazione dei conti del piano finanziario, economico e patrimoniale, si dispone che ogni atto gestionale posto in essere dal

funzionario responsabile sia corredato da una codifica univoca e completa che identifichi la transazione nelle varie fasi dell'entrata e della spesa.

Rileva che il principale documento di pianificazione e programmazione delle risorse ai fini della realizzazione dei programmi di spesa è il bilancio di previsione (articolo 11), che è predisposto dal direttore generale e deliberato dal competente organo di vertice dell'amministrazione pubblica entro i termini previsti dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e richiamati dall'articolo 5, comma 2, del presente schema, vale a dire entro il 31 dicembre dell'anno precedente per le pubbliche amministrazioni ed entro il termine del 31 ottobre dell'anno precedente per gli enti vigilati, i cui bilanci sono sottoposti ad approvazione da parte dell'Amministrazione vigilante.

Ai fini della predisposizione del bilancio di previsione, entro il 31 luglio i titolari dei centri di responsabilità comunicano al direttore generale agli obiettivi da conseguire e i fabbisogni finanziari per la realizzazione dei programmi loro attribuiti; ovvero, per le entrate, il presunto ammontare articolato per le fonti di provenienza di cui sono responsabili.

Fa presente che, ai sensi del precedente articolo 6, comma 3, dello schema in esame, il direttore generale provvede a rendere coerenti le linee strategiche e di indirizzo degli organi di governo con le risorse economiche e finanziarie disponibili per il loro raggiungimento. A tal fine, con il bilancio di previsione, il direttore generale può proporre all'organo di vertice la rimodulazione delle risorse tra programmi diversi nell'ambito di ciascuna missione e tra programmi di missioni diverse.

In base al comma 6 dell'articolo 11 il bilancio di previsione annuale ha carattere autorizzatorio e costituisce limite agli impegni di spesa.

Il bilancio di previsione si compone dei seguenti documenti: preventivo finanziario (articoli 12-13); quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria (articoli 14); preventivo economico (articoli 15-16).

Esso riporta altresì i seguenti allegati: documento unico di programmazione (articolo 7); bilancio pluriennale (articolo 8); tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione (articolo 17); piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (articolo 18); relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale (articolo 19).

Analogamente al bilancio di previsione dello Stato, il preventivo finanziario degli enti della pubblica amministrazione è formulato in termini di competenza e cassa (articolo 12).

Esso si distingue in decisionale e gestionale. Il preventivo decisionale è deliberato dall'organo di vertice dell'amministrazione pubblica, entro i termini previsti dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 91 del 2011, ed è redatto secondo lo schema allegato al provvedimento in esame. In un apposito allegato tecnico sono definiti, per ciascun aggregato di spesa, la natura della spesa (inderogabile o di fabbisogno, categorie cui si collega la possibilità o meno di rimodulazione della spesa stessa), i criteri adottati per la formulazione delle previsioni e l'andamento delle previsioni stesse di entrata e di spesa nonché i criteri di ripartizione delle risorse tra le varie unità organizzative in cui eventualmente siano articolati i singoli centri di responsabilità.

La classificazione delle entrate e delle spese del preventivo finanziario è del tutto analoga a quella adottata per il bilancio dello Stato (articolo 13).

Le tipologie per l'entrata ed i programmi per la spesa formano l'oggetto di deliberazione da parte degli organi competenti. Le relative risorse finanziarie sono affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa.

L'articolazione delle entrate e delle spese, nel momento in cui evidenzia come unità elementare di classificazione il capitolo, dà origine al preventivo finanziario gestionale necessario per la gestione dei programmi, progetti ed attività e per la successiva rendicontazione.

Per ogni capitolo, il preventivo finanziario gestionale indica: l'ammontare pre-

sunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce; l'ammontare degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle spese dell'esercizio in corso; l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare (competenza) nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare (cassa) nell'anno cui il bilancio si riferisce.

L'articolo 14 dispone che il bilancio di previsione si conclude con un quadro riepilogativo, cui sono riassunte le previsioni di competenza e di cassa.

Il preventivo economico è costituito dalla somma dei budget economici dei centri di responsabilità, che a loro volta sono elaborati come sintesi dei budget economici di tutte le unità organizzative in cui possono essere organizzati i singoli centri di responsabilità amministrativa (articolo 15).

Il preventivo economico dell'amministrazione pubblica racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione. Esso pone a raffronto non solo i ricavi/proventi ed i costi/oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Il budget del centro di responsabilità è un documento autonomo redatto in conformità alle specifiche disposizioni degli organi di vertice, costituito dal budget finanziario e dal budget economico (articolo 16). Solo nell'ipotesi di un'unica direzione con un'unica unità organizzativa, esso coincide con il bilancio di previsione dell'amministrazione pubblica.

Segnala che costituiscono allegati al bilancio di previsione: la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce (articolo 17), con indicazione degli even-

tuali vincoli che gravano sul relativo importo; il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (articolo 18); la relazione predisposta dal collegio dei revisori dei conti e dai collegi sindacali (articolo 19).

Lo schema dispone che nel bilancio di previsione siano iscritti i seguenti fondi: il fondo di riserva per le spese imprevedute nonché per le maggiori spese che potranno verificarsi durante l'esercizio, il cui ammontare non può essere superiore al 3 per cento e inferiore all'1 per cento del totale delle spese correnti (articolo 20); il fondo speciale per i presumibili oneri lordi connessi con i rinnovi del contratto di lavoro del personale dipendente (articolo 21). In caso di mancata sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro le somme non impegnate confluiscono nell'avanzo di amministrazione e costituiscono fondo vincolato dello stesso; le previsioni, in termini di sola competenza, degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri e per spese future (articolo 22). Le somme non utilizzate confluiscono nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

L'assestamento del bilancio (articolo 23) è deliberato entro il termine del 30 luglio di ciascun anno. Le variazioni per nuove o maggiori spese possono proporsi soltanto se è assicurata la necessaria copertura finanziaria.

L'esercizio provvisorio del bilancio (articolo 24) può essere autorizzato dall'amministrazione vigilante, qualora l'approvazione del bilancio di previsione è demandata all'amministrazione vigilante, ovvero dall'organo di vertice.

Fa presente che, dopo l'approvazione del bilancio, le risorse stanziare sono assegnate ai titolari dei centri di responsabilità che gestiscono il programma o che sono responsabili della tipologia dell'entrata, mediante il budget dei centri di responsabilità.

Gli articoli da 25 a 30 disciplinano le fasi della gestione delle entrate, che consistono nell'accertamento, riscossione e versamento; gli articoli da 31 a 38 recano la disciplina delle fasi attraverso cui si attua la gestione delle spese, che consi-

stano nell'impegno, liquidazione e pagamento. Le procedure di gestione della spesa riguardano sia le somme iscritte in bilancio in conto competenza che quelle iscritte in conto residui, di cui all'articolo 37.

Evidenzia che il Rendiconto generale costituisce il documento che illustra le risultanze della gestione economico-finanziaria delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario, di cui al bilancio di previsione (articolo 29). Esso è predisposto dal direttore generale ed è deliberato dall'organo di vertice dell'amministrazione pubblica entro i termini previsti dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 91 del 2011, vale a dire entro il 30 aprile dell'anno successivo. Per gli enti vigilati, il rendiconto viene poi approvato dall'Amministrazione vigilante competente entro il 30 giugno. Il Rendiconto si compone dei seguenti documenti: il conto di bilancio; il conto economico; lo stato patrimoniale; la nota integrativa. Esso riporta i seguenti allegati: la situazione amministrativa; la relazione sulla gestione; il rapporto sui risultati; la relazione del collegio dei revisori dei conti o del collegio sindacale, al cui esame lo schema di rendiconto viene sottoposto almeno quindici giorni prima della data fissata per la deliberazione da parte dell'organo di vertice; i prospetti SIOPE.

Rileva che il conto del bilancio è il documento contabile che evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle spese, mettendo a raffronto l'entità effettiva delle entrate e delle uscite rispetto ai dati previsionali (articolo 40). Come il preventivo finanziario, anche il conto del bilancio si articola in « decisionale » e « gestionale ». Il rendiconto finanziario decisionale si articola (in coerenza con il preventivo finanziario decisionale di cui al precedente articolo 13) per le entrate, in titoli, tipologie e categorie e, per le spese, in missioni, programmi e macroaggregati. Il rendiconto finanziario gestionale si articola in capitoli.

Il conto economico è il documento che, al termine dell'esercizio, evidenzia i com-

ponenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica (articolo 42).

Lo stato patrimoniale (articolo 43) è il documento che espone i risultati della gestione sotto il profilo dell'incidenza patrimoniale ed attraverso il quale è possibile rilevare e valutare le conseguenze (positive e negative) che la gestione ha prodotto, alla fine dell'esercizio, sul patrimonio dell'ente.

La nota integrativa (articolo 45) è un documento illustrativo di natura tecnico-contabile che riguarda l'andamento della gestione dell'amministrazione pubblica nei suoi settori operativi nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed ogni eventuale informazione e schema utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Gli allegati obbligatori al rendiconto sono elencati, come detto in precedenza, dall'articolo 39. I contenuti di alcuni di essi sono ulteriormente dettagliati negli articoli da 46 a 49.

Fa presente che tra i documenti che espongono le risultanze della gestione viene inserito anche il consuntivo del centro di costo per missioni e programmi (articolo 51). Tali costi sono registrati seguendo le indicazioni del piano dei conti, via via che si sostengono, e sono posti a confronto con quelli del budget economico, al fine di rilevare gli eventuali scostamenti utili anche ai fini del controllo di gestione.

Rileva che l'articolo 50 prevede inoltre che le pubbliche amministrazioni di piccole dimensioni, valutate sulla base del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, del totale delle entrate accertate o del numero di dipendenti, possono redigere il bilancio di previsione e il rendiconto generale in forma abbreviata, anziché secondo la forma ordinaria.

L'articolo 44 precisa che le amministrazioni pubbliche devono conformare i propri ordinamenti contabili alle disposizioni che verranno dettate dal regolamento previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera c), del decreto legislativo n. 91 del 2011, che definirà i principi contabili « ap-

plicati » – quelli generali sono già definiti nell'allegato 1 del medesimo decreto legislativo – riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione, cui è allegato un nomenclatore contenente le definizioni degli istituti contabili e le procedure finanziarie per ciascun comparto suddiviso per tipologia di enti, al quale si conformano i relativi regolamenti di contabilità. Precisa poi che tale regolamento è in corso di elaborazione.

Rileva che la disciplina del servizio di cassa o tesoreria (articoli 52-54) ricalca quasi integralmente la normativa vigente (decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003, articoli 50-52) e che le uniche modifiche riguardano il rinvio al codice dei contratti pubblici per la disciplina dell'affidamento del servizio, l'introduzione dell'obbligo di prevedere nella convenzione la partecipazione alla rilevazione SIOPE e, infine, l'introduzione dell'obbligo per il tesoriere di rendicontare all'ente entro il termine di trenta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Fa presente che, per quanto concerne la gestione dei beni, vengono definite specifiche norme di indirizzo, che le amministrazioni devono recepire nei propri regolamenti di contabilità, prevedendo in ogni caso una ricognizione e rivalutazione periodica dei beni (articoli 55-56).

La disciplina dei funzionari ordinatori e degli agenti della riscossione (articoli 57-62), così come quella degli organi dotati di autonomia gestionale e degli enti collegati (articoli 63-66), ricalca sostanzialmente quella prevista nella normativa vigente, contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003, con alcuni limitati aggiustamenti. In particolare, si prevede che il pagamento in contanti, comunque ammesso solo nella misura strettamente occorrente, possa avvenire solo nei limiti previsti dalla legge per i privati e che la rendicontazione dei pagamenti debba essere fatta su base annuale e non semestrale (come attualmente previsto), presentandola entro il mese di gennaio dell'esercizio successivo. Specifiche norme riguardano la redazione del bilancio consolidato dell'amministrazione pub-

blica controllante o dell'amministrazione pubblica articolata in organi dotati di autonomia contabile (articolo 67).

Per quanto riguarda le scritture contabili (articoli 68-73), viene prevista la realizzazione di un sistema contabile integrato, basato sul sistema di contabilità economico-patrimoniale e sul sistema di contabilità economica analitica, di cui vengono richiamati sommariamente principi e finalità. La disciplina relativa ai sistemi di elaborazione automatica delle informazioni e alle rilevazioni finanziarie e patrimoniali ricalca, invece, quella già prevista dalla normativa vigente (Titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003).

Rileva che, in materia di controlli (articoli 74-80) si prevede, innanzitutto, che la disciplina del controllo interno debba essere definita da ciascuna amministrazione nell'ambito del proprio regolamento di contabilità (conformemente alla disciplina legislativa vigente in materia) e che il collegio dei revisori dei conti o il collegio sindacale vigilino sull'adozione del sistema dei controlli sulle strutture periferiche, dando atto, nei verbali del collegio, dell'osservanza di tale obbligo. Specifiche norme riguardano, poi, composizione e compiti dei collegi dei revisori dei conti e dei collegi sindacali, nonché le modalità di svolgimento del controllo.

Disposizioni ulteriori riguardano il bilancio tecnico degli enti previdenziali e assistenziali pubblici (articolo 81), l'erogazione di spese su aperture di credito erariali, le trasmissioni alla banca dati unitaria (articolo 83), le spese di rappresentanza (articolo 85) e le attività negoziali (articolo 88).

L'articolo 90 riguarda, infine, l'entrata in vigore del decreto, disposta per il 30 settembre successivo alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Precisa inoltre che le disposizioni si applicano con riferimento al bilancio di previsione e al rendiconto generale relativi al primo esercizio successivo alla data di entrata in vigore. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto è abrogato il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003, salvo che per gli adempimenti contabili e per il rendiconto generale relativi alla gestione dell'esercizio in corso alla predetta data.

In merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare tenuto conto di quanto affermato dalla relazione tecnica e del carattere prevalentemente ordinamentale delle disposizioni in esame.

La viceministra Laura CASTELLI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame da altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo – Economia

Roma, 3 luglio 2019

APPUNTO

OGGETTO: AC 1913 - Disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 34, recante misure urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Iter

Nella seduta del 2 luglio u.s. la Commissione Bilancio ha iniziato l'esame del provvedimento in oggetto; in tale sede il Rappresentante del Governo si è riservato di fornire i chiarimenti, inerenti ai profili di carattere finanziario, richiesti dalla relatrice.

Analisi degli effetti finanziari

È pervenuto il dossier, inerente ai profili di carattere finanziario, che si allega; nella sottostante tabella sono riportate le osservazioni ivi contenute, unitamente agli elementi di risposta pervenuti dai Ministeri dell'interno e della giustizia e dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (note in allegato).

Art.	Osservazioni SBS	Parere Governo
2	<p>Profili di quantificazione</p> <p>Si evidenzia preliminarmente che la norma reca oneri, pari ad euro 500.000 per il 2019 ed euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2020 e 2021, derivanti dalle spese di custodia delle imbarcazioni che potranno essere sottoposte a sequestro e confisca in ragione dei poteri in tal senso attribuiti, dalla medesima disposizione, al prefetto territorialmente competente. Al riguardo, appare necessario che vengano forniti i dati e gli elementi sottostanti la quantificazione dei predetti oneri nonché elementi di valutazione riguardo alla configurazione degli stessi come limiti di spesa pur a fronte di adempimenti di carattere obbligatorio, al sussistere dei relativi requisiti.</p> <p>In tale quadro, andrebbe acquisita una valutazione, per i profili di</p>	<p>Ministero Interno/RGS</p> <p>In relazione alla richiesta di fornire dati ed elementi sottostanti la quantificazione degli oneri connessi alle spese di custodia delle imbarcazioni che potranno essere sottoposte a sequestro e confisca da parte dei prefetti ai sensi della disposizione de qua si premette che, in assenza di elementi acquisiti in precedenza dall'Amministrazione dell'interno, ai fini della quantificazione delle spese ci si è attenuti ad un valore indicativo, desunto dai tariffari utilizzati dalle Procure della Repubblica allorquando si procede alla liquidazione dei corrispondenti oneri derivanti da sequestro penale.</p> <p>In particolare, si è tenuto presente il "Regolamento recante le tabelle per la determinazione dell'indennità spettante al custode dei beni sottoposti a sequestro. Articolo 59 del decreto del presidente della repubblica 30 maggio</p>

	<p>prudenzialità, anche riguardo all'incidenza – desumibile dalla RT – sulla stima degli oneri dell'effetto di deterrenza attribuito alla norma.</p>	<p>2012, n. 115 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia)” (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e, in particolare, alla Tabella “D” ad esso allegata, ove sono esposte le tariffe applicabili ai natanti.</p> <p>Ciò posto, alla luce dell'esperienza maturata in situazioni simili, si è ritenuto congruo stimare in un quadriennio il tempo medio necessario affinché un provvedimento amministrativo di sequestro esiti in una confisca definitiva e, a seguire, nella vendita ovvero nella rottamazione dell'imbarcazione; detta valutazione fa sì che le somme da attribuire al custode per natanti di lunghezza fuori tutto oltre i 10 metri sono pari a 6.444,24 euro a imbarcazione. A detti oneri debbono, peraltro, aggiungersi quelli – spesso rilevanti, tenendo conto che si tratta di navi vere e proprie - necessari ad assicurare l'efficienza del mezzo sequestrato per l'ipotesi che la procedura amministrativa si concluda con il dissequestro e la restituzione del natante agli aventi titolo.</p> <p>Ipotizzandosi un numero di sequestri pari a 5 per ciascun semestre, con prevedibile riduzione degli stessi con il decorso del tempo, si è ritenuto prudente appostare per ciascuna imbarcazione una cifra pari a circa 60.000 euro anno/nave, sicché le somme stanziare dalla disposizione in commento appaiono più che sufficienti sia nell'ottica della loro configurazione in termini dei limiti di spesa, sia con riguardo agli effetti riconducibili alla deterrenza insita nella norma in questione.</p> <p>In merito agli oneri di cui al comma 2 si rappresenta che la disposizione prevede che gli stessi siano a decorrere e non limitati al solo triennio 2019-2021. In relazione all'osservazione che i medesimi debbano essere considerati di carattere obbligatorio si rappresenta che la spesa si configura come un fabbisogno e non può essere classificata spesa obbligatoria. Tuttavia, si ritiene opportuno modificare il testo della disposizione sostituendo le parole “pari a” con le parole “valutati in”. Nel caso si verificassero spese superiori allo stanziamento il Ministero dell'interno provvederà alla relativa copertura ai sensi dell'articolo 17, commi 12 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. La relazione tecnica dovrà essere, pertanto, conseguentemente modificata.</p>
3	<p>Profili di quantificazione La RT riferisce che, trattandosi di ordinaria attività giudiziaria, alla stessa si potrà far fronte con una rimodulazione delle attribuzioni tra i diversi uffici giudiziari e che l'incremento - che si attende di modesta entità -</p>	<p>Ministero Giustizia Si conferma la neutralità finanziaria assicurando che, anche in fase di prima applicazione della disposizione, le procure distrettuali potranno fronteggiare gli adempimenti connessi all'esercizio delle nuove funzioni ad esse attribuite con</p>

	<p>delle attività connesse alle suddette intercettazioni potrà essere fronteggiato mediante l'utilizzo delle risorse iscritte a legislazione vigente, nello stato di previsione del bilancio del Ministero della Giustizia.</p> <p>Pur considerando la predetta rimodulazione di attribuzioni tra i diversi uffici giudiziari, andrebbe acquisita conferma che, in particolare, nella fase di prima applicazione delle disposizioni, le procure distrettuali possano usufruire delle risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle nuove funzioni ad esse attribuite.</p>	<p>le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.</p>
4	<p>Profili di quantificazione</p> <p>Al riguardo si prende atto degli elementi forniti dalla RT che evidenziano, per il 2019, un saldo positivo tra le entrate annuali e le risorse impegnate a normativa vigente, prefigurabile in proiezione anche per il 2020. Non sono esplicitati i dati riferiti al 2021; inoltre gli importi indicati riguardano lo stato attuale degli impegni, alcuni dei quali variabili annualmente: andrebbe quindi acquisita conferma che l'utilizzo previsto dalle norme in esame sia compatibile con finalità cui le risorse in questione risultano già destinate in base alla previgente normativa.</p> <p>Profili di copertura finanziaria</p> <p>Si evidenzia che l'articolo 4, nell'autorizzare la spesa di 500.000 euro per l'anno 2019, un milione di euro per l'anno 2020 e 1,5 milioni di euro per l'anno 2021 per il concorso di operatori di polizia di Stati con i quali siano stati stipulati appositi accordi per il loro impegno sul territorio nazionale, provvede alla copertura del relativo onere mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle entrate di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge n. 44 del 1999, che restano acquisite all'erario.</p> <p>In proposito si ricorda che tali entrate sono quelle derivanti dal contributo corrispondente all'aumento dell'aliquota dell'imposta sui premi assicurativi, raccolti nel territorio dello Stato, nei rami incendio, responsabilità civile diversi, auto rischi diversi e furto destinate, ai sensi della sopra citata disposizione, al Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura e delle richieste estorsive, istituito presso il Ministero dell'interno. Si rileva che dette entrate confluiscono nel capitolo 3410 dello stato di previsione dell'entrata, con una previsione, per il triennio 2019-2021, di circa 40,5 milioni di euro per il 2019 e di circa 35,8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.</p>	<p>Ministero Interno</p> <p>In merito alle osservazioni circa i profili di quantificazione e di copertura finanziaria relativi al potenziamento delle operazioni di polizia sottocopertura, di cui all'articolo 4 del provvedimento in esame, si evidenzia quanto segue.</p> <p>Allo scopo di effettuare una stima, sia pur necessariamente orientativa degli oneri relativi all'espletamento di operazioni c.d. undercover da parte di operatori delle forze di polizia nazionali, è stato effettuato un monitoraggio su base triennale, dal quale è emerso che la spesa complessiva annua ammonta ad euro 200.000, precisandosi la natura di valore tendenziale non aprioristicamente prevenibile nel suo esatto ammontare.</p> <p>Alla luce di tale premessa, si è proceduto alla stima del fabbisogno relativo all'espletamento delle medesime operazioni da parte di operatori stranieri, tenendo in considerazione le finalità alle quali sono state in passato già vincolate risorse economiche a legislazione vigente e seguendo un criterio in grado di ricomprendere le diverse tipologie e modalità di espletamento delle attività sottocopertura.</p> <p>Le stesse, in quanto condotte da operatori stranieri, si presentano del tutto peculiari stanti le obiettive complessità dovute alle differenze linguistico-culturali e connesse alla necessità di penetrare nelle specificità territoriali e di contesto criminale che risultano, nell'id quod plerumque accidit, imprevedibili e non preventivamente quantificabili.</p> <p>A titolo meramente esemplificativo, sono state ricomprese nella citata stima i costi per alloggi in location di rappresentanza ovvero quelli per la formazione specialistica.</p> <p>Per completezza, si evidenzia in via previsionale la compatibilità, anche per il periodo 2020/2021, della destinazione delle somme previste per gli scopi in parola rispetto alla riconduzione al fondo ex articolo 18, comma 1, lettera a) della legge n. 44 del 1999, atteso il trend sia annuale che triennale della</p>

	<p>Al riguardo, preso atto che, come riportato nella relazione tecnica, le entrate relative all'anno 2019 risulterebbero superiori agli utilizzi delle medesime entrate previsti da disposizioni vigenti, appare opportuno che il Governo confermi che anche per gli anni 2020 e 2021 si possa prevedere che l'utilizzo delle entrate derivanti dall'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge n. 44 del 1999, per le finalità di cui al presente articolo 4 sia compatibile con l'utilizzo delle medesime entrate per la realizzazione degli interventi già previsti a legislazione vigente.</p>	<p>dotazione e della capienza del citato fondo. Per completezza informativa si allega tabella previsionale relativa alle entrate affluenti sul capitolo 3410 con proiezione temporale fino all'anno 2022.</p>
8	<p>Profili di quantificazione In proposito si prende atto dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica: in merito ai buoni pasto, andrebbero comunque esplicitati i motivi per i quali siano state calcolate 99 giornate utili. Inoltre, stante la formulazione della norma, andrebbe confermato che le risorse in questione siano da considerare come limiti massimi di spesa.</p> <p>Profili di copertura finanziaria Si fa presente che il comma 2 provvede agli oneri derivanti dall'assunzione di personale a tempo determinato presso il Ministero della giustizia, quantificati in 3.861.324 euro per il 2019 e in 27.029.263 euro per il 2020, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente (capitolo 1319 dello stato di previsione del Ministero dell'interno). In proposito, si fa presente che il citato Fondo presenta per l'anno 2019 la necessaria capienza, come risulta anche da un'apposita interrogazione al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, in base alla quale emerge che proprio nei giorni successivi all'emanazione del decreto-legge in esame sono state sottratte dal citato fondo le risorse necessarie a far fronte agli oneri recati dall'articolo in commento e dall'articolo 10, comma 2. Al riguardo appare comunque necessario che il Governo assicuri che il Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente rechi le risorse necessarie a far fronte agli oneri relativi all'anno 2020 e che l'utilizzo delle risorse previste a copertura non sia suscettibile di pregiudicare impegni già assunti sulla base della legislazione vigente.</p>	<p>Profili di quantificazione Ministero Giustizia/RGS Si specifica che il calcolo relativo alle giornate utili ai fini dell'erogazione degli stessi, è stato effettuato considerando: 4,5 settimane mensili x 2 buoni pasto a settimana x 11 mesi, per un totale di 99 buoni pasto su base annua per ciascun dipendente a tempo determinato. Inoltre, nel richiamare quanto espresso in norma e nella relazione tecnica, si conferma che le risorse stanziate sono da considerare limiti massimi di spesa.</p> <p>Profili di copertura finanziaria RGS Con riferimento all'effettiva disponibilità delle risorse iscritte sul Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente e alla loro adeguatezza a fronteggiare gli oneri cui sono state destinate dalla norma in argomento, si segnala che, come risulta dalle scritture contabili, sono stati predisposti idonei accantonamenti a valere sugli stanziamenti del pertinente capitolo n. 1319 dello stato di previsione del Ministero dell'interno.</p>

10	<p>Profili di quantificazione Pur rilevando che i dati e gli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica appaiono complessivamente analoghi a quelli evidenziati nelle relazioni tecniche relative a precedenti interventi di proroga e rifinanziamento delle "Operazione strade sicure" [da ultimo l'art. 1, comma 688, della legge bilancio 2018 e l'art. 27 del DL n. 32/2019 (c.d. decreto sblocca cantieri) convertito in legge dalla legge n. 55/19 del 14 giugno 2019], si evidenzia che, al fine del rispetto dei limiti di spesa indicati, l'utilizzo del personale in questione dovrebbe intendersi "fino" al limite delle 500 unità indicate. In proposito appare necessario acquisire l'avviso del Governo.</p> <p>Profili di copertura finanziaria Si fa presente che il comma 2 provvede agli oneri derivanti dall'incremento del contingente di personale delle Forze armate in occasione dell'Universiade Napoli 2019, pari a 1.214.141 euro per il 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente (capitolo 1319 dello stato di previsione del Ministero dell'interno). In proposito, si rinvia a quanto già osservato in merito all'articolo 8, comma 2, del provvedimento in esame.</p>	<p>Profili di quantificazione Ministero Interno/RGS In merito alle osservazioni circa i profili relativi all'utilizzo del personale militare impiegato per la Universiade di Napoli 2019 previsto dall'articolo 10 del provvedimento si fa presente che la quantificazione riportata nella relazione tecnica evidenzia l'onere massimo nel caso che le 500 unità vengano impiegate tutte per tutte le giornate del periodo previsto. Pertanto, non si ritiene che possa presentarsi la necessità di impiegare un numero inferiore di unità per rientrare nei limiti di spesa.</p>
12	<p>Profili di copertura finanziaria Si segnala che agli oneri derivanti dall'istituzione, presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di un Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2019, il comma 3 dell'articolo 12 provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, relativo al bilancio triennale 2019-2021, che reca le occorrenze disponibili. Al riguardo, ai fini del rispetto di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge n. 196 del 2009/10, si prende atto che l'onere di cui al presente articolo 12 deriva da impegni internazionali assunti dall'Italia mediante la stipula di intese con i Paesi di origine dei flussi</p>	<p>Profili di copertura finanziaria RGS Con riferimento all'effettiva disponibilità delle risorse iscritte sul Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente e alla loro adeguatezza a fronteggiare gli oneri cui sono state destinate dalla norma in argomento, si segnala che, come risulta dalle scritture contabili, sono stati predisposti idonei accantonamenti a valere sugli stanziamenti del pertinente capitolo n. 1319 dello stato di previsione del Ministero dell'interno.</p>
	<p>Ministero Interno In ordine alla richiesta di conferma concernente l'assenza di profili potenziali di pregiudizio per la funzionalità del Ministero dell'Interno derivanti dall'impiego di eventuali ulteriori risparmi di spesa, diversi rispetto a quelli di cui al primo periodo del comma 767 dell'articolo 1 della Legge n. 145/2018, si rappresenta che ex adverso tali risparmi ulteriori potrebbero incrementare e ottimizzare la funzionalità del predetto Ministero.</p>	

	<p>migratori, come indicato nella relazione tecnica.</p> <p>Si evidenzia inoltre che il comma 2 dell'articolo 12 prevede la possibilità di incrementare il Fondo di premialità con un importo annuo non superiore a 50 milioni di euro, mediante utilizzo di quota parte delle risorse di cui all'articolo 1, comma 767, secondo periodo, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019).</p> <p>Il primo periodo del citato comma 767 prevede che il Ministero dell'interno ponga in essere processi di revisione e razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione e per la riduzione del costo giornaliero per l'accoglienza dei migranti, dai quali, previa estinzione dei debiti pregressi, debbano derivare risparmi per un ammontare almeno pari a 400 milioni di euro per l'anno 2019, a 550 milioni di euro per l'anno 2020 e a 650 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Il secondo periodo dispone la confluenza di eventuali ulteriori risparmi, rispetto a quelli previsti dal primo periodo, in un apposito fondo, da istituire presso il Ministero dell'interno, destinato alle esigenze di funzionamento del medesimo Ministero.</p> <p>In proposito, ferma restando l'opportunità che il Governo assicuri che l'utilizzo degli eventuali ulteriori risparmi che si dovessero realizzare rispetto a quelli indicati dall'articolo 1, comma 767, primo periodo, della legge n. 145 del 2018, non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di esigenze di funzionamento del Ministero dell'interno già previste a legislazione vigente, non si hanno osservazioni da formulare in relazione all'articolo 12, comma 2, in considerazione del fatto che il Fondo di premialità potrà essere incrementato solo qualora dalla revisione e razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione e per l'accoglienza dei migranti si dovessero realizzare risparmi eccedenti quelli indicati dal citato comma 767.</p>
--	---

Legge 23 febbraio 1999, n. 44, art. 18, comma 1, lettera a)
**TUTTE le norme che devono essere finanziate con quota parte delle entrate
 CAP. ENTRATA 3410 - versamenti premi assicurativi**

OGGETTO	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	NOTE	APPUNTI
DL 13/2017 art. 22 comma 1 - lett. B	22.670.500	28.486.240	28.486.240	28.486.240	28.486.240	a decorrere dal 2019 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento centri immigrazione e protezione internazionale
L. 132/2018 art. 9, comma 2	-	1.860.915	1.860.915	1.860.915	1.860.915	a decorrere dal 2019 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento nuove Sezioni commissioni territoriali
L. 132/2018 art. 9, comma 2-ter	-	2.481.220	-	-	-	solo anno 2019 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento nuove Sezioni commissioni territoriali
L. 132/2018 art. 18, comma 3-bis	-	25.000	-	-	-	solo anno 2019 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento CED interforze per polizia municipale
L. 132/2018 art. 31- ter, comma 3.2	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	a decorrere dal 2018 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento fondo per indennità occupazione arbitraria immobili
L. 132/2018 art. 35- quater comma 1, punto c)	-	5.000.000	-	-	-	solo anno 2019 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento fondo per iniziative di sicurezza urbana
L. 132/2018 art. 37, comma 4	-	570.000	3.400.000	3.400.000	3.400.000	a decorrere dal 2020 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento Agenzia Nazionale dei beni confiscati
L. 132/2018 art. 38, comma 2	66.194	66.194	66.194	66.194	66.194	a decorrere dal 2018 (decurtazione alla fonte)	Finanziamento Agenzia Nazionale dei beni confiscati

Legge 23 febbraio 1999, n. 44, art. 18, comma 1, lettera a)

TUTTE le norme che devono essere finanziate con quota parte delle entrate

CAP. ENTRATA 3410 - versamenti premi assicurativi

OGGETTO	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	NOTE	APPUNTI
DL 31/8/2013, n. 101 convertito con L. 30/10/2013, n. 125	8.416.132,98	???	???	???	???	Importi variabili annualmente. Massimo 20milioni l'anno.	Finanziamento dei contratti a T.D. del personale Sportelli Unici Immigrazione (ad esaurimento) Variazione bilancio del DPP+DAIT
L. 147/2013, art. 1 commi, 494-495 (*1)	7.438.270	3.240.021	???	???	???	Importi variabili annualmente per le esigenze del 2313/3 ed altre Amministrazioni	Finanziamento del diritto di uno speciale assegno vitalizio a causa di atto terroristico. Variazione di questo CdR
TOTALE	40.591.096,98	43.729.590	35.813.349	35.813.349	35.813.349		

(*1) L.147/2013 per il 2019 somma determinata al mese di giugno 2019

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02410 Baratto: Misure di contrasto ai fenomeni di evasione fiscale mediante <i>money transfer</i> .	71
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-02411 Fregolent: Criticità applicative del regime agevolato per i titolari di partite IVA .	72
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-02412 Centemero: Entità del gettito derivante dalle misure per il contrasto dell'evasione fiscale	72
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	78
5-02413 Cancelleri: Disciplina in materia di riscossione dei buoni fruttiferi postali	72
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1429 Gusmeroli, recante Istituzione dell'imposta municipale sugli immobili (nuova IMU).	
Audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE)	73
Audizioni di rappresentanti di Confedilizia	73
Audizioni di rappresentanti di Rete professioni tecniche (RPT)	73

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 14.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Avverte inoltre che l'interrogazione Cancelleri n. 5-02413 è stata sottoscritta dalla deputata Martinciglio.

5-02410 Baratto: Misure di contrasto ai fenomeni di evasione fiscale mediante *money transfer*.

Raffaele BARATTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Simone VALENTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Raffaele BARATTO (FI) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita, sot-

tolineando la rilevanza del fenomeno dell'evasione fiscale mediante *money transfer*, come peraltro emerge anche dai dati riferiti dal rappresentante del Governo. Ricorda che il fenomeno elusivo in questione è parte integrante del noto fenomeno di concorrenza sleale cui la piccola e media impresa italiana è esposta; ciò vale soprattutto per il settore manifatturiero e per la commercializzazione dei prodotti *made in Italy*, nonché per i settori alimentare ed agroalimentare, laddove alcuni prodotti di origine asiatica presenti nei supermercati e nelle mense scolastiche spesso mancano completamente dei minimi requisiti previsti dalla legge.

5-02411 Fregolent: Criticità applicative del regime agevolato per i titolari di partite IVA.

Debora SERRACCHIANI (PD) illustra l'interrogazione di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Simone VALENTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Debora SERRACCHIANI (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per la puntualità della risposta fornita, che tuttavia giudica insufficiente. Si parla infatti solo genericamente e per il futuro di attività di controllo, senza precisare modalità e tempi di attuazione; sono peraltro noti i problemi della carenza di organico degli ispettori preposti e della confusione nell'attribuzione di competenze.

Rileva quindi come il Sottosegretario non abbia chiarito gli effetti dell'abrogazione del limite dei 30 mila euro di pensione per accedere al regime agevolato, che concede al pensionato la possibilità di svolgere consulenze e collaborazioni, situazione sulla quale occorrerebbe a suo avviso intervenire per evitare comportamenti elusivi.

Osserva in conclusione come il nuovo regime agevolato rischi di favorire la creazione di imprese individuali e la conseguente ulteriore frammentazione delle attività produttive, già oggi in molti casi

troppo piccole per poter competere sul mercato globale. Se è vero che le partite Iva aperte dagli *over 65*, secondo i dati del Ministero, sono cresciute del 39,2 per cento e quelle aperte dagli *under 35* solo dell'8,51 per cento, occorre riconoscere che si è di fronte ad un problema, che invita il Governo ad affrontare.

5-02412 Centemero: Entità del gettito derivante dalle misure per il contrasto dell'evasione fiscale.

Paolo PATERNOSTER (Lega) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Simone VALENTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo PATERNOSTER (Lega) ringrazia il Sottosegretario Valente per la risposta fornita. Ritiene che l'efficace azione di Governo svolta in questo ambito sia molto importante, considerato che il fenomeno dell'evasione fiscale sottrae enormi risorse all'erario. Sottolinea nel contempo come gli imprenditori debbano essere messi nelle condizioni di pagare le tasse nel modo più semplice possibile, come prevede anche la legge sulle semplificazioni fiscali approvata di recente dall'Assemblea della Camera. Nella giusta direzione si collocano a suo avviso anche le misure messe in atto dalla maggioranza per una riduzione complessiva della tassazione, cui finirà certamente per corrispondere anche una riduzione dei fenomeni elusivi.

5-02413 Cancellieri: Disciplina in materia di riscossione dei buoni fruttiferi postali.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Simone VALENTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vita MARTINCIGLIO (M5S) ringrazia il rappresentante del Governo perché finalmente è stata fatta chiarezza in un panorama giurisprudenziale piuttosto confuso. Infatti già numerose sentenze hanno stabilito che il cointestatario di un buono postale fruttifero con clausola cosiddetta PFR (pari facoltà di rimborso) possa riscuotere interamente il buono, senza quietanza congiunta degli eredi del cointestatario premorto.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1429 Gusmeroli, recante Istituzione dell'imposta municipale sugli immobili (nuova IMU).

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.30.

Audizioni di rappresentanti di Confedilizia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.20.

Audizioni di rappresentanti di Rete professioni tecniche (RPT).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.20 alle 16.45.

ALLEGATO 1

5-02410 Baratto: Misure di contrasto ai fenomeni di evasione fiscale mediante *money transfer*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante premesso che negli ultimi anni dalle inchieste condotte dagli organi di polizia giudiziaria è emerso un complesso sistema elusivo di matrice cinese che attraverso l'utilizzo del *money transfer* sottrae al Fisco ingenti risorse, chiede, anche alla luce del recente accordo di partenariato sottoscritto dal Governo italiano sulla cosiddetta via della seta, quali misure il Governo stesso intenda adottare per contrastare il suddetto fenomeno.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'obiettivo della lotta alla frode e all'evasione fiscale internazionale rappresenta una priorità. Con il passare degli anni, gli schemi fraudolenti hanno assunto sempre più una dimensione internazionale favorita dall'avvento di sofisticati strumenti elettronici e, più di recente, delle monete virtuali. Unità speciali della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle entrate operano costantemente al fine di intercettare comportamenti dannosi e preservare l'integrità del sistema.

L'attenzione verso questa tematica è manifestata, tra l'altro, dalla sempre più intensa attività di monitoraggio dei capitali detenuti all'estero che ha generato l'invio, da parte dell'Agenzia delle entrate, delle lettere di *compliance*.

Inoltre, l'Italia ha supportato costantemente le iniziative a livello internazionale, volte a promuovere lo scambio automatico di informazioni tra gli Stati.

In tal senso, assumono valore strategico gli accordi con gli altri Paesi per lo scambio automatico di informazioni, con

particolare riferimento a quelli che riguardano il trasferimento delle informazioni di natura finanziaria (protocolli FATCA e *Common Reporting Standard*). I primi dati a disposizione sono stati scambiati nel 2018 e riguardano i periodi 2016 e 2017. Tra i Paesi con i quali è operativo l'accordo vi è anche la Repubblica Popolare Cinese.

Sempre in tema di scambio di informazioni, si segnala l'articolo 26 della Convenzione contro le doppie imposizioni, stipulata tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Popolare cinese, che consente ai due Paesi di scambiare informazioni necessarie per l'applicazione delle imposte richiamate dall'accordo e prevenire l'evasione delle stesse.

A rafforzare il sistema di monitoraggio e controllo sull'attività dei *money transfer*, è intervenuto il decreto legislativo n. 90/2017 («Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento») che ha apportato importanti modifiche all'impianto normativo sul contrasto e la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio (decreto legislativo n. 231/2007) e alla disciplina sul monitoraggio fiscale (decreto legge n. 167/1990, convertito in legge n. 227 del 4 agosto 1990). Il richiamo da parte del Legislatore – operato con l'ar-

articolo 1 del decreto-legge n. 167/1990 – dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 231/2007, è volto ad ampliare la platea dei soggetti, intermediari finanziari e altri operatori, obbligati alla segnalazione all'Agenzia delle entrate dei trasferimenti di capitale da e verso l'estero.

Per quanto di competenza il Comando Generale della Guardia di Finanza fa presente che con riguardo al rischio di utilizzo del circuito dei *money transfer* per finalità illecite, ha avviato, sin dal 2016, specifiche campagne di controlli, dapprima nel quadro delle iniziative intraprese dal Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo e, successivamente, nell'ambito del più ampio piano d'intensificazione dell'azione di contrasto all'economia illegale e sommersa.

In esito al menzionato decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, con il quale è stata recepita la « IV Direttiva antiriciclaggio », che ha potenziato, tra l'altro, le funzioni della Guardia di finanza, il Comando Generale del Corpo ha emanato apposite direttive volte ad accrescere la qualità dell'azione delle unità operative nello specifico settore, stimolando l'approccio basato sul rischio.

Inoltre, il Corpo ha svolto numerose indagini di polizia giudiziaria nei confronti della criminalità di matrice cinese, all'esito delle quali è stato possibile appurare la commissione di illeciti di varia natura,

quali, tra l'altro, reati di associazione per delinquere, anche di carattere transnazionale, abusivismo finanziario, riciclaggio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento lavorativo, produzione e traffico di prodotti commerciali contraffatti e frodi fiscali.

In tale ambito, è emerso che il riciclaggio dei capitali illeciti avveniva trasferendo denaro contante verso la madrepatria, anche facendolo transitare dapprima in Inghilterra e successivamente su rapporti bancari ubicati in Cina, mediante connazionali, titolari di agenzie di *money transfer* o utilizzati quali « trasportatori » di valuta (i cosiddetti « spalloni »).

Più in dettaglio, la Guardia di finanza ha svolto, complessivamente, dal 2016 al 31 maggio 2019, n. 19.350 controlli nei confronti di agenzie *money transfer*, eseguito, nel periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 maggio 2019, n. 2.938 verifiche e controlli fiscali nei confronti di persone fisiche e ditte individuali di nazionalità cinese, che hanno permesso di constatare, tra l'altro, elementi positivi di reddito non dichiarati pari a 792.116.896 euro, elementi negativi di reddito non deducibili pari a 115.134.172 euro, IVA dovuta pari a 203.921.153 euro e IVA non versata pari a 20.286.594 euro, nonché di rilevare l'impiego di manodopera in nero (563 soggetti) e irregolare (641 lavoratori).

ALLEGATO 2

5-02411 Fregolent: Criticità applicative del regime agevolato per i titolari di partite IVA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, con riferimento al regime agevolato di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge n. 190 del 2014, come modificato dalla legge di bilancio 2019, lamentano come lo stesso sembrerebbe incentivare la trasformazione delle società in ditte individuali al solo fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal citato regime.

Gli Onorevoli, pertanto, chiedono se non si intenda intervenire, anche attraverso la predisposizione di adeguati controlli, al fine di escludere tali comportamenti elusivi ed opportunistici.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si evidenzia che con l'articolo 1, commi da 9 a 11, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) sono state apportate modifiche al regime forfetario introdotto con l'articolo 1, della legge n. 190 del 2014. Tali modifiche non hanno interessato la struttura del regime in vigore dal 1° gennaio 2015, bensì ne hanno principalmente ampliato l'ambito soggettivo di applicazione, estendendolo ai soggetti con ricavi o compensi fino a 65.000 euro (in precedenza il limite era inferiore e diversificato – da 25.000 a 50.000 euro – a seconda del settore di attività). Sono stati, inoltre, eliminati i limiti relativi ai beni strumentali e all'utilizzo di collaboratori che ne impedivano l'accesso nella previgente disciplina.

Ciò premesso, appare evidente che il vantaggio di operare in regime forfetario non discende dalle modifiche apportate con la legge di bilancio per il 2019, bensì è connaturato nell'impianto del regime

stesso che è volto ad agevolare le iniziative produttive individuali di più limitate dimensioni.

Si evidenzia, inoltre, per esaustività, che, al fine di evitare il fenomeno della traslazione del fatturato dall'attività esercitata in forma societaria verso quella esercitata in forma individuale e tassata in base alla disciplina del regime forfetario, con la stessa legge di bilancio 2019 è stata modificata la causa di esclusione, in senso restrittivo, riferita alla contestuale partecipazione del soggetto in regime forfetario ad una società.

Fino al 2018, infatti, non era consentito l'accesso al regime agli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che partecipavano, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, a società di persone o associazioni di cui all'articolo 5 del Tuir, ovvero a S.r.l. trasparenti di cui all'articolo 116 del Tuir.

Dal 2019 è precluso l'accesso al regime forfetario agli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che partecipano, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, a società di persone, ad associazioni o a imprese familiari di cui all'articolo 5 del Tuir così come a quelli che controllano direttamente o indirettamente società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dagli esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

Con riferimento all'incremento delle partite IVA individuali tra i soggetti *over* 65, riconducibile, a parere dell'interrogante, alle modifiche normative introdotte dalla legge n. 145 del 2018 (legge di bi-

lancio 2019), giova sottolineare che nella formulazione attualmente in vigore, l'accesso al regime forfetario è precluso alle persone fisiche la cui attività sia esercitata prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi di imposta.

Quanto alla ulteriore considerazione circa la possibilità che il soggetto in regime forfetario possa adottare comportamenti opportunistici ed elusivi, « cedendo » parte dei propri ricavi o compensi ad un altro contribuente al fine di « pagare » entrambi il 15 per cento di imposte, si evidenzia che tale comportamento elusivo non è legato necessariamente ad una « trasformazione » di società in ditte individuali, poiché lo stesso può essere posto in essere — anche a prescindere da un precedente esercizio dell'attività in forma associata — da soggetti che per evitare di superare la soglia per l'accesso al regime ricorrono a terzi per la fatturazione dei ricavi eccedenti. Ciò detto, laddove l'esercizio individuale dell'impresa o della professione dovesse risultare fittizio — ossia laddove l'attività fosse svolta tramite una « società occulta » — tale comportamento potrebbe essere,

comunque, perseguito e sanzionato attraverso le ordinarie attività di controllo.

In ultimo, con riguardo ai profili collegati alle attività di controllo, si evidenzia che, anche in occasione dell'estensione della platea dei potenziali beneficiari, saranno messi in campo presidi finalizzati ad evitare che possano accedere al regime soggetti che non possiedono i requisiti prescritti dalla legge, secondo due direttrici dell'azione di contrasto dei comportamenti illeciti:

accessi diretti presso i contribuenti per verificare se sono in possesso dei requisiti per l'applicazione del regime agevolato;

attività di analisi del rischio effettuata attraverso l'utilizzo delle informazioni a disposizione dell'Agenzia che individuerà i contribuenti con degli elevati profili di rischio nei confronti dei quali sarà effettuata la verifica dei requisiti previsti dalle disposizioni normative.

L'attività di controllo sarà rivolta sia nei confronti di coloro che hanno adottato il regime per la prima volta sia nei confronti di coloro che già lo applicavano in precedenza.

ALLEGATO 3

5-02412 Centemero: Entità del gettito derivante dalle misure per il contrasto dell'evasione fiscale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti richiamano i risultati dell'attività di contrasto all'evasione registrati nel 2018 da parte dell'Agenzia delle entrate chiedono di conoscere a quanto ammonta il gettito fiscale finora riscosso nei primi mesi del 2019, tenuto conto dell'introduzione degli obblighi di fatturazione elettronica e in che termini si stia muovendo il Governo per introdurre misure finalizzate al contrasto all'evasione fiscale.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda la richiesta relativa ai dati del « gettito fiscale finora riscosso » nei primi mesi del 2019, si posso richiamare i dati contenuti nei comunicati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al periodo gennaio-aprile 2019 (Comunicati n. 109 – « Entrate tributarie: gettito di 129,3 miliardi nei primi quattro mesi dell'anno e 119 – « Rapporto sulle entrate tributarie e contributive di gennaio-aprile 2019 »).

Giova, altresì, evidenziare che l'elaborazione dei dati relativi al recupero da attività di controllo svolte dall'Agenzia delle entrate contempla la necessità di acquisire le informazioni relative anche alle riscossioni da parte degli Agenti della riscossione.

Pertanto, l'Agenzia delle entrate rappresenta che i dati relativi al primo semestre 2019 non saranno, comunque, disponibili prima della fine del corrente mese.

In merito all'adozione di misure per combattere l'evasione, possono richiamarsi

le più recenti iniziative normative che sono state adottate con il decreto-legge n. 119/2018, convertito in legge n. 136/2018.

In particolare agli articoli da 16-*quater* a 16-*septies* del citato decreto è stata prevista la conservazione decennale dei dati relativi alle comunicazioni all'anagrafe finanziaria delle transazioni finanziarie da parte di banche, Poste italiane Spa, intermediari finanziari, imprese di investimento, organismi di investimento collettivo del risparmio, società di gestione del risparmio, nonché ogni altro operatore finanziario.

È stato consentito l'accesso alla banca dati dell'anagrafe finanziaria anche da parte della Guardia di Finanza che scambierà i dati con l'Agenzia delle entrate.

Attraverso la rimodulazione della presenza ispettiva della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle entrate nei confronti dei soggetti cosiddetti « di medie dimensioni », non soggetti agli indici sintetici di affidabilità fiscale, sarà possibile l'esecuzione da parte dell'Amministrazione finanziaria di piani di intervento annuali, sulla base degli elementi emersi dalle analisi di rischio sviluppate utilizzando le banche dati nonché le informazioni acquisite nell'esercizio degli ordinari poteri istruttori e d'indagine.

Tale modalità di selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo consentirà, quindi, di concentrare l'attività ispettiva nei confronti dei fenomeni di evasione e di frode più gravi e pericolosi, affrancando l'Amministrazione finanziaria da vincoli di presenza ispettiva correlati a

rigidi parametri numerici, non connessi a concreti elementi espressivi di potenziale pericolosità fiscale.

È stato rafforzato lo scambio automatico di informazioni per attività di controllo tributario o per finalità di analisi di rischio tra l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza.

Da ultimo, si fa presente che l'Agenzia delle entrate è impegnata ad adottare soluzioni tecniche ed organizzative idonee a favorire la *compliance* volontaria dei contribuenti e ad assicurare una riduzione strutturale del *tax gap*, attraverso una migliore qualità dei servizi resi ai contribuenti/utenti, il presidio dell'attività di interpretazione delle norme tributarie mediante l'emanazione di circolari e risoluzioni e la tempestiva risposta agli interpellati, la semplificazione degli adempimenti tributari per le persone fisiche, le società, le imprese, la valorizzazione delle banche

dati tra le quali quella relativa alla fatturazione elettronica, basata anche sullo sviluppo di modelli statistico-econometrici e su analisi di *big data*.

Più in generale, l'azione è volta a rafforzare il rapporto fiduciario con i cittadini e a ridurre la conflittualità con i contribuenti attraverso iniziative mirate che vanno dall'incentivo all'adempimento spontaneo attraverso un'azione bilanciata tra consulenza e controllo, all'intensificazione dell'azione di contrasto al fenomeno delle frodi anche attraverso l'utilizzo di nuovi meccanismi di sensibilizzazione e allerta precoce, mediante l'utilizzo di strumenti di analisi del rischio e delle basi dati a disposizione, compresa la valorizzazione del patrimonio informativo derivante dalla fatturazione elettronica e il potenziamento delle metodologie e degli strumenti tecnologici a sostegno della lotta all'evasione per favorire la *tax compliance*.

ALLEGATO 4

5-02413 Cancellieri: Disciplina in materia di riscossione dei buoni fruttiferi postali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riscontro alla richiesta formulata dall'onorevole interrogante, sentita anche Poste italiane SpA in relazione alle scelte operative nello svolgimento del servizio di collocamento dei buoni postali fruttiferi, si ritiene utile precisare che, premesso che la sentenza richiamata della Corte di Appello di Milano del 25 ottobre 2017, riguarda Buoni emessi nel 1984, per una corretta ricostruzione normativa, occorre distinguere tra Buoni emessi prima e dopo la data di entrata in vigore del richiamato decreto ministeriale 19 dicembre 2000, ovvero il 28 dicembre 2000.

I Buoni oggetto della richiamata sentenza del 2017 sono disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 156/1973 (cosiddetto Codice Postale) e dal decreto del Presidente della Repubblica 256/1989 (Regolamento di esecuzione del libro III del Codice Postale), per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 284/99 e di cui all'articolo 9 del decreto ministeriale 19 dicembre 2000.

Ai sensi di tale normativa (cfr. articolo 187 del decreto del Presidente della Repubblica 256/89), il rimborso di un Buono Postale Fruttifero emesso fino alla data del 27 dicembre 2000, munito di clausola di pari facoltà di rimborso e cointestato a persona deceduta, è possibile soltanto con la quietanza congiunta di tutti gli aventi diritto.

La *ratio* di tale disposizione del Codice Postale era quella di tutelare i successori del cointestatario deceduto. La clausola di « pari facoltà di rimborso » presuppone, infatti, il consenso del cointestatario a che l'altro cointestatario possa esercitare ogni

facoltà; tale presupposto non può essere considerato ancora valido dopo la morte del cointestatario.

Tale ricostruzione è stata confermata dalla sentenza della Corte di Appello di Roma del 25 gennaio 2018 (sentenza che, peraltro, analizza la citata sentenza della Corte di Appello di Milano del 2017).

Si soggiunge che lo scorporo della quota di spettanza del cointestatario superstita è invocabile solo al contestuale ricorrere di due precise condizioni quali l'assenza di opposizione degli eredi del/i cointestatario/i deceduto/i e l'esaurimento del periodo di fruttuosità del titolo.

Con riferimento, invece, ai Buoni Fruttiferi Postali emessi a partire dal 28 dicembre 2000, data di entrata in vigore del richiamato decreto ministeriale 19 dicembre 2000, sono previste differenti modalità di rimborso, a seconda del formato (cartaceo o dematerializzato) e della data di emissione dei buoni caduti in successione. In generale, per tali Buoni in caso di decesso di uno dei cointestatari, la richiesta di rimborso dell'intero importo del buono può essere presentata sia dal cointestatario — salvo le eccezioni di seguito elencate — sia dagli eredi congiuntamente. Infatti, il citato decreto ministeriale 19 dicembre 2000 non contiene una norma analoga a quella di cui al citato articolo 187 del decreto del Presidente della Repubblica 256 del 1989.

In particolare, per i suddetti buoni cartacei, Poste Italiane, di fronte alla richiesta di rimborso di un solo cointestatario, può procedere al rimborso dell'intero importo dei titoli, senza aprire la pratica di successione, con piena li-

berazione dell'Azienda nei confronti degli altri aventi diritto, salvo le seguenti eccezioni:

per i Buoni Fruttiferi Postali emessi dal 28 dicembre 2000 fino al 4 settembre 2005, in presenza della notifica di un provvedimento dell'autorità giudiziaria di sospensione del pagamento, Poste Italiane non può procedere al rimborso fino alla notifica di un successivo provvedimento di rimozione dell'impedimento;

per i Buoni Fruttiferi Postali emessi dal 5 settembre 2005, Poste italiane non può procedere al rimborso in presenza di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria o in presenza di opposizione scritta di uno degli eredi/tutti gli eredi congiuntamente oppure di un altro eventuale cointestatario.

In particolare, dal 5 settembre 2005, i richiedenti le emissioni di buoni fruttiferi postali cartacei devono obbligatoriamente compilare e sottoscrivere l'apposito modulo di « Richiesta di emissione di BFP », aggiornato con le condizioni contrattuali, tra le quali è previsto che in caso di buoni emessi con la clausola della « p.f.r. », (pari facoltà di rimborso) in caso di morte di uno degli intestatari, il cointestatario superstite conserva il diritto di rimborsarsi il titolo separatamente ovvero senza istruire pratica di successione.

Per i Buoni Fruttiferi Postali dematerializzati – istituiti dal decreto ministeriale 19 dicembre 2000 – in seguito all'acquisizione della notizia del decesso di uno dei cointestatari, è sempre necessario aprire la pratica di successione.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Rete 29 Aprile, dell'Unione degli Universitari, dell'Associazione Link-Coordinamento universitario, del Comitato per la valorizzazione del dottorato e della Interconferenza nazionale dei dipartimenti, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio, in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca	82
---	----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	83
Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari di ruolo a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato e sulla programmazione del fabbisogno organico delle università nonché modifiche alla disciplina relativa all'assunzione del personale. C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02414 Ascani: Sulle iniziative volte ad assicurare un regolare svolgimento dei concorsi universitari	83
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	86
5-02415 Mollicone: Sui docenti collocati nelle graduatorie FIT	84
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	89
5-02416 Aprea: Sulle procedure concorsuali riservate al personale docente con almeno 36 mesi di servizio	84
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	90
5-02417 Azzolina: Sui concorsi per l'immissione in ruolo dei docenti	84
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	91
5-02418 Fusacchia: Sui lettori divenuti collaboratori esperti linguistici	84
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	92

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Rete 29 Aprile, dell'Unione degli Universitari, dell'Associazione Link-Coordinamento universitario, del Comitato per la valorizzazione del dottorato e della

Interconferenza nazionale dei dipartimenti, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio, in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.50 alle 10.55

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari di ruolo a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato e sulla programmazione del fabbisogno organico delle università nonché modifiche alla disciplina relativa all'assunzione del personale.

C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 maggio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver ricordato che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal 29 luglio, propone – d'accordo con il relatore – di costituire un comitato ristretto per il seguito dell'esame delle proposte di legge e per la definizione di un testo base.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del presidente.

Luigi GALLO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 3 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

La seduta comincia alle 15.30.

5-02414 Ascani: Sulle iniziative volte ad assicurare un regolare svolgimento dei concorsi universitari.

Anna ASCANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Anna ASCANI (PD), replicando, rileva che quella del sottosegretario, più che essere una risposta, è una dichiarazione di intenti. Ricorda che nello scorso mese di settembre aveva presentato un'interrogazione sulla preannunciata istituzione, da parte del Governo, di un fantomatico osservatorio sui concorsi nell'università e negli enti di ricerca, la cui direzione doveva essere affidata a Dino Giarrusso. Ricorda di aver manifestato perplessità in merito ai compiti che il cosiddetto « osservatorio » sarebbe stato chiamato a svolgere, esprimendo il dubbio che l'iniziativa fosse semplicemente una trovata demagogica destinata a non avere seguito. La risposta alla sua interrogazione di oggi conferma che il dubbio era fondato: oltre a non essere stato istituito alcun osservatorio, non c'è neanche alcuna attività di vigilanza e controllo sui concorsi universitari da parte del Governo, che infatti si limita ad auspicare « una proposta politica e legislativa tesa a garantire procedure

corrette e trasparenti per il reclutamento dei docenti universitari». Pertanto, resta convinta che la promessa di una maggiore vigilanza sul malaffare nel campo dei concorsi universitari siano state solo parole cui non seguono fatti concreti.

5-02415 Mollicone: Sui docenti collocati nelle graduatorie FIT.

Federico MOLLICONE (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federico MOLLICONE (FdI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. In proposito, rileva che, al di là degli altri dati, ci sono 573 famiglie che vivono un gravissimo disagio a seguito dell'annullamento delle domande di mobilità. La risposta del Governo, inoltre, non fornisce elementi in relazione alle determinazioni che saranno assunte a fronte delle domande di pensionamento anticipato per effetto della cosiddetta « quota 100 ». Conclude sottolineando che i membri dell'attuale Governo, quando erano all'opposizione, hanno duramente criticato la mobilità e adesso che sono maggioranza, oltre a non averne modificato in nulla la disciplina, stanno dimostrando di non saperla gestire.

5-02416 Aprea: Sulle procedure concorsuali riservate al personale docente con almeno 36 mesi di servizio.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, soprattutto perché il Governo, in-

vece di rispondere in modo puntuale ai quesiti posti, si è limitato a un intervento burocratico che, rovesciando semplicemente i termini dell'interrogazione, contiene auspici anziché date, precisazioni e termini. La risposta sembra essere il lavoro di qualche funzionario del Ministero, che certamente può fornire dati e ricostruzioni in modo meticoloso, ma non può dare alcun indirizzo politico, perché questo spetta all'Esecutivo, che invece continua a non dare certezze e a non prendere impegni.

5-02417 Azzolina: Sui concorsi per l'immissione in ruolo dei docenti.

Lucia AZZOLINA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Lucia AZZOLINA (M5S), replicando, auspica che i posti resi vacanti dai pensionamenti legati all'entrata in vigore della cosiddetta « quota 100 » possano essere assegnati con continuità, anche dopo l'avvio del prossimo anno scolastico, al fine di ridurre il numero dei precari. Apprezza l'avvio di un nuovo ciclo di corsi specializzazione sul sostegno e si augura che venga avviato quanto prima il concorso per l'immissione in ruolo dei docenti che hanno terminato il percorso « FIT ».

5-02418 Fusacchia: Sui lettori divenuti collaboratori esperti linguistici.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling), replicando, apprezza che sia stato predi-

sposto lo schema tipo di contratto integrativo e auspica che esso possa consentire il superamento del contenzioso in atto per il riconoscimento dell'anzianità pregressa in termini di trattamento economico e previdenziale. Dopo aver ricordato che al riguardo è in corso una procedura di infrazione, auspica che si ponga fine quanto prima, con una doverosa ricostruzione di carriera, ad una spiacevole situa-

zione che ha visto un ingiusto trattamento di lavoratori che garantiscono alle università italiane l'insegnamento delle lingue straniere.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO 1

5-02414 Ascani: Sulle iniziative volte ad assicurare un regolare svolgimento dei concorsi universitari.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Ascani, come già dichiarato dal Ministro Bussetti, quelli da Lei richiamati sono fatti gravissimi che nuocciono all'immagine del nostro sistema universitario che è invece di altissimo livello e vanta tante eccellenze.

La informo, in merito ai fatti da Lei esposti, che il Rettore dell'Università di Catania ha rassegnato le proprie dimissioni e che il Ministro ha già firmato il relativo decreto di accettazione. Pertanto, i competenti organi accademici potranno subito avviare le procedure per l'elezione del nuovo Rettore.

È importante che su questa vicenda si faccia chiarezza quanto prima. Il Ministero, dal canto suo, non appena è pervenuta notizia delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Catania e delle misure cautelari personali applicate su disposizione dell'Autorità giudiziaria, ha immediatamente avviato una verifica sull'eventuale presenza di docenti universitari coinvolti nel procedimento penale all'interno delle commissioni di abilitazione scientifica nazionale o in qualsiasi altro tipo di collaborazione istituzionale con il nostro Ministero. All'esito degli accertamenti saranno adottati i necessari provvedimenti di sospensione di tali collaborazioni con il personale docente coinvolto nell'inchiesta.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, inoltre, ha chiesto all'Autorità giudiziaria copia degli atti ostensibili dell'indagine e, comunque, si costituirà parte civile nel relativo procedimento. All'esito del quale i concorsi

irregolari potranno essere annullati, posto che il nostro ordinamento giuridico ha tutti gli strumenti necessari per ripristinare la legalità violata.

Non resteremo a guardare. Come sempre l'Amministrazione rispetterà ed eseguirà le decisioni dei giudici e adotterà tutte le misure assumibili nell'ambito delle proprie competenze atteso che la vigente normativa in materia di reclutamento dei professori e dei ricercatori universitari – ovvero sia gli articoli 18 e 24 della legge n. 240 del 2010 – attribuisce agli Atenei la competenza esclusiva in ordine alle svolgimenti delle relative procedure concorsuali che vengono – lo ricordo – gestite direttamente dagli Atenei attraverso concorsi locali.

Pur se il Ministero, quindi, non ha una competenza diretta in materia, non è affatto indifferente alla problematica da Lei rappresentata e proprio al fine di fornire elementi utili agli Atenei atti a garantire il regolare e imparziale svolgimento delle procedure concorsuali già in data 14 maggio, lo scorso anno, ha adottato l'Atto di indirizzo n. 39. In particolare, con riferimento alla programmazione dei concorsi da attivare, al fine di escludere l'esposizione degli Atenei a pressioni indebite e a decisioni non correttamente ponderate e adeguate rispetto all'effettivo fabbisogno, con il predetto Atto di indirizzo è stato ribadito quanto, peraltro, già affermato anche dall'ANAC, ossia che gli Atenei dovrebbero, nell'ambito dei Piani triennali

per la programmazione del reclutamento del personale:

garantire il concorso di tutte le componenti dell'Università alla definizione degli atti di programmazione, fermi restando i vincoli normativi al riguardo;

essere orientati da criteri oggettivi e principi generali per tutte le Università che tengano conto, ad esempio, del numero di professori per materia già presenti nei dipartimenti;

unire le esigenze di natura didattica e di ricerca del dipartimento con quelle di merito dei possibili singoli candidati all'*upgrade*;

adottare un sistema più aperto alle procedure di reclutamento dall'esterno;

rendere maggiormente trasparenti i processi decisionali e le motivazioni delle scelte effettuate, anche facendo conoscere le ragioni della mancata attivazione di alcuni insegnamenti;

assicurare la massima conoscibilità di tutti gli atti di programmazione.

Per quanto concerne la formazione delle commissioni giudicatrici e gli eventuali conflitti di interesse dei componenti, l'ANAC parte dalla considerazione che la composizione irregolare delle commissioni o la presenza di soggetti che siano in conflitto di interessi con i candidati può pregiudicare l'imparzialità della selezione. Le disposizioni legislative non disciplinano né le regole di formazione delle commissioni né lo svolgimento dei loro lavori, rinviando ai regolamenti universitari. Perciò, in relazione alla composizione delle commissioni, con il predetto Atto di Indirizzo il Ministero ha raccomandato alle Università di prevedere nei propri regolamenti che:

per l'individuazione dei componenti, si ricorra alla modalità del sorteggio basato su liste di soggetti in possesso dei medesimi requisiti previsti per la partecipazione alle commissioni dell'abilitazione

scientifica nazionale. Detta modalità può, eventualmente, essere temperata nei settori di ridotta consistenza numerica;

i componenti appartengano al medesimo settore concorsuale messo a concorso;

ove possibile, sia rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne nella formazione delle commissioni giudicatrici;

venga garantita la massima trasparenza delle procedure prevedendo che le commissioni per il reclutamento dei ricercatori e dei professori associati siano composte di almeno tre membri in maggioranza esterni e, per il reclutamento dei professori ordinari, di almeno cinque membri di cui uno solo interno. Si avrebbe in tal modo un sistema di «garanzie crescenti» in relazione alla crescente rilevanza delle posizioni accademiche;

l'incarico di commissario in un concorso locale sia limitato a due procedure all'anno, eventualmente estendibile a un numero massimo di tre per i settori di ridotta consistenza numerica.

Più in generale, con riferimento alle ipotesi di conflitto di interesse dei componenti delle commissioni giudicatrici, si osserva che, nell'ambito delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale universitario, trovano applicazione i principi generali in materia di astensione e ricusazione del giudice e, nello specifico le cause di incompatibilità e di astensione previste dagli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile. Qualora un componente di una commissione concorsuale si trovi, quindi, in una situazione di incompatibilità prevista dal citato articolo 51, ha il dovere di astenersi dal compimento di atti inerenti la procedura stessa; allo stesso modo, l'amministrazione interessata, valutata l'esistenza dei presupposti predetti, ha l'obbligo di disporre la sostituzione del componente, al fine di evitare che gli atti del procedimento risultino viziati (come ribadito dalla Circolare n. 3/2005 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Esposto ciò, è di tutta evidenza, anche alla luce dei fatti da Lei richiamati, che si rende necessaria una proposta politica e legislativa tesa a garantire procedure corrette e trasparenti per il reclutamento dei docenti universitari.

Non posso che ribadire anche in questa sede, infatti, la ferma volontà del Ministero, per quanto di competenza, di vigilare e monitorare sulla trasparenza e rispetto del merito nelle procedure di reclutamento dei docenti e dei ricercatori universitari.

ALLEGATO 2

5-02415 Mollicone: Sui docenti collocati nelle graduatorie FIT.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Mollicone, da quest'anno la mobilità territoriale e professionale del personale docente per l'anno scolastico 2019/2020 è avvenuta con una unica procedura contestuale per tutti i gradi di istruzione, concludendosi un mese prima rispetto all'usuale tempistica.

Le domande di mobilità per tutti gli ordini scuola sono state 129.802.

La pubblicazione dei movimenti è avvenuta il 24 giugno 2019.

Da analisi effettuate nell'imminenza della pubblicazione, a seguito di pochissime segnalazioni da parte degli Uffici Scolastici Provinciali, è emerso che 352 movimenti erano da annullare, pari al 2,7 per mille a livello nazionale, con un impatto distribuito su 82 province.

Da successivi approfondimenti sono 573 le rettifiche che si sono rese necessarie per ripristinare la piena conformità al contratto nazionale sulla mobilità.

L'analisi di dettaglio di queste posizioni ha evidenziato che:

259 docenti sono stati soddisfatti sulla medesima preferenza espressa o su una maggiormente gradita;

i restanti 314 docenti sono stati comunque soddisfatti su una delle preferenze espresse e comunque il 50 per cento entro le 3 preferenze successive.

Alla data del 27 giugno 2019, l'85 per cento delle rettifiche sono state già effettuate dagli Uffici Scolastici Provinciali.

Nel confronto con i dati della mobilità dell'anno scolastico 2018/19 le rettifiche effettuate dagli Uffici Scolastici Provinciali erano state 2.947, di cui 2.002 per annullamenti. Pertanto, le 573 rettifiche di quest'anno sono assolutamente fisiologiche alla luce della complessità della procedura.

Infine, i posti resi disponibili da « Quota 100 » saranno utilizzati per le stabilizzazioni con contratto a tempo indeterminato per i quali è stata già chiesta l'autorizzazione ad assumere al Dicastero competente.

ALLEGATO 3

5-02416 Aprea: Sulle procedure concorsuali riservate al personale docente con almeno 36 mesi di servizio.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole D'Ettore, il 24 aprile scorso, il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha siglato con le organizzazioni sindacali del comparto Istruzione e ricerca un'intesa di ampia portata e respiro, riguardante i settori di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'intesa, tra l'altro, ha impegnato l'Esecutivo a prevedere, in via transitoria, percorsi abilitanti e selettivi riservati al personale docente, con una pregressa esperienza di servizio di almeno 36 mesi, finalizzati all'immissione in ruolo.

La medesima intesa, inoltre, ha previsto che ai fini del rispetto del suddetto impegno si istituissero tavoli tematici e di settore presso questo Ministero.

I predetti tavoli sono stati prontamente avviati. Nel corso dei lavori le organizzazioni sindacali hanno rappresentato l'esigenza di dare urgente attuazione alla medesima intesa. In data 11 giugno 2019 una specifica Intesa ha concordato di intervenire con un provvedimento da inserire nel primo «veicolo legislativo» utile, *ratione materiae*, a:

a) istituire percorsi abilitanti speciali, riservati al personale docente della scuola secondaria che abbia un'esperienza di servizio pari ad almeno tre anni negli ultimi otto;

b) prevedere una procedura selettiva finalizzata alla stabilizzazione del personale docente precario della scuola se-

condaria statale con, anche in questo caso, esperienza di servizio di almeno tre anni negli ultimi otto.

Tale iniziativa ha come fine la volontà di porre rimedio a:

carenza di personale docente abilitato all'insegnamento nella scuola secondaria. Infatti, nel caso delle scuole statali detta mancanza comporta la necessità di coprire il fabbisogno mediante il ricorso a contratti a tempo determinato con docenti non abilitati e ciò evidentemente a scapito della continuità didattica e quindi della qualità dell'offerta formativa. Nel caso delle scuole paritarie, comporta l'impossibilità, per le stesse, di rispettare il vincolo normativo di cui all'articolo 1, comma 4, lettera g) della legge n. 62 del 2000, che prevede l'obbligo di utilizzare unicamente «personale docente fornito del titolo di abilitazione» al fine di ottenere il riconoscimento della parità;

carenza di personale di ruolo nelle scuole statali, ancora più pronunciata a seguito delle disposizioni relative alla cosiddetta «quota 100», che obbliga l'Amministrazione a reiterare decine di migliaia di contratti a tempo determinato, nella maggior parte dei casi rivolti a personale già precedentemente incaricato.

Auspico che la predetta proposta normativa sia sottoposta al più presto ai lavori del Parlamento, e approvata in tempi brevi.

ALLEGATO 4

5-02417 Azzolina: Sui concorsi per l'immissione in ruolo dei docenti.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Azzolina, il numero di domande presentate sul sistema POLIS dal personale scolastico che ha inteso anticipare la data del proprio pensionamento, grazie alla cosiddetta « quota 100 », non deve destare particolare preoccupazione in quanto, posso rassicurarla, che la regolarità dell'avvio del prossimo anno scolastico sarà garantita grazie ad una serie di interventi, anche legislativi, che abbiamo fortemente voluto in questo primo anno di Governo.

Proprio in virtù di tali interventi, sono già state avviate o sono, comunque, di imminente attivazione sia le nomine relative a diverse procedure concorsuali, che permetteranno di far fronte al *turnover* immettendo in ruolo nuovi docenti, sia quelle basate sullo scorrimento delle Graduatorie ad esaurimento (GAE).

Più in dettaglio:

per la scuola dell'Infanzia e primaria, verranno assunti, come docenti, i vincitori e gli idonei dell'ultimo concorso ordinario bandito nel 2016; si procederà, poi, ad assumere attingendo dalle graduatorie del concorso straordinario riservato ai cosiddetti diplomati magistrali; parallelamente si procederà all'emanazione del bando di una nuova procedura concorsuale ordinaria, non appena la stessa verrà autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Dipartimento della Funzione Pubblica (autorizzazione ormai imminente, rinviata dal Ministero dell'economia e delle finanze all'esito della ricognizione delle domande di pensionamento ai sensi del decreto-legge « Quota 100 »). Si tratta, quindi, di 17.000 posti nell'infanzia e nella

primaria da bandire, presumibilmente, entro l'estate;

per la scuola secondaria, anche quest'anno saranno immessi in ruolo a settembre i vincitori e gli idonei del concorso bandito nel 2016, nonché i docenti che hanno terminato il percorso cosiddetto « FIT ». Inoltre, è di imminente avvio il prossimo concorso ordinario, semplificato nei requisiti di accesso dalla legge di bilancio 2019 che è intervenuta sulle procedure di reclutamento previste dal decreto legislativo n. 59 del 2017. Potranno, infatti, parteciparvi tutti i laureati che abbiano acquisito 24 crediti formativi universitari relativi alle discipline antropo-psicopedagogiche e alle metodologie didattiche.

Per di più, per i docenti che hanno già almeno tre anni di servizio, sia nella scuola statale che nella paritaria, saranno attivati percorsi per consentire l'abilitazione all'insegnamento. Altra misura straordinaria è la previsione di un concorso da 24 mila posti circa per chi ha già tre anni di insegnamento nella scuola statale, in attuazione dell'intesa raggiunta con le organizzazioni sindacali. Entrambe le suddette misure saranno condivise in sede parlamentare. Per la secondaria, i predetti concorsi sia ordinario che straordinario arriveranno, presumibilmente, entro la fine dell'anno;

per il sostegno, al fine di assicurare continuità nel reclutamento di docenti specializzati, è stato avviato un nuovo ciclo di corsi di specializzazione, per ben 42.000 posti complessivi nel triennio; le prove selettive per l'accesso al primo ciclo annuale con circa 14 mila posti si sono già tenute.

ALLEGATO 5

5-02418 Fusacchia: Sui lettori divenuti collaboratori esperti linguistici.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Rossini, mi preme innanzitutto evidenziare, come da Lei ricordato, che l'articolo 11 della legge europea 2017 ha stanziato le risorse necessarie per il superamento del contenzioso in atto e per prevenire l'instaurazione di nuovo contenzioso nei confronti delle università statali italiane da parte degli *ex* lettori di lingua straniera.

La ripartizione di dette risorse tra le università non è stata finora realizzata in quanto era ed è subordinata all'emanazione di uno specifico decreto interministeriale, il quale prevede inoltre l'assunzione di un apposito schema tipo di contratto integrativo di sede volto al superamento di detto contenzioso.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione, questo Esecutivo ha promosso l'approvazione di una specifica disposizione contenuta nella recente legge euro-

pea 2018 che ha previsto il differimento, al 31 ottobre 2019, del termine per l'emanazione di detto decreto interministeriale. Contestualmente, gli uffici del Ministero hanno rapidamente predisposto lo schema di decreto che contiene lo schema tipo di contratto integrativo, in condivisione con gli altri Ministeri interessati, come prescritto dalla norma primaria.

La rassicuro sul fatto che sono stati già acquisiti i pareri del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la pubblica amministrazione.

Allo stato, quindi, si è in attesa di ricevere soltanto il concerto da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, pervenuto il quale il decreto sarà prontamente trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte. Atto n. 91.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92 (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02420 Licatini: Verifica della corretta esecuzione delle opere da parte del concessionario dell'area demaniale sita sul litorale di Capo Feto, nel comune di Mazara del Vallo	98
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	100
5-02421 Lucchini: Predisposizione della analisi costi-benefici per la tratta autostradale da Rubiera a Sassuolo e tempi per la realizzazione delle opere	98
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	101
5-02422 Morassut: Indicazione dei contenuti della relazione tecnica che configurano la responsabilità di ASPI e consentirebbero la revoca della concessione	99
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	103
5-02423 Gagliardi: Mancata riduzione dei pedaggi sulle tratte liguri delle autostrade A7, A10 e A26 a favore di lavoratori e studenti ivi residenti	99
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	104

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 10.15.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte.
Atto n. 91.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto.
Atto n. 92.

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame degli schemi di decreto in titolo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che il termine assegnato alla Commissione per l'espressione dei pareri scade il 17 luglio 2019.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, illustra i contenuti dei due schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che dispongono la revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte (atto n. 91) e nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto (atto n. 92).

I provvedimenti in esame traggono origine dalla considerazione della forte disomogeneità della rete stradale così come risultante dal processo di regionalizzazione, operato ai sensi della cosiddetta « legge Bassanini » (legge n. 59 del 1997), cui ha fatto seguito la concreta individuazione, dal punto di vista amministrativo, della rete autostradale e stradale nazionale recata dal decreto legislativo n. 461 del 1999. Per oltre il 50 per cento delle strade è dunque avvenuto il passaggio delle funzioni dall'ANAS agli enti territoriali, con l'opzione, per le stesse Regioni, di trasferire alle Province la gestione operativa e manutentiva.

Le modifiche della rete nazionale, ai sensi della legge n. 120 del 2010, possono essere disposte con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro delle Infrastrutture, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e previa intesa in Conferenza Stato Regioni, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia.

Il processo di revisione si è avviato nella scorsa legislatura, anche su stimolo di risoluzioni parlamentari, nel solco di una preliminare interlocuzione con il Consiglio superiore dei lavori pubblici e di un articolato e approfondito confronto in sede tecnica con le regioni e con gli enti territoriali interessati.

Al riguardo, lo stesso Consiglio superiore richiama alcuni passaggi del documento ministeriale sottoposto al suo esame, nei quali si pone in evidenza come la « devoluzione » della rete stradale abbia messo in difficoltà gli enti locali non attrezzati a gestire le nuove funzioni, producendo altresì una differenziazione dei modelli gestionali e una « regionalizzazione » di parte del sistema stradale, non finalizzata all'obiettivo di « creare maglie

stradali adeguate in termini logistici ». Da tali considerazioni discende che « diventa ancor più indispensabile ed urgente procedere ad un riordino più razionale della rete stradale, nell'ambito di un processo generale ed organico di messa a punto degli strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti » facendo riferimento agli obiettivi del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT).

Nelle premesse del parere reso da tale organo si legge altresì: « *l'obiettivo dichiarato è quello di poter raggiungere migliori condizioni di efficienza, funzionalità e sicurezza della così ridisegnata rete stradale di interesse nazionale. Si è dell'avviso che la centralizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale, potrà produrre, nel medio-lungo termine, una maggiore efficienza anche in termini di spesa pubblica* ».

Con riguardo alle altre regioni italiane a statuto ordinario (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria) il provvedimento di riclassificazione è già stato adottato, essendosi raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata già nel 2017. Il relativo DPCM, adottato nel febbraio del 2018, previo parere delle Commissioni parlamentari, ha previsto la riclassificazione di oltre 3.600 km e la declassificazione di 592,4 km. Per la sola Toscana si è riaperto il tavolo tecnico, in quanto interessata da due strade di confine con l'Emilia Romagna.

La revisione non riguarda invece le Regioni a statuto speciale né le province autonome di Trento e Bolzano, per le quali il trasferimento di strade è effettuato sulla base di quanto previsto dai rispettivi statuti. Peraltro le regioni Sicilia e Sardegna negli anni scorsi non hanno perfezionato il trasferimento delle strade statali non inserite nella rete stradale di interesse nazionale.

Gli schemi in esame sono volti a completare la modifica della rete stradale di interesse nazionale. La predisposizione di due differenti atti si giustifica in quanto l'intesa fra Stato e Regioni è stata sancita in sede di Conferenza unificata in due momenti diversi: il 15 novembre 2018 per

le regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, mentre l'intesa con la Regione Piemonte è stata raggiunta in data 22 novembre 2018.

Complessivamente si propone la riclassificazione di ex strade stradali, attualmente regionali o provinciali, e di strade provinciali e comunali, per oltre 3700 km, a fronte di una declassificazione di poco più di 100 km.

In particolare, per quanto concerne l'atto 91, la tabella 1.a elenca le strade del Piemonte da riclassificare: nella relazione illustrativa si evidenzia come la proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 1.087,7 km, mentre la nuova proposta è pari a 1.000,6 km (87,1 km in meno), essendo stata accolta la richiesta della Provincia di Vercelli che si è rifiutata, confermandolo anche in sede di Conferenza unificata, di cedere tutte le strade della propria provincia ad eccezione di alcuni piccoli tratti. La tabella 1.b elenca invece le strade statali da trasferire, per un totale di 8,9 Km.

Peraltro, nella riunione della Conferenza unificata del 22 novembre 2018, l'intesa sancita con riguardo alla regione Piemonte è accompagnata dalla richiesta – cui ha fatto seguito l'impegno del Ministero delle infrastrutture acquisito in sede tecnica – di destinare le risorse che saranno rese disponibili a valere sul prossimo periodo di valenza del Contratto di Programma 2016-2020 di ANAS e su ulteriori programmi di investimento, al finanziamento degli interventi elencati nella delibera della Giunta regionale n. 19-7722 del 19 ottobre 2018 secondo le priorità che la Regione, la Città Metropolitana di Torino e le Province del Piemonte evidenzieranno al Ministero.

Con riferimento all'atto 92, le proposte di riclassificazione sono così sintetizzabili:

1) Tabella 1.a EMILIA ROMAGNA: la proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 644,9 km, mentre la nuova proposta è pari a 872,7 km, come una differenza di +227,7 km; la relazione illustrativa specifica che la nuova proposta, che contiene diverse modifiche rispetto alla proposta originaria, scaturisce

da richieste delle singole province rappresentate dalla Regione negli incontri bilaterali; La tabella 1.b elenca invece le strade statali da trasferire, per un totale di 49 Km.

2) Tabella 2.a LOMBARDIA: la proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 1.071,6 km; mentre la nuova proposta è pari a 1.075,6 km, come una differenza di +3,9 km. Anche per la Lombardia la nuova proposta contiene diverse modifiche rispetto alla proposta originaria, scaturite da richieste delle singole province rappresentate dalla Regione negli incontri bilaterali. Nessuna strada lombarda viene invece trasferita.

3) Tabella 3.a TOSCANA: la proposta di revisione prevede la riclassificazione di ulteriori 39,8 km. Tale integrazione si è resa necessaria per collegare il tratto della strada n. 258 ricadente nella regione Emilia Romagna alla rete statale.

4) Tabella 4.a VENETO: la proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 671,7 km, mentre la nuova proposta è pari a 725,2 km, con una differenza di +53,5 km. Tale proposta non si discosta sostanzialmente dalla proposta originaria. La tabella 4.b elenca invece le strade statali da trasferire, per un totale di 50,9 km.

In sede di intesa su tale schema, la Conferenza Unificata ha espresso la richiesta di avviare il percorso operativo per la revisione della convenzione di concessione del sistema viabilistico pedemontano tra CAL S.p.a. e Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a., « *attraverso un apposito terzo atto integrativo alla stessa* ».

Illustra quindi il contenuto dei 5 articoli di identico tenore dei due schemi.

I commi 1 e 2 dell'articolo 1 prevedono che le vigenti tabelle di individuazione della rete stradale di interesse nazionale e regionale, allegate al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, siano sostituite, per ciascuna delle regioni interessate con le tabelle aggiornate, allegate allo schema in esame. Il comma 3 richiama le tabelle

recanti le integrazioni e le modifiche apportate alle reti di interesse nazionale e regionale. Il comma 4 prevede che restino di proprietà dei comuni i tratti delle strade urbane e locali che attraversano i centri abitati con popolazione superiore ai diecimila abitanti.

Ai sensi del comma 5, eventuali « imprecisioni » dei dati contenuti nelle tabelle allegato allo schema in esame possono essere apportate (o, più precisamente, *rettificate*), d'intesa fra le amministrazioni interessate, in sede di redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna.

La consegna dei beni è effettuata a cura dei competenti uffici del territorio del Ministero dell'economia, che provvedono alla redazione dei relativi verbali con l'intervento dei rappresentanti del soggetto deputato alla gestione del patrimonio stradale nazionale e delle amministrazioni regionali o locali interessati. A completamento delle operazioni di consegna, il Ministero delle infrastrutture provvede, a seguito della trasmissione da parte dell'ANAS dei relativi verbali unitamente alle tabelle aggiornate, alla ricognizione delle rettifiche eventualmente resesi necessarie. Su tali basi si procede alla ripubblicazione delle tabelle, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Su tale aspetto si sofferma, in particolare, il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, richiamando le criticità riscontrate dall'ANAS in fase attuativa del precedente provvedimento di analogo tenore, principalmente legate alla carenza di dati e di informazioni relative alla consistenza ed alla georeferenziazione del patrimonio stradale trasferito dalle Regioni e dalle Province, emersa in occasione della sottoscrizione dei verbali di consegna.

In questo senso, nel citato parere si invita l'amministrazione a provvedere, contestualmente all'aggiornamento dei dati presenti nell'Archivio Nazionale delle Strade, con riguardo a tutte le informazioni tecniche ed amministrative necessarie per una corretta gestione e manutenzione del patrimonio stradale.

L'articolo 2 dispone che per l'esercizio delle funzioni si provveda ai sensi dell'ar-

ticolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, che appunto riguarda il trasferimento delle risorse strumentali e organizzative agli enti territoriali, al fine di consentire l'accesso ai dati e alla documentazione che originariamente era tenuta dall'Anas o dal Ministero delle infrastrutture.

In base all'articolo 3, l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati è subordinata all'adozione del provvedimento di cui all'articolo 2.

L'articolo 4 conserva la competenza della stazione appaltante per l'ultimazione dei lavori per i quali, *alla data del decreto* sia stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione dei lavori oppure, entro il 31 ottobre 2018, sia stata definita la progettazione e autorizzata la pubblicazione del bando di gara. Resta altresì di competenza ed a carico della medesima stazione appaltante il contenzioso instaurato in relazione a fatti ed atti antecedenti alla scadenza di cui sopra, aventi ad oggetto i beni trasferiti.

Andrebbe chiarito se la data del decreto sia quella di adozione, di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* o di entrata in vigore.

L'articolo 5 reca una disposizione finalizzata a consentire l'adeguamento dell'importo del corrispettivo previsto dal Contratto di Programma tra Ministero delle Infrastrutture e ANAS per gli anni 2016-2020. Nel dettaglio viene disposto che, in attuazione di una clausola dell'attuale Contratto, in funzione dell'incremento della rete stradale di interesse nazionale che verrà gestita da ANAS, l'importo del corrispettivo verrà adeguato sulla base della quantificazione dei costi incrementali sostenuti dalla società concessionaria.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI), dopo aver preliminarmente invitato il presidente a definire la data nella quale si procederà al voto finale, desidera rimarcare come il provvedimento in esame rappresenti una inversione rispetto al processo federalista. Al riguardo si sofferma sulla politica adottata in Veneto, regione che ha anche costituito un'apposita struttura societaria

per la gestione delle strade di propria competenza. L'obiettivo era quello di realizzare, a parità di risorse una migliore gestione del patrimonio infrastrutturale ed una maggiore capacità di investimento. Adesso invece si realizza un processo inverso: si riporta la gestione delle tratte stradale in capo ad ANAS nella speranza di poter al meglio utilizzare le poche risorse a disposizione.

Non si può non rimarcare la contraddizione di un Governo che si dice impegnato a realizzare le autonomie speciali delle regioni del nord per poi realizzare nei fatti una politica di segno opposto.

Alberto ZOLEZZI (M5S), dichiara di condividere, a nome del suo gruppo l'impostazione del provvedimento che supera la fallimentare riforma imperniata sull'attribuzione di competenze alle province e agli enti locali. Tale esperienza non è stata peraltro priva di sprechi, fenomeni di malversazione o comunque di dubbia liceità e inefficienza, con conseguenze dannose anche sul piano ambientale. Tra queste ultime rimarca la difficoltà di svolgere un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria sui numerosi ponti e viadotti, che auspica invece adesso possa migliorare con una centralizzazione delle competenze ed una più razionale gestione delle risorse. Ritiene quindi utile avviare questo processo, che comunque deve essere attentamente seguito e supportato.

Tommaso FOTI (FdI), evidenzia come gran parte delle ex strade statali dell'Emilia-Romagna, poi divenute provinciali versino da tempo in uno stato pessimo di conservazione. La problematica nell'attuazione della riforma Bassanini è ravvisabile nella mancanza di adeguate risorse per le amministrazioni locali. Il tema non è certo superato con i provvedimenti in esame. Serviranno comunque maggiori risorse a disposizione per i comparti dell'ANAS anche nella forma degli stanziamenti pluriennali per i necessari investimenti infrastrutturali.

Conclusivamente invita la presidenza a prevedere, anche al di fuori dell'esame dei due schemi di decreto, un'audizione dei rappresentanti dell'ANAS.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI), interviene nuovamente per precisare che anche in Veneto alcuni tratti rimasti in gestione all'ANAS – pensa alla Transpolesana – non sono curati in modo adeguato. Desidera inoltre replicare al collega Zolezzi, evidenziando come non possa costituire una motivazione valida l'asserita illegalità emersa a livello locale nella gestione della rete stradale, dal momento che anche sul piano nazionale non sono mancate inchieste più o meno fondate.

Umberto DEL BASSO DE CARO (PD), esprime la posizione favorevole del partito democratico che, anche nella scorsa legislatura ha appoggiato il processo di revisione della rete stradale di interesse nazionale per le 11 regioni con le quali si era a quel tempo concluso l'accordo. Si tratta a suo avviso di un passaggio necessario conseguente al mutamento delle condizioni degli enti locali che, a differenza di quanto avveniva circa 20 anni fa si trovano in una situazione di particolare debolezza. Il processo di revisione viene incontro soprattutto alle difficoltà degli enti locali situati in località di montagna come la sua provincia di origine che non hanno certo le risorse, attualmente pari a 4 milioni di euro di cui dispone l'ANAS per la manutenzione straordinaria.

La seduta, sospesa alle 10.50, è ripresa alle 10.55.

Ugo PAROLO (Lega) ritiene che la Commissione, per svolgere pienamente il proprio ruolo in questo contesto, debba riflettere sulle ragioni che sostengono il processo di revisione della rete stradale nazionale per le regioni del centro nord e sulle condizioni in cui tale processo è maturato nel tempo. Ricorda ai colleghi in particolare come l'area settentrionale del paese abbia con piena convinzione intrapreso da tempo un percorso federalista

che, all'epoca della riforma Bassanini, ha portato al passaggio di numerosissime arterie stradali alle regioni e alle province. Per queste ultime lo stato di manutenzione almeno fino a 10 anni fa era superiore a quello garantito dall'ANAS.

Nel periodo successivo è invece iniziato un percorso di indebolimento e di delegittimazione degli enti territoriali, fino ad arrivare al tentativo di cancellazione delle province. In questo quadro sono stati riassorbiti dall'Erario centrale tributi e risorse pagate a livello locale, con conseguente incapacità dell'ente locale a gestire la rete stradale. È dunque comprensibile che abbiano aderito a questo processo che inverte il percorso degli anni precedenti.

Desidera tuttavia rimarcare la sua personale convinzione che la stagione dello svilimento della funzione delle province sia in corso di superamento. Non solo perché non è andata a buon fine il tentativo di cancellarle dal testo costituzionale ma anche e soprattutto perché questo Governo ha deciso di rivitalizzare il flusso dei trasferimenti, attualmente attestato in 250 milioni ed infine perché nel dibattito politico è entrato a pieno titolo il federalismo differenziato. Per tali ragioni, a suo avviso, tali ultime considerazioni potrebbero essere adeguatamente soppesate anche nell'esame dei provvedimenti in corso.

La Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 15.15 alle 15.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. —

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 15.50.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle Infrastrutture.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-02420 Licatini: Verifica della corretta esecuzione delle opere da parte del concessionario dell'area demaniale sita sul litorale di Capo Feto, nel comune di Mazara del Vallo.

Caterina LICATINI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Caterina LICATINI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta dell'avvio dell'istruttoria, volta a far luce su concessioni risalenti ormai a 40 anni fa, per assicurare il massimo livello di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente.

5-02421 Lucchini: Predisposizione della analisi costi-benefici per la tratta autostradale da Rubiera a Sassuolo e tempi per la realizzazione delle opere.

Laura CAVANDOLI (Lega), cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando come essa verta sulla realizza-

zione dei lavori il cui inizio era stato annunciato per quest'estate.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Laura CAVANDOLI (Lega), replicando, evidenzia come il quesito verteva su una richiesta di analisi costi-benefici piuttosto singolare, in quanto riguardava un'opera progettata nel 2005 e la cui realizzazione era prossima ad iniziare. Apprende adesso che le ragioni del mancato inizio sono legate a degli impegni assunti durante la campagna elettorale ma ribadisce la necessità di procedere, atteso il grave stato di congestionamento delle arterie attualmente esistenti che produce un elevato tasso d'inquinamento.

5-02422 Morassut: Indicazione dei contenuti della relazione tecnica che configurano la responsabilità di ASPI e consentirebbero la revoca della concessione.

Roberto MORASSUT (PD) preliminarmente si rammarica che i lavori della Commissione non siano assistiti dalla pubblicità garantita dalla diretta *Web* della seduta come da prassi. Auspica che ciò non sia attribuibile ad una volontà di non dare risonanza al tema oggetto dell'interrogazione che, invero, di estrema importanza e delicatezza.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto MORASSUT (PD), replicando, si dichiara sconcertato per un atteggiamento del Governo non consono ad una sede istituzionale. È evidente come l'Esecutivo intenda sottrarsi al confronto poiché, dopo le roboanti quanto improvide dichiarazioni del Ministro Toninelli, si è

accorto della necessità di una revisione al ribasso del tono delle dichiarazioni. Tale atteggiamento non è solo irrispettoso delle opposizioni ma manifesta anche un'offesa all'esigenza della trasparenza nel dibattito politico.

Patrizia TERZONI, *presidente*, precisa che la mancata attivazione della diretta *web tv* è dovuta alla limitata capacità dei canali a disposizione delle Commissioni che, in caso richieste in numero superiore a quelle ammissibili, sono assegnati in via insindacabile dall'Ufficio Stampa della Camera dei deputati.

5-02423 Gagliardi: Mancata riduzione dei pedaggi sulle tratte liguri delle autostrade A7, A10 e A26 a favore di lavoratori e studenti ivi residenti.

Giorgio MULÈ (FI) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giorgio MULÈ (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta in cui si confonde l'oggetto della interrogazione che non riguarda Genova, quanto piuttosto le province di Savona e Imperia. Prende atto che non solo non c'è una convenzione con AISCAT ma manca addirittura l'inizio di una interlocuzione in tal senso. Pertanto l'ordine del giorno con il quale la Camera aveva impegnato il Governo non ha avuto alcun seguito, così come le problematiche di cui si proponeva la soluzione non sono state in alcun modo affrontate e risolte.

Patrizia TERZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.20.

ALLEGATO 1

5-02420 Licatini: Verifica della corretta esecuzione delle opere da parte del concessionario dell'area demaniale sita sul litorale di Capo Feto, nel comune di Mazara del Vallo.

TESTO DELLA RISPOSTA

Per quanto riferiscono i competenti uffici del Ministero, all'esito della Conferenza dei servizi avviata per la concessione demaniale marittima in favore della società Mariconsult per la gestione di un gasdotto tra l'Italia e la Tunisia, la determina del 30 settembre 2014 approvava la suddetta concessione per una durata di 30 anni.

Nell'esprimere parere positivo alla concessione, il Ministero prescriveva che in caso di effettivo [...] accertamento del rapporto causale tra l'opera ed i fenomeni di degrado e modificazione del litorale riscontrati, venissero posti in essere gli interventi più opportuni finalizzati alla eliminazione o alla mitigazione degli effetti negativi, nonché al risarcimento di quanto speso dalle pubbliche amministrazioni allo stesso scopo.

Nelle premesse della determina, si precisava che, dalla documentazione esaminata in conferenza di servizi, non era emerso senza possibilità di dubbi il rapporto causale tra la costruzione e la gestione delle opere e i fenomeni erosivi sulla costa, né era stato mostrato un mutamento patologico degli ecosistemi protetti.

Pertanto, l'articolo 6 dell'atto formale n. 55/2016 stipulato in data 29 novembre 2016, e relativo decreto approvativo n. 61/

2017, prevede a carico della concessionaria gli interventi finalizzati all'eliminazione o mitigazione degli effetti derivanti dall'esercizio della concessione, comprensivi di eventuali risarcimenti di lavori, allo scopo già effettuati, in caso di effettivo accertamento del rapporto causale tra l'opera ed i fenomeni riscontrati.

Il medesimo articolo 6 stabilisce che è onere delle amministrazioni beneficiarie del risarcimento o delle amministrazioni preposte alla tutela dei luoghi presentare la documentazione probatoria del rapporto causa-effetto fra la costruzione e l'esercizio dell'opera in esame ed il mutamento nella geomorfologia costiera, nonché i danni a seguito di esso prodotti.

Tuttavia lo scorso 12 giugno i competenti uffici del Ministero hanno attivato una procedura volta ad accertare il nesso di causalità tra la realizzazione e l'esercizio delle opere ed i fenomeni riscontrati nel litorale, interessando l'Autorità Marittima, il Provveditorato Interregionale per la Sicilia e la Calabria, l'Agenzia del Demanio competente.

A conclusione di tale attività istruttoria si potrà richiedere alla Concessionaria, se del caso, di provvedere al ripristino delle condizioni ante-operam e all'eventuale risarcimento degli interventi sin qui già eventualmente espletati.

ALLEGATO 2

5-02421 Lucchini: Predisposizione della analisi costi-benefici per la tratta autostradale da Rubiera a Sassuolo e tempi per la realizzazione delle opere.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo consiste nella realizzazione di un raccordo autostradale dall'intersezione tra la A22 (« autostrada del Brennero ») e la A1 (« autostrada del Sole ») in località Campogalliano alla S.S. 467 « Pedemontana » nei pressi dell'abitato di Sassuolo.

L'iter burocratico dell'opera si è di fatto concluso con l'emanazione del decreto interministeriale MIT-MEF del 24 maggio 2018, una settimana prima che si insediasse il nuovo Governo.

Il progetto è articolato in 3 lotti funzionali:

1. il primo lotto comprende il raccordo con la tangenziale di Modena e il primo tronco del nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo dall'innesto A1-A22 fino al suddetto raccordo; l'entrata in esercizio del presente lotto è ad oggi prevista all'anno 2021;

2. il secondo lotto comprende il raccordo di collegamento con la tangenziale di Rubiera e il secondo tronco del nuovo collegamento autostradale dall'innesto con il raccordo per Modena fino al raccordo con la suddetta tangenziale; l'entrata in esercizio del presente lotto è prevista ad oggi all'anno 2022;

3. il terzo lotto prevede il completamento dell'Asse principale del nuovo collegamento autostradale, dall'innesto con il raccordo per la tangenziale di Rubiera fino alla S.S. 467 « Pedemontana » nei pressi dell'abitato di Sassuolo; l'entrata in

esercizio del presente lotto è prevista ad oggi all'anno 2023.

Il progetto comprende anche la realizzazione della citata tangenziale di Rubiera il cui progetto definitivo è all'esame del Ministero.

Considerato il lungo tempo trascorso dall'avvio delle procedure di gara, il Ministero ha ritenuto necessario un aggiornamento dell'analisi costi-benefici per verificare l'adeguatezza dell'opera. Tale analisi, svolta dalla Struttura tecnica di missione sull'intero collegamento, pubblicata sul sito del dicastero lo scorso 21 marzo si è conclusa con esito positivo.

Un ulteriore approfondimento, che non ha determinato la rivalutazione complessiva dell'intero progetto, ha avuto lo scopo di valutare indicatori di redditività economica in relazione alla realizzazione del terzo lotto.

Si precisa che le analisi sopra descritte sono state svolte contestualmente all'iter procedimentale dell'opera.

In relazione al progetto della tangenziale di Rubiera, il cui tracciato è attualmente previsto a sud del comune, risulta che alcuni enti locali, interessati alla realizzazione della tangenziale, abbiano recentemente mostrato interesse alla revisione del tracciato.

In particolare il riconfermato sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi del partito democratico, al pari di altri candidati sindaco tra cui quelli del Movimento 5 Stelle e della Lega, lo scorso 29 aprile

avevano sottoscritto un impegno con comitati locali per convocare un tavolo tecnico entro il 30 settembre per riconsiderare l'ipotesi che il tracciato fosse posto a nord del comune di Rubiera.

Il Ministero resta disponibile ad esaminare eventuali proposte migliorative del progetto avanzate, nelle sedi e modi opportuni, dagli enti locali interessati alla realizzazione della tangenziale.

ALLEGATO 3

5-02422 Morassut: Indicazione dei contenuti della relazione tecnica che configurano la responsabilità di ASPI e consentirebbero la revoca della concessione.

TESTO DELLA RISPOSTA

Ricordo che nell'immediatezza del triste evento del crollo del ponte Morandi il MIT ha contestato alla società Autostrade per l'Italia un grave inadempimento agli obblighi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e di custodia dell'infrastruttura affidata. Successivamente ha nominato sia una Commissione ispettiva ministeriale per accertare le possibili cause dell'evento sia un Gruppo di lavoro interistituzionale per fornire un supporto giuridico alla competente Direzione generale nella fase procedimentale e redigere motivato parere sulle possibili implicazioni, sotto il profilo giuridico, delle condotte o delle omissioni di ASPI.

Quanto richiesto dagli interroganti, ovvero i contenuti della citata relazione tecnica della commissione che configurano

la sussistenza delle condizioni per la revoca della concessione ad Aspi, compreso il riferimento alla definizione delle responsabilità del concessionario e alle valutazioni circa i possibili rischi per lo Stato derivanti da un contenzioso giudiziario sono già consultabili sul sito web del Ministero e potranno contribuire a determinare le opportune decisioni in ordine alle sorti della concessione, tutto nell'ambito del lavoro più complessivo svolto dal Ministero nell'ottica dell'interesse pubblico e della sicurezza dei cittadini per quanto riguarda il riequilibrio dei rapporti tra Stato concedente dei beni pubblici e concessionari privati che rappresenta una delle nostre principali linee di indirizzo politico.

ALLEGATO 4

5-02423 Gagliardi: Mancata riduzione dei pedaggi sulle tratte liguri delle autostrade A7, A10 e A26 a favore di lavoratori e studenti ivi residenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa ricordo che, a seguito del crollo del viadotto Polcevera, la concessionaria Autostrade per l'Italia ha applicato la liberalizzazione del pedaggio sulle tratte dell'area cittadina genovese e specificamente sui percorsi autostradali con entrata e uscita da Genova Ovest a Genova Bolzaneto, da Genova Prà a Genova Aeroporto, da Genova Prà a Genova Pegli, e viceversa.

Dal 21 agosto 2018 è stato inoltre sospeso il pagamento per i percorsi con entrata e uscita da Genova Ovest a Genova Est e da Genova Est a Genova Bolzaneto, e viceversa, come richiesto dal comune di Genova per decongestionare il traffico cittadino.

Dal successivo 6 settembre è stato esteso il perimetro territoriale di riferimento per l'applicazione dell'iniziativa di esenzione del pedaggio nelle tratte sopra dette.

In particolare:

l'esenzione dal pagamento del pedaggio per l'intera tratta Genova Prà – Ge-

nova Pegli – Genova Aeroporto è applicata anche a coloro che provengono dalle entrate autostradali a ponente fino ad Albisola e Ovada, e viceversa;

l'esenzione per l'intera tratta di Genova Bolzaneto – Genova Ovest – Genova Est è applicata anche a coloro che provengono dalle entrate autostradali della A7 e A12 comprese tra i caselli di Vignole e Sestri Levante, e viceversa.

Inoltre per il tragitto autostradale necessario a bypassare l'interruzione – circa 120 km aggiuntivi – il pedaggio da corrispondere è rimasto invariato rispetto a quello dell'ex tragitto che prevedeva il passaggio sul viadotto crollato.

Concludo informando che, a meno dei suddetti tratti esenti da pedaggio, per l'intera rete in concessione ad Autostrade per l'Italia l'incremento tariffario previsto dalla vigente convenzione con decorrenza 1° gennaio 2019 è tuttora sospeso.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	105
Modifiche al codice della strada. Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38 (Seguito dell'esame e rinvio)	105
ALLEGATO 1 (Emendamento 5.100 dei relatori e relativi subemendamenti)	113
ALLEGATO 2 (Proposta di riformulazione degli emendamenti 4.21 e 4.22)	115
ALLEGATO 3 (Emendamenti approvati)	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	112

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del vicepresidente Diego DE LORENZIS indi del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 9.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente*, avverte che la deputata Valentina BARZOTTI, appartenente al Gruppo MoVimento 5 Stelle, ha cessato di far parte della Commissione.

Modifiche al codice della strada.

Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard,

C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 luglio 2019.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 2 luglio è iniziato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 e che sono stati accantonati gli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.21, 4.22, 4.27 e 4.28.

Avverte che sono stati presentati 4 subemendamenti all'emendamento 5.100 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Segnala che i relatori hanno predisposto una proposta di riformulazione degli emendamenti Sozzani 4.21 e Gariglio 4.22, che tiene conto dell'approfondito dibattito svoltosi nella seduta di ieri e delle considerazioni svolte dai colleghi intervenuti, superando la proposta di riformulazione dell'emendamento Gariglio 4.22 già presentata (vedi allegato 2).

Ritiene quindi che la Commissione possa proseguire con l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4, a partire dall'emendamento Rosso 4.30.

Roberto ROSSO (FI) chiede alla presidenza un chiarimento su quanto emerge nel resoconto sommario della seduta di ieri in merito alla sperimentazione prevista dal decreto ministeriale in materia di dispositivi di mobilità elettrica; in particolare chiede conferma del fatto che la sperimentazione sia effettivamente iniziata.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, fa presente che con la norma inserita nella legge di bilancio per il 2019 è stata prevista l'emanazione di un decreto ministeriale che prevede la sperimentazione per i dispositivi di micromobilità elettrica. Segnala che al momento il citato decreto ministeriale non è ancora pubblicato in quanto si è in attesa della registrazione della Corte dei conti. Di fatto quindi la sperimentazione non può ritenersi ancora iniziata.

Roberto ROSSO (FI) richiama l'attenzione sull'opportunità che a presiedere sia il presidente Morelli, assente anche nella seduta di ieri.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, informa i colleghi della Commissione che il presidente Morelli è in arrivo e che la sua assenza è dovuta all'anticipo, su richiesta del Governo, dell'orario di inizio della seduta.

Roberto ROSSO (FI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 4.30, che fa parte di una serie di emendamenti

presentati dal suo gruppo relativi all'introduzione dell'obbligo del casco omologato per l'uso dei velocipedi. Nel dichiarare di non comprendere le ragioni a fondamento del parere negativo dei relatori espresso su tutti gli emendamenti riferiti a tale questione, svolge una breve ricognizione relativa alla previsione dell'obbligo dell'uso del casco nei principali paesi europei. In particolare, citando gli esempi di paesi come l'Austria, la Croazia, l'Estonia, la Francia, la Lettonia, la Lituania, la Repubblica Ceca, la Slovenia, la Spagna, la Svezia e la Svizzera, segnala che in tali paesi vige l'obbligo del casco, almeno per i bambini, e che in subordine è vivamente consigliato l'uso dello stesso.

Ribadisce quindi l'importanza che la Commissione, accingendosi ad introdurre importanti modifiche al codice della strada, abbia come faro la sicurezza soprattutto dei minori, anche in considerazione della scelta di introdurre i dispositivi anti-abbandono con una specifica legge. Richiama altresì alcune statistiche sui minori coinvolti negli incidenti con le biciclette e segnala che nei paesi nei quali non è previsto l'obbligo del casco, come ad esempio la Germania, sono state introdotte misure alternative, quali campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione dei cittadini. Invita quindi la maggioranza ed il governo ad un'ulteriore e seria riflessione sulla questione della sicurezza, non giudicando sufficiente la motivazione che l'introduzione del casco rappresenterebbe un disincentivo all'uso della bicicletta. Stigmatizza l'irresponsabilità delle famiglie che mettono a rischio l'incolumità dei loro bambini, soprattutto per il mancato uso del casco in caso di trasporto sulla bici di un adulto nel traffico urbano. Al riguardo segnala numerosi studi a sostegno dell'introduzione dell'obbligo che favorirebbe la riduzione del rischio, soprattutto di danni notevoli al cranio e al volto, anche nell'ipotesi di incidenti occorsi a ridotta velocità.

Insiste quindi per l'accantonamento dell'emendamento in questione, ribadendo l'assoluto buon senso delle proposte avanzate dal suo gruppo: chiede quindi alla maggioranza di superare atteggiamenti

ideologici volti a favorire solo in teoria l'uso dei velocipedi a discapito dell'incolumità dei ciclisti. Ricorda inoltre a titolo di esempio le reazioni tutte negative al momento dell'introduzione da parte del governo Berlusconi del divieto di fumo nei locali pubblici, divieto oggi a distanza di molti anni accettato senza alcuna riserva. Insiste quindi per un ripensamento e invita la maggioranza a valutare se non altro l'introduzione dell'obbligo del casco almeno per i soggetti minori.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, segnala al collega Rosso che l'emendamento 4.30 non prevede l'obbligo del casco omologato solo per i minori, ritenendo quindi che l'intervento appena svolto riguardi l'emendamento successivo.

Roberto ROSSO (FI) evidenzia che l'intervento svolto aveva l'obiettivo di svolgere un ragionamento generale sul complesso degli emendamenti presentati sulla questione del casco obbligatorio da parte suo gruppo. Ribadisce la disponibilità del suo gruppo a valutare una soluzione anche intermedia prevedendo pertanto l'introduzione dell'obbligo solo per i soggetti minori degli anni dodici.

Giorgio MULÈ (FI), nel ribadire l'importanza del tema della sicurezza per i minori, ricorda in particolare un grave incidente occorso a un bambino di dieci anni senza casco avvenuto su una pista ciclabile. Cita quindi alcuni dati relativi agli incidenti ed in particolare alle percentuali relative alle lesioni e ai danni alla testa, che evidenziano l'opportunità di un intervento normativo adeguato. Ritiene pertanto che la Commissione, introducendo una modifica al codice della strada, possa dare un esempio utile a favorire la cultura della sicurezza e a maggior ragione la tutela dei soggetti minori di età.

Raffaella PAITA (PD) dichiara di condividere le proposte emendative del gruppo di Forza Italia sul tema delicato della sicurezza dei minori, che coinvolge direttamente l'opinione pubblica, tema af-

frontato anche dagli emendamenti del suo gruppo sulla sicurezza negli scuolabus. Chiede pertanto di sottoscrivere gli emendamenti 4.30, 4.31 e 4.32. Ritiene che la Commissione debba incentivare un comportamento corretto, anche al fine di favorire lo sviluppo della mobilità ciclabile in ogni parte del territorio. Si tratta a suo giudizio di favorire un approccio corretto nell'uso delle biciclette sulle strade, evitando di esporre i soggetti minori ad inutili rischi. Ritiene quindi centrale la modifica del codice della strada ora in discussione e ritiene che l'emendamento in discussione del collega Rosso debba essere accantonato al fine di svolgere un'ulteriore riflessione complessiva, anche prevedendo un periodo transitorio per l'adeguamento dei comportamenti. Sottolinea l'inutilità dello svolgimento delle campagne sull'educazione stradale nelle scuole, se il legislatore nazionale non adotta misure concrete in questa direzione. Insiste in proposito sull'importanza del tema dell'autoprotezione, al fine di dare un messaggio efficace ed indurre i cittadini ad un approccio quanto mai di salvaguardia della sicurezza di tutti.

Roberto ROSSO (FI) insiste per avere alcuni chiarimenti e risposte dai colleghi relatori e dal governo su un tema che giudica assai rilevante in termini di sicurezza dei cittadini.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, si riserva di esprimere le sue considerazioni al momento dell'esame del successivo emendamento Rosso 4.32 sull'obbligo del casco per i minori di anni dodici.

Raffaella PAITA (PD) condivide le considerazioni del collega Rosso sulla necessità di avere delle argomentazioni logiche in ordine alle richieste di chiarimento formulate dai colleghi intervenuti.

Roberto ROSSO (FI) con uno spirito costruttivo e al fine di evitare uno scontro frontale su tale tematica invita i relatori a valutare il contenuto dell'emendamento a sua prima firma 4.32 che a suo giudizio

potrebbe rappresentare un utile compromesso prevedendo l'introduzione dell'obbligo del casco solo per i minori di anni 12.

La Commissione respinge l'emendamento Rosso 4.30.

Roberto ROSSO (FI) illustra l'emendamento a propria firma 4.33, che affronta un ulteriore profilo in tema di sicurezza ed in particolare quello della previsione di vestiti che rendano i ciclisti maggiormente visibili; invita quindi la maggioranza a valutare la possibilità di una riformulazione e non comprende davvero il parere negativo espresso dai relatori sulla previsione di dispositivi che oltretutto, a quanto gli risulta, hanno costi assai contenuti.

Diego SOZZANI (FI) ritiene opportuno svolgere un intervento sul complesso degli emendamenti che affrontano il tema della sicurezza nell'utilizzo dei velocipedi, tema che evidentemente non viene considerato dalla maggioranza meritevole di considerazione. Spesso gli incidenti in questo settore della mobilità hanno alti costi sociali che richiederebbero una risposta non ideologica. Ribadisce che gli emendamenti proposti dal suo gruppo sono di assoluto buon senso e invita i relatori e il governo a riconsiderare il parere negativo già espresso.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), intervenendo a sostegno dell'emendamento del collega Rosso 4.33 in tema di sicurezza nell'utilizzo delle biciclette sulle strade, invita quindi i relatori ed il governo a individuare una soluzione condivisa su un tema strategico che richiede senza dubbio un supplemento di riflessione.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, al fine di fornire alcuni chiarimenti sulle considerazioni svolte dai colleghi fin qui intervenuti osserva in particolare riguardo alla visibilità dei ciclisti che in paesi come l'Olanda e la Danimarca non sono previsti dispositivi specifici e che più in generale tale obbligo sarebbe assolutamente sproporzionato rispetto alle obiet-

tivo della sicurezza; osserva al riguardo come gli autoveicoli abbiano delle velocità e delle accelerazioni assolutamente diverse e molto più pericolose rispetto alle biciclette. Volendo quindi fare una facile provocazione si chiede se non sarebbe allora opportuno prevedere l'obbligo di un giubbotto protettivo anche per rendere i pedoni maggiormente visibili o addirittura scoraggiare l'uso delle automobili. Osserva infine che l'introduzione di dispositivi di vestiario specifici metterebbe totalmente in crisi il settore del *bike sharing*.

La Commissione respinge l'emendamento Rosso 4.33.

Roberto ROSSO (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 4.31, giudicando in parte provocatoria la risposta del relatore che sta svolgendo anche le funzioni di presidente. Afferma di non avere ascoltato argomentazioni convincenti, ma anzi di aver avuto la conferma di una posizione della maggioranza che pur di favorire l'uso e la diffusione dei velocipedi accetta il rischio di un aumento degli incidenti anche mortali. Ricorda a titolo di esempio un paese come la Francia dove è previsto l'obbligo del casco omologato per i minori. Segnala altresì l'intervento in audizione del presidente dell'ACI che ha riferito come in un paese come l'Olanda siano previste misure diverse dal casco obbligatorio in quanto la cultura della mobilità ciclabile è assai più diffuso e risalente nel tempo. Si rivolge quindi in particolare ai colleghi della Lega chiedendo se vogliono veramente rinunciare ad un clima di collaborazione e se essi condividano la posizione espressa dal relatore De Lorenzis di non affrontare il tema dell'obbligo del casco nell'uso dei velocipedi.

Ritorna quindi sui dati forniti dalla consulta nazionale francese in tema di incidenti ed in particolare sulle percentuali di danni neurologici conseguenti a tali incidenti; segnala altresì che nei settori sportivi, come lo sci e lo *snowboard*, l'introduzione dell'obbligo per i soggetti minori ha indotto anche gli adulti ad indossare il casco. Richiama infine l'esem-

pio dell'obbligo delle cinture di sicurezza, inizialmente giudicato solo un fastidio e oggi considerato come una protezione importante.

A sostegno dell'importanza dell'introduzione dell'obbligo del casco, riferisce anche di una testimonianza di un medico della Repubblica Ceca che, lavorando nei reparti di traumatologia e rianimazione, ha confermato che la testa è il secondo punto di contatto e l'impatto con un ostacolo solido può avere conseguenze letali. Segnala infine che negli Stati Uniti l'obbligo è previsto in 25 Stati, soprattutto per i soggetti compresi tra i 12 e i 18 anni.

Ribadisce quindi la richiesta di accantonamento del suo emendamento 4. 32, preannunciando che il dibattito su un tema così rilevante proseguirà certamente anche in Assemblea.

Diego SOZZANI (FI), anche in considerazione delle argomentazioni svolte dal relatore De Lorenzis, ritiene che l'approccio e la filosofia sul versante della sicurezza nella circolazione delle biciclette debba essere diverso anche rispetto alla situazione delle città italiane. Si tratta di prevedere un intervento normativo in senso migliorativo sia sul versante della sicurezza che sul versante della circolazione e della viabilità nonché sulla grave situazione di carenza dei parcheggi; ribadisce quindi di non comprendere le ragioni di una totale chiusura su un tema così rilevante, ritenendo possibile l'individuazione di una soluzione di mediazione ragionevole.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, ringrazia preliminarmente il collega Rosso per aver svolto una ricerca sul tema della sicurezza e per aver fornito alla commissione dati certamente utili ad un confronto approfondito. Riguardo alle considerazioni critiche che gli sono state rivolte in merito alle argomentazioni adottate sui pareri negativi relativi agli emendamenti, ritiene di non aver dato delle risposte da « opposizione », anche se forse alcune di queste sono state di natura provocatoria. Con riferimento alle conse-

guenze e ai danni neurologici conseguenti ad incidenti in cui sono coinvolti i ciclisti, dichiara di avere a disposizione dati dai quali emerge in realtà come, rispetto al totale dei traumi cranici, la percentuale dei ciclisti coinvolti sia pari all'8 per cento, rispetto al 40 per cento degli automobilisti, al 39 per cento dei pedoni e al 12 per cento dei motociclisti.

Raffaella PAITA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede l'attivazione del circuito chiuso, affinché il dibattito in corso si svolga un regime di pubblicità adeguato, anche alla luce delle considerazioni del tutto surreali che sta svolgendo il relatore.

Diego SOZZANI (FI) richiama la presidenza sull'opportunità di una gestione dell'andamento dei lavori della commissione equilibrata e pertanto, anche al fine di evitare una confusione dei ruoli, chiede al relatore De Lorenzis di lasciare la presidenza al presidente Morelli.

Raffaella PAITA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiarisce che della seduta odierna non sarà prodotto un resoconto stenografico ma solo un resoconto sommario. Invita i colleghi degli altri gruppi parlamentari ad esprimersi sulla richiesta di attivazione del circuito chiuso. Con particolare riferimento ai dati forniti dal relatore e dal collega Rosso, ritiene che il tema meriterebbe lo svolgimento di audizioni di esperti al fine di valutare con esattezza le percentuali degli incidenti in cui sono coinvolti i soggetti minori e in generale i ciclisti.

Diego DE LORENZIS, *presidente e relatore*, nel confermare che della seduta odierna sarà previsto solo un resoconto sommario, dichiara la propria disponibilità a lasciare la presidenza al presidente Morelli al fine di svolgere il suo ruolo da relatore; al riguardo ritiene di aver svolto fino ad oggi entrambi i ruoli con equilibrio favorendo un dialogo costruttivo fra tutti i gruppi parlamentari.

Elena MACCANTI (Lega) esprime rammarico perché in questa fase la Commissione sembra aver perso il clima di collaborazione e di unità che ha caratterizzato l'esame delle proposte di modifica del codice della strada. Invita quindi i relatori a valutare con la giusta considerazione le richieste che arrivano dal gruppo di Forza Italia, anche in ordine all'obbligo del casco, prevedendo in subordinate forme di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nonché la fornitura del casco in caso di acquisto della bicicletta. Si tratta infatti di misure già discusse nell'ambito del comitato ristretto. Dichiaro quindi di condividere l'opportunità di un accantonamento dell'emendamento del collega Rosso 4. 32, in vista di una riformulazione da parte dei relatori e di ritrovare lo spirito unitario della Commissione.

Davide GARIGLIO (PD) insiste per la richiesta di attivazione del circuito chiuso avanzata dalla collega Paita e si associa alla richiesta del gruppo di Forza Italia di esaminare con attenzione gli emendamenti relativi all'introduzione dell'obbligo del casco. Nel sottolineare che anche per il Partito democratico il tema in discussione rappresenta una questione assai rilevante nell'ambito delle modifiche possibili al codice della strada, evidenzia che come genitore ha sempre fatto usare il casco ai propri figli al fine di garantire al meglio la loro incolumità. Si tratta quindi di compiere delle scelte come legislatore non in base a mere percentuali ma tenendo in considerazione il numero assoluto di incidenti che coinvolge soggetti minori. Al riguardo ricorda che la Commissione si è trovata unanime sulla necessità di prevedere una legge specifica che prevedesse l'obbligo di dispositivi anti-abbandono dei bambini anche se le percentuali non erano certamente drammatiche. Condivide quindi la richiesta di accantonamento.

Diego DE LORENZIS, *relatore*, nel prendere atto che non è stato possibile fin qui svolgere un ragionamento complessivo e che le considerazioni anche di natura provocatoria avrebbero potuto essere com-

prese dai colleghi, dichiara senz'altro la disponibilità del suo gruppo per l'attivazione del circuito chiuso. Per quanto riguarda l'accantonamento dell'emendamento del collega Rosso invita il governo ad esprimersi al riguardo dichiarandosi fin d'ora disponibile a individuare una soluzione ragionevole. Ritornando sulla questione delle esperienze degli altri paesi, ribadisce che gli esempi citati dal collega Rosso rappresentano solo alcuni paesi europei e ricorda che paesi come la Francia e la Spagna hanno in realtà introdotto anche misure diverse, quali ad esempio la previsione di un limite per tutte le strade urbane fissato a 30 km/h. Nel sottolineare l'importanza di tenere in debita considerazione gli esempi delle scelte svolte in paesi analoghi all'Italia ritiene che per ridurre concretamente le statistiche sugli incidenti gravi sulle strade dovrebbero essere previste misure concrete volte a scoraggiare l'uso delle auto private.

Per quanto riguarda i corsi sulla sicurezza nelle scuole volti a favorire l'uso consapevole di dispositivi come il casco di protezione, segnala che gli stessi rappresentanti della polizia stradale con i bambini usano sempre l'esempio dell'ombrello quando piove, che tutti usano pur non essendo previsto da nessuna legge. Ritiene quindi che si possa diffondere una cultura della sicurezza anche nell'uso delle biciclette senza prevedere un obbligo di legge.

In ogni caso, nel prendere atto della sensibilità di tutti i gruppi sulla questione della sicurezza, ritiene che si possa individuare una soluzione condivisa che tenga conto dei vari interessi in campo. Con particolare riguardo all'incidenza dei gravi incidenti nel settore della mobilità sostenibile, segnala che ad esempio nei Paesi Bassi l'aumento dei ciclisti non ha visto un corrispondente aumento degli incidenti, ma al contrario una notevole riduzione degli stessi, mentre in Australia l'introduzione dell'obbligo del casco ha prodotto un crollo proprio nel settore della mobilità sostenibile.

In conclusione dichiara di condividere la proposta della collega Maccanti e la disponibilità ad accantonare l'emendamento del collega Rosso 4.32.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO ritiene che la Commissione abbia svolto una discussione ampia ed approfondita che testimonia una notevole sensibilità della maggior parte dei gruppi sul tema della sicurezza. Ricorda che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sta conducendo una campagna di sensibile azione sui mezzi di comunicazione che potrebbe essere ulteriormente incrementata e orientata, soprattutto sul tema della sicurezza dei ciclisti. In questa fase suggerisce quindi di accantonare l'emendamento Rosso 4.32, al fine di individuare una soluzione di mediazione ampiamente condivisa.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che è stata disposta l'attivazione del circuito chiuso.

Mauro ROTELLI (FdI), nell'esprimere apprezzamento per l'intervento del sottosegretario Dell'Orco, stigmatizza il comportamento quasi ostruzionistico che di fatto la maggioranza ha scelto di tenere in questa fase delicata dell'esame degli emendamenti e che ha impedito un sereno andamento dei lavori. Invita quindi la Commissione a proseguire l'esame degli emendamenti in un clima di collaborazione, discutendo nel merito le proposte emendative presentate senza riserva alcuna.

La Commissione respinge l'emendamento Rosso 4.31.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Rosso 4.32 deve ritenersi accantonato.

Roberto ROSSO (FI), nell'esprimere apprezzamento per l'arrivo del presidente Morelli, dichiara di voler svolgere un intervento sul complesso degli emendamenti relativi alla questione della casa avanzata,

questione sulla quale il suo gruppo ha fin dall'inizio espresso non poche perplessità, sia per ragioni di sicurezza che per questioni relative alla circolazione; al fine di poter esprimere quindi una posizione ragionata chiede di conoscere nel dettaglio quali siano gli esempi degli altri paesi, al fine di comprendere se anche le scelte tecniche compiute nel testo unificato possano essere condivise.

Diego DE LORENZIS, *relatore*, chiarisce che sul tema della casa avanzata in Italia non c'è ancora una normativa specifica, mentre negli altri paesi sono state scelte regole diverse; evidenzia inoltre che la previsione contenuta nel testo unificato prevede una mera facoltà per il comune e che la scelta della distanza di 5 metri è stata fatta al fine di rendere concretamente realizzabile tale nuova disposizione.

La Commissione respinge l'emendamento Rosso 4.34.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), in qualità di cofirmatario, accetta la riformulazione dell'emendamento Barzotti 4.35 proposta dai relatori.

Roberto ROSSO (FI), intervenendo sull'emendamento Barzotti 4.35, chiede di rinviarne la discussione e la votazione, al fine di valutarne la riformulazione proposta dai relatori.

Diego DE LORENZIS, *relatore*, dichiara di non condividere la richiesta del deputato Rosso, ricordando che le riformulazioni proposte dai relatori sono state distribuite nella seduta della commissione svoltasi ieri.

Roberto ROSSO (FI) insiste affinché la maggioranza tenga in maggior considerazione le richieste dei gruppi di minoranza, favorendo un dialogo costruttivo. Ritiene quindi che ai fini di una migliore valutazione del tema della casa avanzata si possa rinviare la votazione dell'emendamento alla prossima seduta già prevista per domani.

La Commissione approva l'emendamento Barzotti 4.35, come riformulato (vedi allegato 3).

La seduta termina alle 10.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.50 alle 11.

ALLEGATO 1

Modifiche al codice della strada (Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38).

**EMENDAMENTO 5.100 DEI RELATORI
E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 5.

All'emendamento 5.100, capoverso b-bis), numero 2, comma 1-quinquies, lettera h), sostituire le parole: residenti all'estero con le seguenti: aventi la residenza anagrafica all'estero.

0. 5. 100. 1. Schullian, Plangger, Gebhard, Emanuela Rossini.

All'emendamento 5.100, capoverso b-bis), numero 2, comma 1-quinquies, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) ai residenti in Italia che conducono veicoli immatricolati all'estero in esecuzione di un servizio di cortesia.

0. 5. 100. 2. Plangger, Gebhard, Schullian, Emanuela Rossini.

All'emendamento 5.100, capoverso b-bis), numero 2, comma 1-quinquies, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) ai residenti in Italia che conducono veicoli immatricolati all'estero, noleggiati per un periodo non superiore a 30 giorni.

0. 5. 100. 3. Plangger, Gebhard, Schullian, Emanuela Rossini.

All'emendamento 5.100, capoverso b-bis), numero 2, comma 1-quinquies, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) ai residenti in Italia che conducono veicoli immatricolati all'estero intestati ad un familiare entro il quarto grado esercente la sua attività di studio o di lavoro all'estero.

0. 5. 100. 4. Gebhard, Plangger, Schullian, Emanuela Rossini.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) all'articolo 93:

1) al comma 1-ter, ovunque ricorrano, dopo le parole: « Spazio economico europeo » sono inserite le seguenti: « o nella Repubblica di San Marino, nella Città del Vaticano, in Svizzera, nel Principato di Monaco »;

2) dopo il comma 1-quater, è inserito il seguente:

« 1-quinquies. Le disposizioni di cui ai commi 1-bis, 1-ter e 1-quater non si applicano:

a) ai residenti nel comune di Campione d'Italia;

b) ai residenti in Italia che conducono veicoli destinati al trasporto interna-

zionale di persone o di merci su strada ai sensi della normativa dell'Unione europea o internazionale in materia, esclusi i trasporti di cabotaggio;

c) ai residenti in Italia che conducono veicoli di interesse storico o collezionistico e veicoli d'epoca immatricolati all'estero, limitatamente allo svolgimento di manifestazioni autorizzate;

d) ai residenti in Italia che conducono veicoli immatricolati all'estero impegnati in competizioni sportive su strada autorizzate ai sensi dell'articolo 9, limitatamente alla durata delle competizioni stesse e delle relative tappe di trasferimento;

e) al personale civile e militare dipendente da pubbliche amministrazioni in servizio all'estero, di cui all'articolo 1, comma 9, lettere *a)* e *b)*, della legge 27 ottobre 1988, n. 470, nonché al personale delle forze armate e di polizia in servizio all'estero presso organismi internazionali o basi militari. La medesima previsione si applica anche nei confronti dei familiari conviventi all'estero con il personale di cui alla presente lettera;

f) al personale degli organismi internazionali accreditato in Italia che presta servizio e conduce sul territorio nazionale veicoli immatricolati all'estero nella propria disponibilità;

g) al personale dipendente di imprese aventi sede in Italia che, per brevi spostamenti strettamente legati allo svolgimento di prestazioni lavorative, conduce veicoli immatricolati all'estero appartenenti o nella disponibilità di clienti delle medesime imprese. In tali ipotesi, a bordo degli stessi veicoli deve essere presente, durante la circolazione, un documento attestante il rapporto di lavoro con l'impresa e l'attualità del rapporto tra questa e il cliente proprietario del veicolo o che ne ha la legittima disponibilità. In mancanza di tale documento, la disponibilità dei veicoli si considera in capo ai conducenti;

h) alle persone residenti all'estero che lavorano o collaborano in modo stagionale con imprese aventi sede in Italia e che per tale motivo hanno la residenza temporanea ovvero normale in Italia, ad esclusione di coloro che acquisiscono la residenza anagrafica in Italia. »

5. 100. I Relatori.

ALLEGATO 2

Modifiche al codice della strada (Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38).

**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE
DEGLI EMENDAMENTI 4.21 e 4.22**

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) all'articolo 164, comma 2-bis, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Il passeggero è responsabile della sistemazione della bicicletta sul mezzo; il conducente del mezzo è responsabile della verifica della correttezza della predetta sistemazione. Nel caso di trasporto pubblico urbano o suburbano, la sistemazione delle biciclette sul mezzo è consentita solo nelle fermate di capolinea ovvero nelle altre concordate tra il comune e l'azienda che svolge il relativo servizio. »

*** 4. 21.** Sozzani, Bergamini, Baldelli, Mulè, Germanà, Pentangelo, Rosso, Zanella.

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) all'articolo 164, comma 2-bis, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Il passeggero è responsabile della sistemazione della bicicletta sul mezzo; il conducente del mezzo è responsabile della verifica della correttezza della predetta sistemazione. Nel caso di trasporto pubblico urbano o suburbano, la sistemazione delle biciclette sul mezzo è consentita solo nelle fermate di capolinea ovvero nelle altre concordate tra il comune e l'azienda che svolge il relativo servizio. »

*** 4. 22.** Gariglio, Paita.

ALLEGATO 3

Modifiche al codice della strada (Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38).

EMENDAMENTI APPROVATI

Al comma 1, lettera g), numero 2), alinea, sostituire le parole: è inserito il seguente *con le seguenti:* sono inseriti i seguenti.

Conseguentemente, dopo il capoverso 9-ter aggiungere il seguente:

9-*quater*. I comuni hanno facoltà di stabilire, con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 7, che all'interno dei centri abitati, su strade ove il limite massimo di velocità sia inferiore o uguale a 30 km/h, classificate di tipo E, F o F-*bis* ovvero parte di una zona a traffico limitato, i velocipedi possano circolare anche in senso opposto all'unico senso di marcia prescritto per tutti gli altri veicoli, previa valutazione delle condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla larghezza della carreggiata, dalla presenza e dalla posizione di aree per la sosta veicolare e dalla massa dei veicoli autorizzati al transito. La circolazione dei velocipedi prevista ai sensi del primo periodo, denominata « doppio senso ciclabile », è segnalata mediante l'ag-

giunta di un pannello integrativo di eccezione per i velocipedi ai segnali verticali di divieto, di obbligo generico e utili alla guida, nonché eventualmente, ove ritenuto opportuno, mediante segnaletica orizzontale. È in ogni caso esclusa la possibilità di consentire la circolazione dei velocipedi contromano.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Le disposizioni regolamentari di esecuzione e di attuazione dell'articolo 182, comma 9-*quater*, del codice della strada, introdotto dal comma 1 del presente articolo, nonché ogni altra disposizione rilevante in materia, non possono prescrivere limiti o condizioni diversi o ulteriori rispetto a quanto stabilito dal medesimo articolo 182, comma 9-*quater*.

4. 35. (Nuova formulazione) Barzotti, Scagliusi, Barbuto, Luciano Cantone, Carinelli, De Girolamo, Ficara, Grippa, Liuzzi, Marino, Raffa, Paolo Nicolò Romano, Serritella, Spessotto, Termini.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01399 Rizzetto: Sulla crisi della società Sertubi	117
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	119
5-01835 Traversi: Sulla definizione di regole per la misurazione relativa ai contatori Enel .	117
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	121
5-02251 Moretto: Sul rilancio produttivo della società Stefanel	118
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	123

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di Sorgenia Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

INTERROGAZIONI

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Davide Crippa.

La seduta comincia alle 14.30.

5-01399 Rizzetto: Sulla crisi della società Sertubi.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO (FdI), replicando, constata come dalla risposta del rappresentante del Governo si deduca che la situazione è invariata e, del resto, sarebbe dovuta essere la stessa Unione europea ad intervenire per modificarla. Costata, inoltre, che purtroppo, senza volerne fare colpa al rappresentante del Governo, la risposta alla sua interrogazione, datata 6 febbraio, arriva tardi rispetto alla scadenza di giugno

indicata dalla proprietà indiana per decidere se proseguire l'attività. Sottolinea come la politica dei dazi anti *dumping* possa creare dei problemi come nel caso oggetto dell'interrogazione, dove un prodotto solo semilavorato in India e rifinito in Italia non può essere autorizzato all'uso del marchio *Made in Italy*. A suo avviso per risolvere la situazione sarebbe bastata l'introduzione di sottocategorie doganali. A monte ha però la netta sensazione che l'intenzione della proprietà fosse comunque quella di delocalizzare l'azienda. Allo stato attuale, ritiene che il Ministero debba operare, con un tavolo di confronto, a tutela dei lavoratori coinvolti.

5-01835 Traversi: Sulla definizione di regole per la misurazione relativa ai contatori Enel.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto TRAVERSI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della

risposta del rappresentante del Governo. Sottolinea, infatti, che molte cose siano state fatte ma ci sia ancora tanta strada da fare per risolvere la situazione di crisi di tante famiglie a cui, a fronte di un consumo minimo, arrivano fatture elevate. Ne è dimostrazione l'interesse che ha rilevato per la sua interrogazione. Chiede al Governo, quindi, uno sforzo ancora maggiore.

5-02251 Moretto: Sul rilancio produttivo della società Stefanel.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sara MORETTO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, in quanto si tratta di un semplice *report* della situazione, a dimostrazione del mancato impegno del Ministero a tutela dei lavoratori dell'azienda oggetto dell'interrogazione in titolo. Infatti dal dicembre 2018, data di avvio del concordato in bianco, il Ministro è intervenuto solo ieri e solo per autorizzare il ricorso alla cassa integrazione. Non è questo, a suo avviso, il metodo per seguire la crisi di un'azienda che avrebbe bisogno di un altro tipo di monitoraggio. La situazione ormai si è deteriorata ed auspica che l'azione del Commissario giudiziale possa portare al rilancio dell'azienda. Si rende conto che le tante crisi industriali aperte richiedano una calendarizzazione di interventi, ma non può essere trascurata una situazione che coinvolge un numero non elevato di lavoratori e sulla quale ribadisce la richiesta di un impegno del Governo.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.

La seduta comincia alle 14.55.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti di Sorgenia Spa.

(Svolgimento e conclusione).

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gianfilippo MANCINI, *amministratore delegato di Sorgenia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Luca SQUERI (FI), Andrea VALLASCAS (M5S), Gianluca BENAMATI (PD) e Pier Luigi BERSANI (LeU).

Gianfilippo MANCINI, *amministratore delegato di Sorgenia*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia l'amministrazione delegato di Sorgenia per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 3 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

ALLEGATO 1

5-01399 Rizzetto: Sulla crisi della società Sertubi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Jindal Saw Italia S.p.a., avente sede a Trieste, risulta essere l'unico produttore italiano di tubi di ghisa sferoidale per il trasporto dell'acqua e conta circa 70 dipendenti.

Il 14 luglio 2017 l'Agenzia della Dogana di Trieste ha considerato illegittima l'apposizione del marchio « *Made in Italy* » sulle tubazioni prodotte dalla Jindal, sequestrando i beni e denunciando alla Procura della Repubblica la violazione dell'articolo 517 del codice penale (che punisce la vendita di prodotti industriali con segni mendaci).

In particolare, l'Agenzia di Trieste ha sostenuto che l'informazione Vincolante in materia di Origine (d'ora innanzi IVO) è decaduta automaticamente a partire dal 1° giugno 2016, giorno di entrata in vigore del Regolamento europeo n. 2446/2015, secondo cui, al fine di ritenere come sostanziale la trasformazione di taluni prodotti (e, dunque, del rilascio dell'IVO) devono ricorrere le seguenti condizioni: il cambio della voce doganale e la prevalenza dei materiali unionali su quelli *extra* UE.

Orbene, a tal proposito l'Agenzia di Trieste ha specificato che, nel caso di specie, non ricorreva nessuna delle summenzionate condizioni, posto che per la realizzazione dei prodotti venivano utilizzati materiali importati dall'India e solo rifiniti nel territorio triestino.

Pertanto, si teneva un apposito incontro al MISE, che ha visto coinvolti la Società Jindal e la Dogana di Trieste.

In seguito a tale incontro, si provvedeva a richiedere una nuova IVO all'Ufficio di Trieste dell'Agenzia delle Dogane. Quest'ultimo, il 22 febbraio 2018, comunicava

l'avvio di un procedimento di diniego della richiesta (che sarebbe diventata definitiva dopo 30 giorni).

A marzo 2018 c'è stato un nuovo incontro al MISE, cui ha fatto seguito una nuova decisione delle Dogane. Quest'ultima, successivamente, confermava la propria precedente determinazione.

Il 25 giugno 2018, interveniva sul punto anche la Commissione europea, la quale sanciva che « in mancanza di norme di origine non preferenziale armonizzate a livello mondiale, la determinazione dell'origine ai fini dell'apposizione del marchio di origine è effettuata in conformità alle norme pertinenti applicate dal Paese importatore ».

Di conseguenza, le norme di origine non preferenziale applicabili nel caso di specie sono quelle in vigore nel Paese importatore, non essendo invece obbligatorie le disposizioni di cui all'allegato 22 01 del Regolamento 2015/2446/UE, come precedentemente sostenuto dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Inoltre, la Commissione ha osservato che l'apposizione del marchio sui prodotti subordinata ad un contratto privato è disciplinata dall'articolo 61, paragrafo 3, del Regolamento n. 952/2013/UE, ai sensi del quale, qualora lo richiedano le esigenze del commercio, un documento che prova l'origine può essere rilasciato in Italia conformemente alle norme di origine non preferenziale in vigore nel Paese importatore o ad altri metodi di individuazione del Paese in cui le merci hanno subito l'ultima trasformazione sostanziale.

Alla luce di tali vicende, che potrebbero determinare una crisi del settore, i dipendenti dello stabilimento Sertubi di Trieste

unitamente alle organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento del Ministero dello sviluppo economico affinché intervenga nella vicenda.

Il Ministero, nel rispondere all'appello dei lavoratori, ha convocato subito un tavolo di confronto e alla luce di quanto accennato sta valutando le possibili soluzioni al fine di risolvere la problematica evidenziata, rimettendo all'Agenzia delle Dogane l'assunzione di ogni iniziativa di

propria specifica competenza, anche al fine di dare effettività alla pronuncia della Commissione europea, avente valore di interpretazione autentica della normativa europea in materia.

L'obiettivo infatti è quello di individuare un percorso che consenta di superare gli attuali ostacoli che la società sta riscontrando alla Dogana, affinché questa realtà produttiva possa continuare ad operare nel territorio della provincia di Trieste.

ALLEGATO 2

5-01835 Traversi: Sulla definizione di regole per la misurazione relativa ai contatori Enel.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema della comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche di energia elettrica e della loro correttezza ai fini della loro fatturazione deve essere letto in una duplice chiave.

La prima, attiene al valore del consumo di energia misurato dallo strumento di misura (il contatore), detto valore a base della transazione commerciale, risulta essere oggetto della metrologia legale, come definita dalla Direttiva 2014/32 e dalla normativa di attuazione della stessa.

La seconda è rivolta all'affidabilità della trasmissione a distanza di quel valore e richiama l'attenzione di molti osservatori relativamente alla attendibilità stessa ed alla sicurezza del dato trasmesso.

Relativamente alla prima chiave di lettura, vorrei evidenziare che per « metrologia legale » si intende l'insieme delle procedure legislative amministrative e tecniche fissate in maniera da assicurare e specificare in modo vincolante la qualità e credibilità delle misurazioni effettuate con determinati strumenti di misura relativamente a « funzioni di misura giustificate da motivi di interesse pubblico, sanità pubblica, sicurezza pubblica, ordine pubblico, protezione dell'ambiente, tutela dei consumatori, imposizione di tasse e di diritti e lealtà delle transazioni commerciali » (articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 22 del 2007 come modificato dal decreto legislativo n. 84 del 2016 di attuazione della direttiva « *Measuring Instruments Directive* » – MID 2014/32/UE).

La trasmissione del dato, a valle dello strumento di misura, non è affidata alle competenze della metrologia legale poiché, seppure di estrema importanza e sempre

più centrale nell'evoluzione della gestione post-misura, non può essere considerata essa stessa una misurazione, in quanto attiene solo alla funzione di trasferimento dei dati risultanti dalle misurazioni stesse.

Infatti, nel caso di collegamento di strumenti di misura ad altri dispositivi, eventualmente di trasmissione dati, la precitata direttiva prevede esclusivamente che le caratteristiche metrologiche dello strumento di misura non devono essere influenzate da tali collegamenti né per le caratteristiche del dispositivo collegato, né per i dispositivi remoti che comunichino con lo strumento di misura.

Del trasferimento dei dati tra il contatore ed il punto di raccolta, e della sovrapposizione di tutti i dati (trasmissione dei dati) è interessata l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che ha commissionato al Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) il compito di redigere protocolli di dialogo opportuni.

Ciò premesso, si sottolinea, in ogni caso, che la lettura del dato del contatore di energia elettrica attiva, risultato della misurazione, è il valore che costituisce la base su cui è calcolato il prezzo che l'utente dovrà corrispondere. In caso di eventuale contestazione, il dato di riferimento è esclusivamente quello visualizzato dal contatore elettrico garantendo la fede pubblica.

Per quanto attiene alla regolazione delle condizioni di erogazione del servizio di misura, a partire dai dati di misura generatisi nei contatori di energia elettrica attiva, a valle dell'elaborazione metrologica (che evidentemente determinano ri-

cadute sulla fatturazione dell'energia somministrata all'utente), evidenzio che la competenza è attribuita all'ARERA.

Quest'ultima, sentita a riguardo, ha premesso che la regolazione dei sistemi di misura di energia elettrica prevede, fin dal 2006, il requisito della telelettura/telegestione (delibera 292/2006).

La telelettura/telegestione non modifica i dati di misura creati all'interno dei misuratori, in conformità con la precitata direttiva MID – recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 22 del 2007 – ha previsto la non alterabilità dei dati registrati nella « cella metrologica ». Inoltre, i dati presenti nei registri del misuratore sono visibili sul *display* del contatore e il cliente può verificare i propri consumi con facilità, premendo il tasto sul contatore, e recuperare i dati di misura registrati ai fini della fatturazione.

L'utilizzo delle telelettura/telegestione ha comportato, secondo quanto riferito dall'Autorità, in termini reali, una riduzione della componente della bolletta che remunera il servizio di misura, durante il periodo 2004-2017.

Ciò si è reso possibile grazie ai recuperi di produttività dei costi operativi, che hanno più che compensato gli investimenti destinati ai misuratori di prima generazione.

I benefici dei sistemi di *smart metering* di seconda generazione, in base a quanto riferito, sono maggiori di quelli già espressi dai misuratori di prima generazione e sono così sintetizzabili:

maggiore frequenza (giornaliera, anziché mensile/bimestrale) dei dati di misura, che consente, tra l'altro, benefici correlati alla possibilità di ricevere fatture senza più acconti e conguagli;

maggiore granularità di dati disponibili (su base quartoraria anziché mensile per fasce orarie), che portano benefici ai clienti finali – correlati alla necessità di minori garanzie da prestare nei contratti

di fornitura e alla riduzione degli sbilanciamenti nel mercato all'ingrosso (grazie alla più esatta conoscenza della domanda) – nonché benefici concorrenziali, per la possibilità di definire offerte innovative con valorizzazione oraria e con nuovi raggruppamenti orari come leva di offerta commerciale o anche di tipo prepagato;

messa a disposizione istantanea dei dati al cliente (che può esercitare un controllo continuo sui propri consumi) e terze parti interessate e delegate dal cliente (cosiddetto *chain 2*, ovvero il canale di comunicazione diretta tra il misuratore e il dispositivo nella disponibilità del cliente), tramite dispositivi interoperabili. Tutto ciò potrà indurre modifiche nei comportamenti di prelievo e delle abitudini d'uso dell'energia elettrica, con vantaggi derivanti da una maggiore consapevolezza del cliente medesimo, che si riflette nella scelta tra le differenti offerte, e dalla possibilità di una più intensa automazione degli apparecchi domestici;

passo avanti in termini sia di *cyber-security* del sistema, grazie ai requisiti di sicurezza previsti, conformi alla Raccomandazione della Commissione europea 148/2012, e all'utilizzo di algoritmi di criptazione dei messaggi, sia di *privacy*, per mezzo, per esempio, della possibilità di oscurare sul *display* alcune informazioni sensibili (per esempio, codice POD e nome del venditore).

Infine, vorrei anche evidenziare che l'attività di misura è svolta dalle imprese distributrici, che sono tenute ad operare in modo neutrale e non discriminatorio rispetto alla posizione dei clienti sul mercato di maggior tutela o sul mercato libero. La delibera 222/2017/R/eel prevede anche specifiche misure volte ad assicurare la piena conoscenza del processo di sostituzione dei misuratori in corso svolto dal distributore di energia, quale operatore del servizio di misura.

ALLEGATO 3

5-02251 Moretto: Sul rilancio produttivo della società Stefanel.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, la Stefanel s.p.a. si trovava in difficoltà da diversi anni. A danneggiarne gli affari, oltre a fattori specifici del settore in cui la stessa opera (come la forte concorrenza di altri gruppi e il commercio *online*), si è aggiunta una situazione finanziaria e patrimoniale da tempo in forte tensione.

Inizialmente il *board* della storica azienda nata a Ponte di Piave (Treviso), avevano immaginato che un processo di ristrutturazione unito al passaggio del controllo dalla famiglia Stefanel alla River Tre spa dei fondi di *private equity* Oxy e Attestor (saliti al 71 per cento del capitale), bastasse a rilanciare la società.

Così non è stato. A inizio giugno l'Azienda, dopo un primo incontro (febbraio 2019) già svoltosi presso il Ministero dello sviluppo economico alla presenza di tutte le parti coinvolte e nel corso del quale la medesima aveva manifestato l'intenzione di chiedere la cassa integrazione straordinaria per i propri dipendenti, ha informato di rinunciare alla procedura di concordato preventivo con riserva e dunque, al deposito del piano e della proposta concordataria nel termine già fissato dal Tribunale di Treviso per il 14 giugno. Contemporaneamente la Stefanel ha avviato l'*iter* per l'ammissione all'amministrazione straordinaria con il deposito del ricorso presso il Tribunale di Venezia per la dichiarazione dello stato di insolvenza ai fini dell'ammissione alla predetta procedura, ai sensi del decreto legislativo n. 270 del 1999.

Alla luce dei provvedimenti del Tribunale di Venezia, recanti la convocazione all'udienza del giorno 2 luglio 2019, nell'ambito del procedimento per la dichiara-

zione di insolvenza della società, ieri (2 luglio 2019), il Ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio ha inviato il proprio parere, a norma dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 270 del 1999, recante altresì la designazione vincolante del professionista designato quale commissario giudiziale nel caso di pronuncia della dichiarazione di insolvenza della STEFANEL S.p.A.

Infatti, in attuazione della Direttiva ministeriale del 19 luglio 2018 (recante la nuova disciplina dei procedimenti di designazione commissari giudiziali e di nomina dei commissari straordinari e dei comitati di sorveglianza nelle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza), lunedì 1° luglio, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, si è svolta la procedura di estrazione a sorte tra i professionisti selezionati da parte della commissione di esperti nominata in base alla predetta direttiva.

All'esito di predetta procedura, il Ministro ha indicato quale commissario giudiziale da nominarsi da parte del Tribunale di Venezia, l'Avv. Raffaele Cappiello, nato a Roma il 17 settembre 1968.

In caso di pronuncia di insolvenza, dunque, il Commissario giudiziale dovrà redigere, entro i successivi 30 giorni, una relazione sulle cause dell'insolvenza e sulla sussistenza delle condizioni di riequilibrio, ai fini dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Quest'ultima, come noto, è specificamente volta alla salvaguardia delle attività d'impresa ed alla tutela dei connessi livelli occupazionali.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e la determinazione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.	
Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane	124
Audizione di rappresentanti di ASSOIMPRESE	125

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Giuseppe Santoro-Passarelli, presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati	125
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Variazioni nella composizione della Commissione	125
Proposta di nomina del signor Franco Bettoni a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 24 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	125

INTERROGAZIONI:

5-00670 Carnevali: Iniziative urgenti per l'attuazione del Reddito di Inclusione, con particolare riferimento al piano regionale per la lotta alla povertà della Regione Lombardia	127
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	129
5-02020 Rizzetto: Procedure di selezione del fornitore di <i>software</i> per l'incrocio dei dati su domanda e offerta di lavoro da parte dell'Agenzia per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	127
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	132
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza in materia di sicurezza sul

lavoro e la determinazione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.10.

Audizione di rappresentanti di ASSOIMPRESA.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.10 alle 10.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione del professor Giuseppe Santoro-Passarelli, presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 10.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 15.05.**Variazioni nella composizione della Commissione.**

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che sono entrate a fare parte della Commissione le deputate Valentina Barzotti e Virginia Villani, alle quali formula, a nome della Commissione, i migliori auguri di buon lavoro.

Proposta di nomina del signor Franco Bettoni a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Nomina n. 24.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione procederà all'esame della proposta di nomina del signor Franco Bettoni a presidente dell'INAIL, ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Dà quindi la parola all'onorevole Lorenzoni per lo svolgimento della relazione.

Eva LORENZONI (Lega), *relatrice*, con riferimento alla proposta di nomina del Governo all'esame della Commissione, ricorda preliminarmente che, come si legge nel suo sito istituzionale, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) è un ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, i cui obiettivi sono la riduzione del fenomeno infortunistico, l'assicurazione dei lavoratori che svolgono attività a rischio, il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro e la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo di metodologie di controllo e di verifica in materia di prevenzione e sicurezza. Inoltre, allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico, l'INAIL realizza iniziative di monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni; di indirizzo, formazione e consulenza in materia di prevenzione rivolte alle piccole e medie imprese e agli organi di controllo; di finanziamento alle imprese che investono in sicurezza; di ricerca finalizzata alla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'Istituto è compreso tra gli enti pubblici dell'area previdenziale, disciplinati dal decreto legislativo n. 479 del 1994, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'economia e delle finanze nonché del Ministero della salute. A tale ultimo riguardo, ricordo che l'articolo 7 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni assicurative e di ricerca connesse alla materia della tutela della salute e della sicurezza

dei lavoratori sui luoghi di lavoro e il coordinamento stabile delle attività in materia, ottimizzando le risorse ed evitando duplicazioni di attività, ha previsto la soppressione dell'IPSEMA e dell'ISPESL, stabilendo che le relative funzioni fossero attribuite all'INAIL, sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute.

Con riferimento all'assetto organizzativo, anche l'INAIL è stato coinvolto nel processo di razionalizzazione previsto per gli enti pubblici dal decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in base al quale sono state concentrate nella figura del Presidente le funzioni facenti capo fino a quel momento al Presidente e al Consiglio di amministrazione, conseguentemente soppresso, configurando quindi un organo monocratico al vertice dell'Istituto. Come già ricordato in occasione della recente nomina del professor Tridico alla presidenza dell'INPS, il tema della *governance* degli istituti previdenziali è stato lungamente dibattuto nel corso della XVII legislatura, dal momento che il modello monocratico non veniva ritenuto idoneo a garantire il migliore esercizio delle molteplici funzioni attribuite ai grandi istituti di previdenza. Ricorda che la Commissione era giunta a elaborare una proposta di testo unificato, i cui principi di fondo sono stati ripresi, in questa legislatura, dalle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, attualmente in corso di esame. Per permettere al legislatore di giungere alla sintesi delle diverse posizioni, senza sacrificare l'operatività degli istituti, il Governo, con l'articolo 25 del decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, ha previsto la reintroduzione, quali organi degli istituti, del vice presidente e del consiglio di amministrazione e ha, conseguentemente, modificato i poteri del presidente, attribuendogli la rappresentanza legale dell'Istituto, il potere di convocare e presiedere il consiglio di amministrazione, nonché la facoltà di assistere alle sedute del consiglio di indirizzo e vigilanza.

Segnala, infine, che rimane confermata la procedura disciplinata dalla normativa vigente, che rinvia alla legge n. 14 del 1978, disponendo l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari sulle nomine di enti pubblici, e alla procedura di cui all'articolo 3 della legge n. 400 del 1988. In particolare, la nomina avviene con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Venendo al merito della proposta di nomina, rileva che Franco Bettoni è chiamato a ricoprire il ruolo finora esercitato dal professor Massimo De Felice, il cui primo mandato è iniziato con la nomina di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2012, confermato, per un ulteriore quadriennio, con il decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2016. Come risulta dal *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina, Franco Bettoni può vantare una lunga esperienza nel campo della tutela della disabilità come conseguenza di attività lavorativa, avendo ricoperto, dal dicembre 2008 al maggio 2019, la carica di presidente dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL). Contestualmente, ha guidato, come presidente nazionale, dal dicembre 2014 al marzo 2019, la Federazione tra le associazioni nazionali di tutela dei disabili (FAND), di cui è stato anche vicepresidente nazionale vicario, dal marzo 2019 al maggio del medesimo anno. Risulta essere addentro anche alle competenze propriamente dell'INAIL, essendo stato, dal febbraio 2008 al novembre 2017, membro del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto. Ha ricoperto, inoltre, numerose cariche amministrative locali, sia a livello provinciale sia a livello regionale.

Conclusivamente, ritiene che, alla luce della notevole esperienza maturata da Franco Bettoni, vi siano le condizioni per esprimere un giudizio positivo sulla nomina proposta. Si riserva, comunque, di

formulare una proposta di parere anche alla luce degli elementi che saranno acquisiti nel corso dell'audizione informale, che mi risulta essere stata già richiesta, di Franco Bettoni, come peraltro già avvenuto per la nomina del presidente dell'ANPAL e dell'INPS.

Antonio VISCOMI (PD) interviene per formalizzare la richiesta del gruppo Partito Democratico che la Commissione proceda all'audizione di Franco Bettoni, conformemente alla prassi seguita in occasione delle nomine dei presidenti dell'ANPAL e dell'INPS.

Andrea GIACCONE, *presidente*, preannuncia l'intenzione di proporre, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prevista al termine delle sedute odierne, di prevedere l'audizione di Franco Bettoni nel corso della prossima settimana. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 15.35.

5-00670 Carnevali: Iniziative urgenti per l'attuazione del Reddito di Inclusione, con particolare riferimento al piano regionale per la lotta alla povertà della Regione Lombardia.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena CARNEVALI (PD), pur ringraziando il sottosegretario, non si ritiene assolutamente soddisfatta della risposta,

resa ben nove mesi dopo la presentazione dell'interrogazione, la quale, riguardando il Reddito di Inclusione, non sembrerebbe più di attualità, se non fosse che il rappresentante del Governo ha fornito alcuni spunti interessanti, che si riferiscono all'applicazione delle disposizioni sul Reddito di Cittadinanza. In primo luogo, a fronte del dato fornito sul numero delle domande presentate, sottolinea che, ad oggi, gli enti locali non sono a conoscenza né del numero di beneficiari del RdC, né dell'ammontare del beneficio goduto dai singoli. Ricorda, quindi, che su tale problema ha da poco presentato una specifica interrogazione al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, cui spera di ricevere una risposta più sollecita. In secondo luogo, rileva che, con l'istituzione del RdC, il legislatore ha posto sui comuni tutto il peso della politica dell'inclusione e del contrasto alla povertà estrema, in precedenza condiviso tra i diversi livelli di governo e gli enti del Terzo settore, in quanto il ReI, strumento sicuramente migliorabile, ma non certo da superare completamente, si basava sulla collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.

5-02020 Rizzetto: Procedure di selezione del fornitore di software per l'incrocio dei dati su domanda e offerta di lavoro da parte dell'Agenzia per le politiche attive del lavoro (ANPAL).

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (FdI), pur ringraziando il sottosegretario, ritiene di non avere ricevuto risposta alla sua interrogazione, la quale non era volta a sapere a che punto sia il potenziamento dei Centri per l'impiego, ma, piuttosto, quali iniziative il Governo intenda assumere per l'acquisizione del software necessario all'incrocio dei dati su domanda e offerta di lavoro da parte dell'ANPAL e, in partico-

lare, se intenda procedere all'indizione di una gara pubblica. L'annunciata intenzione di coinvolgere Invitalia S.p.A. gli appare poco condivisibile, dal momento che, non solo tale società ha compiti che non appaiono riconducibili all'individuazione del *software* per l'ANPAL, ma essa è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze e non dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, cui, al contrario, fa capo l'ANPAL. Preannuncia, infine, la presentazione di una specifica interrogazione sul tema.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.05 alle 17.15.

ALLEGATO 1

5-00670 Carnevali: Iniziative urgenti per l'attuazione del Reddito di Inclusione, con particolare riferimento al piano regionale per la lotta alla povertà della Regione Lombardia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, col quale si chiedono informazioni circa l'approvazione del Piano per la lotta alla povertà della Regione Lombardia e, più in generale, chiarimenti circa gli intendimenti del Governo in merito alle politiche di contrasto alla povertà, rappresento quanto segue.

Per quanto concerne la presentazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, la Regione Lombardia ha provveduto ad inviare lo stesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali lo scorso 15 ottobre.

Dall'analisi della Commissione di valutazione, riunitasi il giorno successivo, il citato piano regionale è risultato coerente con il Piano nazionale degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà ed idoneo, quindi, ai sensi dell'articolo 4, comma 7 del decreto interministeriale del 18 maggio 2018, a dar luogo al trasferimento delle risorse di cui all'articolo 3, comma 2, lettere *a*) e *b*) (Quota servizi e Quota povertà estrema) del decreto medesimo.

Occorre ricordare che la Quota servizi del Fondo povertà riguarda le somme assegnate agli ambiti territoriali di ciascuna regione per il rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali dedicati all'attuazione del REI.

Queste somme, che sono state trasferite a tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta di cui si aspettano le integrazioni al piano regionale, ammontano per la sola Regione Lombardia a circa 32 milioni di euro.

La Quota povertà estrema riguarda, invece, le somme assegnate per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Anche queste somme sono state trasferite a tutte le Regioni e, per la Regione Lombardia tale quota, al netto di quella spettante alla città metropolitana di Milano, ammonta ad euro un milione e mezzo.

Preciso, inoltre, che per quanto riguarda la quota destinata direttamente ai Comuni capoluogo di città metropolitane, sono giunte al Ministero del lavoro le programmazioni di Torino, Firenze e Palermo a cui le Regioni avevano delegato la programmazione, e della città di Bologna la cui programmazione è stata trasmessa dalla Regione Emilia Romagna.

Le programmazioni in questione sono state ritenute coerenti con il Piano Nazionale degli interventi e servizi di contrasto alla povertà, nonché con le linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia in esso richiamate e sono state ritenute idonee, pertanto, al trasferimento delle risorse.

I pagamenti anche di questa parte della quota povertà estrema sono stati già effettuati, mentre mancano ancora agli atti le programmazioni e i trasferimenti alle città di Genova, Milano, Napoli e Roma.

Per quanto riguarda le iniziative adottate in collaborazione con le Regioni, al fine di garantire l'attuazione del REI e di assicurare un'efficace lotta contro la povertà, il decreto legislativo 147/2017 ha previsto l'istituzione del Comitato per la

lotta alla povertà, quale organismo tecnico di confronto permanente tra i diversi livelli di governo per l'attuazione ed il monitoraggio del REI e fulcro della condivisione di esperienze, metodi e strumenti di lavoro.

Al fine di armonizzarne l'attuazione su tutto il territorio nazionale della misura e di facilitare la costruzione sul territorio nazionale di percorsi uniformi di contrasto alla povertà, il Comitato ha prodotto e approvato le linee guida e gli strumenti per l'analisi preliminare, il quadro di analisi e la definizione del progetto personalizzato ai fini del REI, sulle quali è stata anche espressa l'intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali in sede di Conferenza unificata del 6 settembre 2018.

Oltre alle risorse assegnate attraverso i Piani regionali degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà, ai territori è stata attribuita parte delle risorse della programmazione FSE 2014-2020, per sostenere l'attuazione della misura di contrasto alla povertà, in particolare attraverso l'Avviso 3/2016 del PON Inclusione che ha destinato ai territori un importo complessivo di circa 490 milioni di euro e che è in fase di piena attuazione.

Inoltre, il Ministero ha avviato collaborazioni con diversi soggetti, in particolare ha istituito una *partnership* istituzionale di alto rango con la Banca Mondiale. Questa, nell'ambito dell'assistenza fornita all'amministrazione per assicurare una omogenea attuazione sui territori del REI, ha avviato *task force* macroregionali che hanno il compito di affiancare il Ministero nel supportare le Regioni per la realizzazione delle misure previste dal REI e garantire un accompagnamento nella fase di definizione ed attuazione dei Piani regionali.

Infine, in data 22 novembre sono state diffuse le Linee Guida per l'impiego e la rendicontazione della « Quota servizi del Fondo Povertà » – annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i

bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017.

Per quanto concerne il rischio di sospensione dell'assegno erogato dall'INPS qualora i beneficiari del ReI non riescano a sottoscrivere un progetto personalizzato entro la scadenza dei sei mesi dalla prima erogazione dell'assegno, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con l'INPS, ha segnalato alle Regioni gli ambiti territoriali che presentavano qualche criticità nell'attuazione del REI, rendendosi disponibile, su richiesta dell'Ambito e d'intesa con la Regione, ad offrire supporto all'Ambito con interventi di tutoraggio.

Per quanto concerne i beneficiari della misura, da quanto emerge dai dati dell'Osservatorio REI dell'INPS, nel periodo gennaio 2018-marzo 2019 sono stati erogati benefici economici a 506 mila nuclei familiari, coinvolgendo un totale di 1,4 milione di persone.

Come noto, questo Esecutivo ha voluto rafforzare la strategia di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale introducendo, con il decreto-legge 28 gennaio 2019, l'innovativo istituto del Reddito di cittadinanza, che garantisce non solo un effettivo contributo di sostegno al reddito, bensì un percorso formativo utile per facilitare la ricerca di nuova occupazione.

In base al nuovo quadro normativo, dunque, è stato previsto che, a decorrere dal 1° marzo 2019, il Reddito di inclusione non può essere più richiesto, facendo salvi coloro ai quali il Reddito di inclusione sia stato riconosciuto in data anteriore al mese di aprile 2019, per i quali il beneficio continua ad essere erogato per la durata inizialmente prevista e con le stesse modalità.

Al riguardo, il decreto-legge istitutivo del Reddito di cittadinanza ha modificato l'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo numero 147 del 2017, prevedendo che gli interventi e i servizi finalizzati al contrasto alla povertà, originariamente rivolti

ai beneficiari del Rei, vengono ora destinati ai beneficiari del Rdc, oltre che, con riferimento alle erogazioni ancora in corso, ai beneficiari stessi del REI.

Dunque abbiamo assicurato continuità ed un ulteriore rafforzamento alle politi-

che di sostegno al reddito. In questa prospettiva, gli stessi dati forniti da INPS, che quantificano in più di un milione le domande di Reddito di cittadinanza presentate al 30 aprile, ne rappresentano una prova tangibile.

ALLEGATO 2

5-02020 Rizzetto: Procedure di selezione del fornitore di *software* per l'incrocio dei dati su domanda e offerta di lavoro da parte dell'Agenzia per le politiche attive del lavoro (ANPAL).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, voglio da subito precisare che quanto riportato nell'interrogazione, in merito alle informazioni racchiuse nelle citate inchieste giornalistiche, è destituito di ogni fondamento.

Non esiste, infatti, alcun *software* di proprietà del prof. Parisi bensì l'esigenza di realizzare, nel pieno rispetto delle norme vigenti, un sistema che consenta di codificare attività umane in dati, in modo da poter essere, quindi, convertiti in un servizio. Tale sistema digitale verrà creato *ex novo*, sulla scorta delle esigenze e delle specificità del nostro Paese, nel rispetto delle norme vigenti.

Non si tratta quindi di acquistare un prodotto ma, piuttosto, di creare un servizio.

Stiamo investendo ogni nostra energia per garantire piena attuazione al Reddito di cittadinanza, con ogni strumento di norma primaria e secondaria.

Un altro passo avanti nel progetto di costruzione del Reddito di Cittadinanza è stato fatto con l'approvazione del decreto ministeriale contenente le nuove linee guida per la definizione dei «Patti per l'inclusione sociale» grazie alle quali garantiamo il massimo supporto a tutti quegli assistenti sociali dei Comuni che

dovranno a loro volta assistere i beneficiari della misura.

Come Governo siamo orgogliosi degli importanti risultati ottenuti grazie alle nostre politiche sull'occupazione, ed è per questo che riteniamo di dover portare a pieno completamento la riforma strutturale dei centri per l'impiego.

In questa prospettiva, infatti, il Ministro Di Maio ha già firmato il decreto di riparto dei fondi per il potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego, e per le 4000 assunzioni a tempo indeterminato che le Regioni sono autorizzate a effettuare tramite concorso già nel 2019, garantendo uno stanziamento di oltre 800 milioni di euro alle Regioni per ammodernare, ampliare e rendere funzionali i servizi per il lavoro.

Il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego, nel quale crediamo profondamente, si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego e in quest'ottica la progettazione e gestione personalizzata degli interventi costituisce un riferimento di esperienza delle politiche attive regionali da valorizzare, da integrare e da implementare anche con le metodologie e tecniche innovative che saranno adottate per il reddito di cittadinanza.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Silvio Brusaferrò, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Istituto superiore di sanità (nomina n. 23) 133

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo 133

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica. C. 1806, approvata dal Senato, e C. 600 Mandelli (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) 133

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Silvio Brusaferrò a presidente dell'Istituto superiore di sanità (ISS). Nomina n. 23 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 135

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione del professor Silvio Brusaferrò, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Istituto superiore di sanità (nomina n. 23).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.45.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 3 luglio 2019.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.50 alle 10.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 10.40.

Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica.

C. 1806, approvata dal Senato, e C. 600 Mandelli.
(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in oggetto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice, deputata Menga, ha svolto la relazione, proponendo alla Commissione di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge C. 1806, approvata dal Senato, e ha avuto inizio la discussione.

Andrea MANDELLI (FI) evidenzia che le proposte di legge in discussione sono volte a sanare un *vulnus* legislativo, consentendo lo sviluppo della ricerca scientifica e dello studio in ambito sanitario. Nel ricordare la straordinaria qualità dei ricercatori italiani, punto di riferimento nel mondo, rileva che la normativa che si vuole introdurre consentirà di compiere ulteriori passi avanti. Segnalando di avere presentato un analogo disegno di legge al Senato nella passata legislatura, osserva che il testo approvato da quel ramo del Parlamento nell'attuale legislatura e ora in discussione presso la XII Commissione della Camera, appare tale dal comprendere i contenuti della sua proposta di legge C. 600. Auspica, pertanto, una rapida approvazione del provvedimento approvato dal Senato.

Elena CARNEVALI (PD), nel manifestare la disponibilità del suo gruppo ad adottare come testo base quello approvato dal Senato, rileva che esso, pur richiamando l'utilizzo di corpi e tessuti a fini di studio, formazione e ricerca scientifica, pone ostacoli alla ricerca svolta al di fuori dei centri di riferimento menzionati all'articolo 4. Tale norma, infatti, prevede solo le università, le aziende ospedaliere di alta specialità e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico come strutture abilitate all'utilizzo dei corpi dei defunti. Segnala pertanto che luoghi di ricerca quali, a titolo esemplificativo, le cosiddette « banche del cervello » resterebbero di fatto escluse dalla possibilità di utilizzare i corpi dei defunti. Pur auspicando una rapida approvazione della proposta di

legge in esame, non può comunque fare a meno di segnalare alla Commissione il predetto tema.

Rosa MENGA (M5S), *relatrice*, nel ritenere pertinenti le considerazioni svolte dalla collega Carnevali, osserva, tuttavia, che occorre evitare il rischio di autorizzare l'utilizzo dei corpi da parte di strutture non in grado di adempiere correttamente a tutte le disposizioni previste dal testo approvato dal Senato.

Ribadendo l'auspicio di una rapida conclusione dell'esame, osserva che si potrebbe valutare l'opportunità di presentare proposte emendative ovvero ordini del giorno volti ad accogliere l'istanza rappresentata dalla deputata Carnevali.

Rossana BOLDI (Lega), nell'associarsi all'auspicio di una rapida conclusione dell'iter del provvedimento all'ordine del giorno senza tuttavia trascurare gli approfondimenti che si reputano necessari, osserva che anche le strutture di ricerca private sono tenute a seguire dei protocolli standard e che pertanto dovrebbero essere in grado di assicurare un corretto svolgimento dell'attività di ricerca.

Rosa MENGA (M5S), *relatrice*, precisa che, ferma restando la possibilità per tutti i deputati di presentare proposte emendative, i dubbi da lei sollevati circa la capacità dei centri di ricerca privati di rispettare le disposizioni previste dal testo licenziato dal Senato vertono sulle norme che prevedono la conservazione dei corpi e la loro restituzione alle famiglie in condizioni dignitose entro dodici mesi dalla data della consegna.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, segnala che le criticità evidenziate potranno essere affrontate nella fase dell'esame degli emendamenti, giovandosi anche dell'interlocuzione con il rappresentante del Governo. Pone quindi in votazione la proposta di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge C. 1806, approvata dal Senato.

La proposta è approvata.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti alla proposta di legge C. 1806, adottata come testo base, a martedì 9 luglio 2019, alle ore 18.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 15.15.

Proposta di nomina del professor Silvio Brusaferrò a presidente dell'Istituto superiore di sanità (ISS). Nomina n. 23.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in oggetto, rinviata nella seduta del 2 luglio 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri l'onorevole Tiramani ha svolto la relazione sulla proposta di nomina in esame e che la Commissione, nella mattinata odierna, ha proceduto all'audizione informale del professor Brusaferrò.

Chiede all'onorevole Tiramani di formulare la sua proposta di parere.

Paolo TIRAMANI (Lega), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Vito DE FILIPPO (PD) segnala che il gruppo del Partito democratico ha richiesto lo svolgimento dell'audizione del professor Brusaferrò, tenutasi nella seduta antimeridiana, e che in tale occasione si è

confermata la congruità dell'esperienza professionale del soggetto designato rispetto a un ruolo di estrema rilevanza per il Servizio sanitario nazionale, con implicazioni anche su tematiche ambientali. Ribadisce che la validità di tale scelta compiuta dall'attuale Governo contrasta con quelle effettuate in precedenza, ad esempio in relazione alla sanità calabrese o alle nomine del Consiglio superiore di sanità, adottate con modalità sbagliate e con spirito « giacobino ». A fronte di una singola scelta corretta dopo una serie di decisioni errate, il gruppo del Partito democratico preannuncia la propria astensione sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, riservandosi di valutare in futuro l'operato del nuovo presidente dell'Istituto superiore di sanità. Auspica in ogni caso un rapporto collaborativo, da parte di quest'ultimo, con il Parlamento, nell'ottica di un incremento della qualità del sistema sanitario del Paese.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) rileva che la Commissione è chiamata a esprimere una valutazione riguardo a un ruolo di grande rilevanza in un periodo in cui le scelte adottate dal Ministero della salute non possono che suscitare grandi preoccupazioni. Segnala, in particolare, le politiche vaccinali e le posizioni tendenti a minimizzare i rischi connessi all'uso dei cannabinoidi. In proposito, ricorda il richiamo effettuato nei mesi scorsi dal gruppo Fratelli d'Italia alle preoccupazioni espresse dal Consiglio superiore di sanità e la recente sentenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione, le cui motivazioni dovrebbero essere pubblicate a breve.

Osservando che il *curriculum* del professor Brusaferrò testimonia l'idoneità a ricoprire il ruolo di presidente dell'Istituto superiore di sanità, dichiara di non poter esprimere un voto contrario.

Preannuncia pertanto l'astensione del suo gruppo, motivandola con la preoccupazione che il Ministero della salute possa coinvolgere l'Istituto superiore di sanità in

politiche rispetto alle quali il gruppo Fratelli d'Italia è portatore di una visione completamente differente.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	33
Votanti	25
Astenuti	8
Maggioranza	13
Hanno votato sì	25

(La Commissione approva).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Massimo Enrico Baroni, Boldi, Bologna, Cecconi, D'Arrando, De Martini, Foscolo, Lapia, Lazzarini, Locatelli, Lorefice, Mammì, Menga, Nappi, Nesci, Novelli, Panizzut, Provenza, Sapia, Sportiello, Sutto, Tiramani, Troiano, Versace e Ziello.

Si sono astenuti i deputati: Bellucci, Carnevali, De Filippo, Gemmato, Ubaldo Pagano, Rizzo Nervo, Rostan e Siani.

La seduta termina alle 15.40.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 Gallinella (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 673 Parolo, 1073 Paolo Russo e 1362 del Consiglio regionale delle Marche</i>)	137
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final)	138
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti del Comitato per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (CNBBSV) sul tema delle <i>New Breeding Technologies</i> (NBT) in campo agrario	139
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10 alle 10.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 10.05.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie del-

l'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.
C. 982 Gallinella.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 673 Parolo, 1073 Paolo Russo e 1362 del Consiglio regionale delle Marche).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 26 giugno 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto au-

diovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 19 dicembre 2019 il relatore, onorevole Cadeddu, ha illustrato il provvedimento. Ha poi avuto inizio un nutrito ciclo di audizioni, che si è concluso lo scorso mercoledì 26 giugno.

Avverte poi che, come testé comunicato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, è stata avanzata da parte di alcuni componenti della Commissione la richiesta – condivisa dall'onorevole Cadeddu, in qualità di relatore sul disegno di legge in esame – di abbinamento di tre proposte di legge. Si tratta, in particolare, della proposta di legge C. 673 Parolo ed altri, recante: Delega al Governo per la razionalizzazione e la ricomposizione dei fondi agricoli e il riordino delle proprietà frammentate nei territori montani, nonché modifica all'articolo 97 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di funzioni dei segretari comunali e provinciali e della proposta C. 1073 Paolo Russo ed altri, recante: Introduzione dell'obbligo di indicare, nella lista delle vivande, l'origine delle materie prime impiegate negli esercizi pubblici di somministrazione di cibi e bevande.

La proposta di legge C. 673 Parolo, che si compone di due articoli, all'articolo 2, rubricato « Funzioni notarili dei segretari comunali » reca disposizioni vertenti sulla stessa materia oggetto dell'articolo 26 della proposta di legge C.982, rubricato « Semplificazione in materia di compravendita di fondi agricoli di esiguo valore economico », mentre la proposta di legge C. 1073 Paolo Russo, composta anch'essa di due articoli, all'articolo 2, rubricato « Obbligo di indicazione delle materie prime impiegate nella preparazione di cibi e bevande » reca disposizioni vertenti sulla stessa materia oggetto dell'articolo 7 della proposta di legge 982, che interviene in materia di trasparenza dell'origine dei prodotti agroalimentari somministrati negli esercizi agrituristici.

Ad esse si aggiunge la proposta di legge C. 1362 del Consiglio regionale delle Marche, recante: Modifiche alla legge 11 feb-

braio 1992, n. 157 « Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio », composta di due articoli, il primo dei quali di contenuto analogo a quello recato dall'articolo 31 della proposta di legge C982 e il secondo recante unicamente la clausola di invarianza finanziaria.

Propone, pertanto, di deliberare l'abbinamento delle proposte di legge C. 673 Parolo, C. 1073 Paolo Russo e C. 1362 del Consiglio regionale delle Marche alla proposta di legge C. 982 Gallinella.

La Commissione approva la proposta del presidente.

Luciano CADEDDU (M5S), *relatore*, alla luce delle audizioni svolte, che hanno evidenziato alcune criticità in relazione ad alcune delle proposte contenute nel testo, reputa opportuno redigere una proposta di nuovo testo che tenga conto di tali rilievi.

La Commissione delibera di conferire al relatore l'incarico di predisporre un nuovo testo della proposta di legge C 982 che tenga conto dei principali rilievi mossi al testo in sede conoscitiva.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, rinvia quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM (2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti del Comitato per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (CNBBSV) sul tema delle *New Breeding Technologies* (NBT) in campo agrario.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 3 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.35 alle 16.45.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00266 Montaruli: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG (<i>Discussione e rinvio</i>)	140
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno. COM(2019)178 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	145
<i>ALLEGATO (Proposta di documento finale presentata dal Relatore)</i>	147
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

RISOLUZIONI

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.35.

7-00266 Montaruli: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Augusta MONTARULI (FdI) illustra l'atto di indirizzo di cui è prima firmataria ricordando che la Corte dei conti europea

ha depositato la relazione speciale « La trasparenza dei finanziamenti dell'Unione europea la cui esecuzione è demandata alle ONG: è necessario compiere maggiori sforzi » dalla quale emerge una preoccupante e non trasparente gestione delle risorse europee destinate alle ONG, dovuta ad una carenza di controlli da parte della Commissione europea che si aggiunge all'assenza di qualsiasi obbligo da parte delle ONG stesse di rivelare tutti i soggetti finanziatori, le entità dei finanziamenti e le modalità di gestione. In particolare, rileva che la relazione della Corte dei conti europea ha in primo luogo evidenziato come l'identificazione da parte della Commissione europea di una ONG non sia affidabile e come i controlli sulle entità che si autodichiarano ONG siano limitati. Precisa quindi che dalla relazione emerge come la Commissione non sempre raccolga e controlli in modo adeguato la

gestione diretta dei fondi dell'Unione europea da parte delle ONG. Evidenzia, peraltro, che la Corte ha rilevato che, sia in regime di gestione diretta che in regime di gestione indiretta, la Commissione europea disponeva di informazioni inesatte sui diversi attori che attuavano l'azione finanziata e che, in particolare in relazione alle ONG internazionali, i sistemi della Commissione europea contenevano informazioni sulla struttura delle entità attuatrici che non corrispondevano alla realtà, che le informazioni dei contratti conclusi con le ONG erano incomplete e che la Commissione non è stata sufficientemente trasparente circa l'esecuzione dei fondi dell'Unione europea da parte delle ONG, carenza di trasparenza che ha pure ostacolato il controllo sulla corretta gestione delle risorse.

Sottolinea che la relazione in questione non è specificamente focalizzata su una singola categoria di ONG, ad esempio quelle che si occupano di aiuti umanitari, ma sul complesso di tutti settori d'intervento, quali ad esempio, oltre ai citati aiuti umanitari, quelle ONG che si occupano di aiuti allo sviluppo, ambiente, ricerca e innovazione, aiutando la Commissione europea a ideare, attuare e monitorare i programmi dell'Unione europea.

Ritiene che sia opportuno quindi correggere tale quadro e portare trasparenza ove, allo stato risulta opacità. In tal senso, crede che sia preciso dovere dell'Italia intervenire prontamente considerando che, sotto certi profili, le ONG sono protagoniste di un acceso e rilevante dibattito di interesse nazionale in corso nel Paese, specialmente in questi giorni.

Osserva che nel recente passato molti parlamentari europei, e tra di essi un cospicuo numero di rappresentanti italiani al Parlamento europeo appartenenti al MoVimento 5 Stelle, sono intervenuti sulla materia incontrando però l'inerzia della Commissione europea, circostanza che, a suo avviso, conferma la necessità di un intervento a livello governativo nel senso proposto nella risoluzione in esame.

Per tali motivi crede sia necessario promuovere un cambiamento e quindi,

attraverso l'atto l'indirizzo in titolo, a stimolare l'impegno del Governo ad attivarsi nelle opportune sedi affinché la Commissione europea rispetti rigorosamente i principi di trasparenza, anche nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG e, in particolare, acquisisca tutte le informazioni sulle ONG finanziate ed indichi tutti i beneficiari incaricati dall'Unione europea unitamente all'importo concesso e alle modalità concrete di gestione.

Cristina ROSSELLO (FI) apprezza l'iniziativa della deputata Montaruli che considera assai fondata e condivisibile nelle finalità.

Piero DE LUCA (PD) ritiene che discutere la risoluzione in titolo in questo momento rischi di provocare una enfattizzazione del dibattito e di strumentalizzare i lavori della Camera dei deputati relativi al decreto-legge cosiddetto «sicurezza-bis», in corso di esame. Osserva infatti che quando è stata decisa la sua calendarizzazione la polemica relativa al citato decreto-legge non era ancora scoppiata e la questione relativa all'accoglienza dei migranti salvati in mare, da parte di imbarcazioni appartenenti a ONG, non era ancora precipitata come è invece avvenuto negli ultimi giorni. Sottolinea che il rapporto della Corte dei conti europea deve essere considerato per quello che è, cioè un documento dello scorso anno che riguarda il complesso delle ONG.

Alla luce di ciò teme che affrontare la discussione sulla risoluzione in oggetto rappresenti di fatto una strumentalizzazione politica perché sembrerebbe, in tal modo, emergere la volontà politica di dare un messaggio preciso sul tema delle ONG operanti nel soccorso in mare dei migranti. Sottolinea che ciò sia particolarmente evidente alla luce di quanto accaduto ieri sera in relazione al voto su una proposta di legge in quota opposizione in materia di giustizia e in relazione alla negata convocazione in audizione, di fatto su richiesta del Governo, della ONG *Sea Watch*, nell'ambito dell'esame del decreto-

legge cosiddetto « sicurezza-bis » presso le Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia, ove invece è stata prevista la convocazione di molte altre Organizzazioni non governative che si occupano di salvataggio in mare.

Osserva che la tematica riguardante le ONG è trasversale in tutti settori e sotto-linea che esse svolgono un lavoro prezioso attraverso la generosità di molti volontari non solo nel settore dei salvataggi in mare. Concorda sull'importanza della trasparenza oggetto della risoluzione, peraltro preannunciando la presentazione di risoluzioni in materia del gruppo Partito democratico, e tuttavia ricorda che è stato proprio il Governo Gentiloni, nel luglio del 2017, a promuovere l'adozione di un codice di condotta alle ONG sottoscritto da molte di esse. Ribadisce che tutti i finanziamenti alle predette organizzazioni devono essere trasparenti, ma ritiene che il dibattito su tale argomento debba essere affrontato serenamente e nel suo complesso, quindi slegandolo dalla stretta attualità cosa che, a suo avviso, la maggioranza sembra invece non volere essendo più che altro interessata ad una sua strumentalizzazione.

Rimarca, d'altra parte, che la stessa Corte dei conti europea – che ha stilato il suo rapporto, esprimendo le sue ragioni, nei confronti della Commissione europea senza avere l'intenzione di creare livori propagandistici alle spalle di una quarantina di migranti, ma limitandosi a svolgere un suo compito istituzionale –, come anche ricordato nel preambolo della risoluzione in oggetto, sottolinea l'importanza del ruolo delle ONG. Sottolinea quindi che, se il dibattito parte da queste premesse, allora produce qualcosa di utile altrimenti alimenta solo una sterile polemica. Per tali motivi chiede che la discussione sulla risoluzione in titolo sia rinviata ad altro momento per evitare ogni possibile strumentalizzazione. Osserva peraltro che sarebbe più utile, invece, aprire un dibattito sui disastri che a suo avviso ha provocato l'azione del Governo presso il tavolo di trattativa per le nuove nomine delle istituzioni dell'Unione europea.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda al deputato De Luca che l'oggetto della discussione non riguarda le nomine, su cui un eventuale dibattito potrà essere proposto e deciso in sede di ufficio di presidenza, ma la risoluzione in titolo.

Piero DE LUCA (PD) considera tale richiamo come volto a censurare un suo intervento politico che ha ben diritto di fare e che ritiene non esulare dalle competenze di questa Commissione. Osserva quindi che la risoluzione in oggetto è formalmente una risoluzione proposta dalla minoranza parlamentare ma tutto lascia intendere che sembri assai condivisa dalla maggioranza quasi che da essa fosse stata proposta. Crede che ciò sia un segnale inequivoco che il Governo intenda quindi strumentalizzarla in relazione al dibattito in corso sull'immigrazione e sul decreto-legge cosiddetto « sicurezza-bis », ciò che lo convince ancor di più ad insistere affinché la discussione della risoluzione sia rinviata in futuro.

Sergio BATTELLI, *presidente*, rammenta che in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il gruppo Fratelli d'Italia, gruppo di minoranza, ha chiesto che fosse messa all'ordine del giorno dei lavori della Commissione la discussione di una sua risoluzione previamente assegnata dalla Presidenza alla XIV Commissione che ha convenuto sull'opportunità di esaminarla, manifestando fin d'ora disponibilità a calendarizzare strumenti eventualmente proposti dal gruppo del Partito Democratico.

Piero DE LUCA (PD) ritiene che la decisione di mettere all'ordine del giorno dei lavori della Commissione la risoluzione corrisponda a una chiara volontà politica sottolineando che sono stati presentati dalle opposizioni, in questo primo scorcio di legislatura, centinaia di atti di indirizzo senza che fossero calendarizzati.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ribadisce che la scelta di calendarizzare la risoluzione è stata assunta in sede di ufficio di

presidenza, peraltro nel rispetto della quota di argomenti spettanti alle opposizioni.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) ritiene che quanto espresso dal deputato De Luca costituisca un attacco strumentale verso la maggioranza parlamentare che non trova riscontro nei fatti. In tal senso, per quanto riguarda la mancata audizione della ONG *Sea Watch* da parte delle Commissioni competenti per il merito sul decreto-legge cosiddetto « sicurezza-*bis* », osserva che essa è dovuta essenzialmente a ragioni di opportunità in quanto tale organizzazione non solo è parte in causa, ma oggetto di un procedimento giurisdizionale in materia anche sulla base di quanto disposto dal predetto decreto-legge. Ritiene quindi che, in tal modo, il Parlamento abbia evitato un possibile cortocircuito conoscitivo giacché, a suo avviso, sarebbe stato improprio audire un soggetto che versa in tale situazione. Conclude ringraziando la deputata Montaruli per aver voluto, con la sua risoluzione, sottoporre questa importante tematica all'attenzione della Commissione e segnala che essa sarà oggetto di approfondite valutazioni da parte del suo gruppo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, invita ulteriormente i colleghi ad attenersi all'oggetto della discussione che verte sulla risoluzione in esame e non sulle scelte effettuate da altre Commissioni.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) ritiene che sia del tutto legittimo chiedere la massima trasparenza alle ONG. Tuttavia rileva che la risoluzione sembra essere costruita tenendo conto le ONG internazionali in generale senza ulteriori specificazioni, scontando così una certa vaghezza nei contenuti. Rammenta che le ONG nascono anche per supplire all'assenza degli Stati in certi settori, denunciando abusi dei diritti e dei comportamenti e aiutando chi è solo di fronte alle avversità o si trovi a combattere contro la prepotenza. Per quanto riguarda la parte dispositiva della risoluzione si chiede se quanto

proposto nell'impegno rivolto al Governo rientri effettivamente tra le competenze della Commissione europea. Chiede quindi al gruppo Fratelli d'Italia di voler integrare la risoluzione in oggetto con talune specificazioni tendenti a meglio illustrare le ragioni storiche che hanno portato alla nascita delle ONG e a segnalare l'effettiva attività che le ONG hanno svolto in questi anni.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) esprime il proprio disappunto sulle modalità scelte per la discussione della risoluzione in questione – al di là del contenuto politico di essa che certamente non appartiene alla sua personale cultura politica – perché ritiene non vi sia dubbio che la tempistica adottata non possa che intrecciarsi con la discussione sul cosiddetto decreto-legge « sicurezza-*bis* ». Si associa quindi alla richiesta di rinviarne la discussione proposta dal deputato De Luca e conclude ritenendo che l'attacco al funzionamento delle ONG sia inaccettabile anche se questo viene veicolato attraverso una critica alla gestione della materia da parte della Commissione europea.

Filippo SENSI (PD) crede che in realtà la risoluzione in oggetto si faccia pretestuosamente scudo della tematica relativa alla trasparenza per colpire le ONG. Ciò, ritiene, non è sorprendente considerata la sua provenienza da un gruppo politico che si riconosce pienamente negli ideali di destra, il gruppo Fratelli d'Italia, mentre ritiene sorprendente che quest'ultimo si faccia braccio armato del Governo e che il MoVimento 5 Stelle esprima connivenza con tali finalità.

Filippo SCERRA (M5S) dichiara che il MoVimento 5 Stelle si riserva di opportuni approfondimenti e valutazioni sul contenuto della risoluzione in oggetto considerato che il tema della trasparenza è assai rilevante. Stigmatizza l'intervento del deputato De Luca che, a suo avviso, distribuisce ammonizioni a tutto campo salvo poi finire a parlare di nomine quando l'oggetto della risoluzione è la trasparenza

dei fondi europei destinati alle ONG. Ribadisce quindi che il suo gruppo quando si parla di trasparenza è sempre molto attento e si riserva, ringraziata comunque la deputata Montaruli per aver posto all'attenzione della Commissione questa tematica, di presentare proprie proposte di risoluzione qualora ritenute opportune.

Piero DE LUCA (PD) in relazione alle osservazioni del deputato Scerra sottolinea che quanto definito come ammonizione in realtà non è altro che la richiesta di svolgere un dibattito democratico. Ribadisce che discutere oggi questo tema in questo modo rappresenta una mera strumentalizzazione. Sottolinea che questa è la valutazione politica sua e del gruppo del Partito democratico. Inoltre ritiene che la durata degli interventi che svolgono i commissari non deve essere oggetto di ironia essendo nel pieno diritto di ciascun deputato utilizzare i tempi e gli strumenti consentiti dal Regolamento. Quindi, valutando la tematica in questione meritevole di un più ampio e più complesso dibattito e per evitare ogni strumentalizzazione, anche in considerazione del fatto che la Corte dei conti europea produce relazioni sull'impiego delle risorse dell'Unione europea per ogni settore di attività e non solo sulle ONG, che quindi non rappresentano un caso a sé stante, ribadisce la richiesta di rinviare la discussione sulla risoluzione al fine di evitare ogni polemica. Conclude preannunciando risoluzioni del suo gruppo su tutta una serie di altre materie, auspicando che anche in questi casi si replichi la sollecitudine dimostrata per la risoluzione in titolo e inserendole quindi nel calendario della Commissione rapidamente.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) intervenendo sui lavori della Commissione, condividendo le osservazioni del deputato De Luca, sottolinea che il dibattito si svolge, propriamente, attraverso interventi dei deputati e che questi non debbono essere intesi come monologhi anche se, talvolta, non si riesce a trattenere qualche termine improprio. Conclude evidenziando

che anche lei è dell'opinione che un dibattito concernente le recenti nomine nelle istituzioni dell'Unione europea non esuli dalle competenze proprie della Commissione

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) ritiene che sarebbe utile raccogliere i dati relativi all'attività delle ONG in modo che una loro maggiore conoscenza possa fare chiarezza e consentire una discussione avveduta e costruttiva che non resti ancorata al solo ambito della pura lotta politica.

Marina BERLINGHIERI (PD) si associa alle valutazioni della deputata Rossini. Sottolinea che l'attività della Corte dei conti europea è a tutto campo e non si occupa solo delle ONG, come peraltro, ricorda, è stato evidenziato anche in precedenti interventi. Ritiene che, per dare un contributo concreto e serio alla discussione, andrebbe bandita ogni strumentalizzazione ed evitato di agitare pretestuosamente l'argomento trasparenza optando invece per uno sforzo di comprensione. In tal senso, condivide la proposta del deputato De Luca volta a rinviare ad altro momento la discussione sulla risoluzione in titolo al fine di escludere dal dibattito ogni possibile pretesto polemico proveniente dalla cronaca recente.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che l'inserimento nell'ordine del giorno dei lavori della Commissione della risoluzione in titolo è stato deciso in ufficio di presidenza con il consenso di tutti i gruppi. Segnala peraltro che resta nelle facoltà della presentatrice ritirare lo strumento di indirizzo in esame.

Filippo SCERRA (M5S) intervenendo sui lavori della Commissione sottolinea che con il suo precedente intervento voleva semplicemente evidenziare che affinché il dibattito risulti organico sarebbe opportuno restare sul tema oggetto dell'esame. Rileva in proposito che, quando invece gli

interventi affrontano tematiche molto eterogenee, si rischia di svilire il dibattito sconfinando nel monologo e ingenerando confusione.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) interviene per precisare che quanto da lui precedentemente evidenziato non era minimamente diretto a interrompere il dibattito. Sottolinea, peraltro, che personalmente è assai favorevole ad affrontare anche lunghi e accesi dibattiti anche abbracciando temi non strettamente attinenti all'oggetto della discussione, ma comunque ad essa connessi.

Augusta MONTARULI (Fdi) osserva che la risoluzione a sua prima firma, come ha avuto modo di sottolineare nel corso della sua illustrazione, non è affatto diretta alla problematica relativa alle ONG che si occupano di salvataggio in mare e rileva che sono state le altre forze politiche a focalizzare la discussione su questo tema, mentre, ribadisce, l'oggetto dell'atto in esame riguarda tutte le organizzazioni non governative con riferimento alle finalità e agli aspetti chi ha già avuto modo di illustrare. Con riferimento poi alla tempistica per l'esame della risoluzione, rileva che essa è stata presentata adesso perché in questo periodo si stanno rinnovando le cariche nelle istituzioni dell'Unione europea e il suo gruppo ha ritenuto che fosse questo il momento più opportuno per cercare di dare un indirizzo, in particolar modo sulla tematica in oggetto, alle nuove istituzioni per una nuova ripartenza. In secondo luogo sottolinea che la tematica relativa alle ONG è stata più volte affrontata nel corso dell'attività parlamentare, ricordando che, negli ultimi mesi, la Camera dei deputati ha ospitato più volte diverse ONG, emergendo sempre più la necessità di approfondire gli aspetti concernenti la trasparenza e la stessa problematica identitaria di esse giacché nel sistema normativo non sembra sussistere una sufficiente nozione definitoria. Evidenza quindi che, da questo punto di

vista, la relazione della Corte dei conti europea rappresenta un utile stimolo a fare chiarezza sul come identificare le ONG, giacché al momento esse si autodefiniscono come tali, è assente un sistema dell'Unione europea per regolare, controllare e definire queste organizzazioni e, infine, che le procedure per il riconoscimento e l'assegnazione di risorse del bilancio europeo ad esse non sono ancora ben organizzate. Ricorda infine che l'impegno contenuto nella risoluzione è rivolto al Governo affinché si attivi, nell'ambito delle sue competenze possibilità, verso la Commissione europea. Conclude ricordando per quanto riguarda le sue posizioni politiche, che esse sono note a tutti, schiette e prive di opacità.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 10.20.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno. COM(2019)178.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 maggio 2019.

Matteo Luigi BIANCHI (Lega), *relatore*, formula una proposta di documento finale, sottolineando che essa tiene conto di quanto emerso dal dibattito e dalle attività conoscitive della Commissione e che auspica possa incontrare il vasto consenso dei commissari (*vedi allegato*).

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, al fine di consentire a tutti i gruppi di valutare la proposta del relatore, rinvia il seguito

dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.25 alle 10.40.

ALLEGATO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell’impegno (COM(2019)178).

**PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE PRESENTATA
DAL RELATORE**

La Commissione XIV (Politiche dell’Unione europea),

esaminata, ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale « Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell’impegno » (COM(2019)178);

considerato che la Commissione europea nella suddetta comunicazione ha tracciato un bilancio delle iniziative condotte nell’ambito della qualità della legislazione europea per il periodo 2015-2018 e fornito indicazioni di prospettiva per il futuro, sulla base anche dei risultati della consultazione pubblica della Commissione europea che si è conclusa il 23 ottobre 2018;

rilevato che l’introduzione di principi per legiferare meglio trae le proprie origini dalla volontà di conseguire una migliore *governance* europea e di ancorare lo sviluppo sostenibile all’elaborazione delle politiche dell’Unione attraverso un esame congiunto degli impatti economici, sociali e ambientali;

osservato che legiferare meglio consiste nel prendere in considerazione modalità alternative per conseguire risultati, evidenziando che l’attività legislativa non deve mai essere fine a sé stessa e che le azioni a livello dell’Unione europea dovrebbero sempre comportare un valore

aggiunto rispetto a ciò che può essere conseguito a livello nazionale, regionale o locale;

considerato che le ragioni alla base delle iniziative per legiferare meglio sono divenute più importanti che in passato alla luce di un contesto globale caratterizzato dalla trasformazione ad un ritmo sempre più rapido delle tecnologie che rende sempre più importante comprendere gli effetti intersettoriali e identificare le possibilità di sinergie per elaborare e attuare le soluzioni politiche appropriate lungo l’intero ciclo di elaborazione delle politiche, dalla valutazione all’attuazione;

rilevato che occorre garantire che: il processo decisionale dell’Unione europea sia aperto e trasparente; i cittadini e le parti interessate possano contribuire all’elaborazione e all’esecuzione delle politiche e dei processi decisionali dell’Unione; le azioni dell’Unione europea si basino su prove concrete e tengano conto dei relativi impatti; gli oneri normativi per le imprese, i cittadini e le pubbliche amministrazioni siano ridotti al minimo;

ricordato che, ai sensi dell’articolo 5, paragrafo 3, del Trattato sull’Unione europea, in applicazione del principio di sussidiarietà, nei settori che non sono di sua competenza esclusiva, l’Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell’azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello

regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione;

auspicato che la nuova Commissione europea, che si insedierà a seguito delle prossime elezioni europee, dia pieno seguito alle iniziative fin qui condotte in tema di qualità della legislazione europea;

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) prevedere che nell'ambito della prossima legislatura europea, la Commissione europea prosegua, rafforzandole, le iniziative in corso volte ad aprire maggiormente il processo di elaborazione delle politiche dell'UE e che insieme al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo, in quanto co-legislatori, definisca una strategia comune, con obiettivi condivisi per l'intero ciclo del processo legislativo e decisionale europeo;

b) migliorare, anche tenendo conto delle raccomandazioni della *Task force*

sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, la qualità delle valutazioni di impatto per quanto riguarda i profili relativi ai suddetti principi;

c) garantire, a livello europeo una maggiore visibilità e seguito ai contributi delle Regioni e degli enti locali, anche nel quadro delle attività del Comitato delle regioni dell'Unione europea in relazione al processo decisionale europeo e promuovere, a livello nazionale, un più forte raccordo tra Governo, Parlamento, Regioni ed enti locali, in particolare in sede di esame degli strumenti di programmazione legislativa a livello europeo al fine di rafforzare l'azione di sistema e di creare maggiore responsabilità delle politiche, con benefici in termini di qualità della legislazione a tutti i livelli;

d) rafforzare gli strumenti di democrazia diretta e partecipazione dei cittadini al processo legislativo europeo e avviare una revisione dei trattati finalizzata a conferire iniziativa legislativa al Parlamento europeo;

e) avviare, a partire dalla legislatura europea appena iniziata un dialogo periodico con i Parlamenti nazionali sul tema della qualità della legislazione al fine di promuovere una maggiore condivisione a livello dei parlamenti dell'Unione europea delle migliori prassi in tale ambito.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	149
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale.	
Audizione del professor Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	149

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale.

Audizione del professor Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano.

(*Svolgimento e conclusione*).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione avvertendo che il professor Mariano CORSO è accompagnato dalla dottoressa Chiara SGARBOSSA.

Mariano CORSO, *responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano*, e Chiara SGARBOSSA, *direttrice dell'Osservatorio Innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni la senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S), e i deputati Marco LACARRA (PD), Umberto BURATTI (PD) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Mariano CORSO, *responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia il professor Mariano Corso e la dottoressa Chiara Sgarbossa per le relazioni svolte. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Prof.ssa Maria Cecilia Guerra, Professoressa di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	150
AVVERTENZA	151

AUDIZIONI

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del vicepresidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 8.30

Audizione della Prof.ssa Maria Cecilia Guerra, Professoressa di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare

della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati; Introduce quindi l'audizione.

Maria Cecilia GUERRA, *Professoressa di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore Vincenzo PRESUTTO (M5S), nonché i deputati Roger DE MENECH (PD) e Paolo RUSSO (FI), *presidente*.

Maria Cecilia GUERRA, *Professoressa di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*, fornisce precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringraziando l'audita dispone che la documentazione con-

segnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152
Sulla pubblicità dei lavori	152
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Sindacato lavoratori comunicazione (SLC-CGIL), della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTEL-CISL), dell'Unione italiana lavoratori della comunicazione (UILCOM-UIL), dell'Unione generale lavoro – informazione (UGL-Informazione) e della Confederazione sindacati autonomi lavoratori (LIBERSIND-CONF.SAL) sul piano industriale della RAI 2019-2021 (<i>Svolgimento</i>)	153
Sui lavori della Commissione	153
Sulla pubblicazione dei quesiti	153
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 87/565 al n. 92/588)</i>)	154

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.35.

Mercoledì 3 luglio 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI. — Intervengono per il Sindacato lavoratori comunicazione (SLC-CGIL) il coordinatore nazionale Alessio De Luca, per la Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTEL-CISL) il coordinatore nazionale Pietro Muratori, per l'Unione italiana lavoratori della comunicazione (UILCOM-UIL) il funzionario RAI Luca Arleo, per l'Unione generale lavoro – informazione (UGL-Informazione) il segretario nazionale Fabrizio Tosini e per la Confederazione sindacati autonomi lavoratori

(LIBERSIND-CONF.SAL), il vice segretario nazionale Marco Cuppoletti e il segretario generale regionale Fabio Spadoni.

La seduta comincia alle 14.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori, con riferimento all'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che delle audizioni odierne verrà redatto anche il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Sindacato lavoratori comunicazione (SLC-CGIL), della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTEL-CISL), dell'Unione italiana lavoratori della comunicazione (UILCOM-UIL), dell'Unione generale lavoro - informazione (UGL-Informazione) e della Confederazione sindacati autonomi lavoratori (LIBERSIND-CONF.SAL) sul piano industriale della RAI 2019-2021.

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo, ringraziando il dott. Alessio De Luca, coordinatore nazionale SLC-CGIL, il dott. Pietro Muratori, coordinatore nazionale FISTEL-CISL, il dott. Luca Arleo, funzionario RAI per UILCOM-UIL, il dott. Fabrizio Tosini, segretario nazionale UGL-Informazione, e i dottori Marco Cuppoletti e Fabio Spadoni, rispettivamente vice segretario nazionale e segretario generale regionale LIBERSIND-CONF.SAL, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Il dottor MURATORI svolge una relazione introduttiva, a nome di tutte le sigle sindacali intervenute.

Interviene per svolgere considerazioni e formulare quesiti il senatore GASPARRI.

Il dottor DE LUCA replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia i dottori De Luca, Muratori, Arleo, Tosini, Cuppoletti e Spadoni e dichiara chiusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto, nella riunione odierna, di programmare la prossima seduta della Commissione per mercoledì 10 luglio 2019, alle ore 14 per l'esame della proposta di risoluzione sulle nomine previste dal piano industriale della RAI 2019-2021, presentata dall'onorevole Mulè ed altri.

Alle ore 14,30 avrà poi luogo l'audizione dell'Associazione dirigenti RAI (ADRAI) sul piano industriale 2019-2021.

Informa infine che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alla menzionata proposta di risoluzione è stato fissato per martedì 9 luglio 2019 alle ore 18.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 87/565, n. 89/569 e dal n. 90/579 al n. 92/588 per i quali sono pervenute risposte scritte alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 87/565 al n. 92/588)**

PAXIA. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Premesso che:

durante l'ultima puntata della trasmissione « Realiti — Siamo tutti protagonisti » andata in onda in prima serata su Rai Due e guardata da oltre 428 mila spettatori è stato invitato a parlare Leonardo Zappalà, 19 anni, cantante neomedico di Catania in arte *Scarface* il quale più volte e in diverse occasioni ha espresso soddisfazione per essere nato lo stesso giorno di Al Capone, mafioso « protagonista » di un film con Robert De Niro;

durante la trasmissione Leonardo Zappalà ha offeso Falcone e Borsellino, e parlando del loro sacrificio ha detto: « Queste persone (Falcone e Borsellino, ndr) che hanno fatto queste scelte di vita le sanno le conseguenze. Come ci piace il dolce ci deve piacere anche l'amaro »;

il conduttore ha deciso di tagliare augurando al ragazzo di studiare la storia;

durante la stessa trasmissione è stato intervistato anche Nico Pandetta il quale ha ammesso di essersi finanziato il suo primo cd con i soldi di una rapina;

tenuto conto:

dell'onorevole sacrificio di Falcone e Borsellino al servizio dello Stato e contro le mafie;

la costante lotta della magistratura, delle forze di polizia e dello Stato alle mafie che spesso hanno visto coinvolti in stragi loro componenti;

l'ammissione di reato del Pandetta che potrebbe incitare altri a replicarlo per notorietà;

considerato:

l'importanza del servizio pubblico televisivo anche per fini educativi e sociali;

la gravità delle parole utilizzate da entrambi e il poco rispetto nei confronti delle istituzioni, della magistratura e di tutti i familiari delle vittime per stragi;

si chiede di sapere:

quali iniziative la RAI intenda adottare per far sì che fatti come quelli descritti non possano più verificarsi durante una trasmissione, se non riteneva rischioso far intervenire due soggetti di dubbia moralità a parlare di questioni delicate, se intenda aprire un'inchiesta interna che possa far luce sul caso e se intenda, pubblicamente, prendere le distanze dall'accaduto con una presa di posizione netta. (87/565)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Con riferimento all'episodio citato nell'interrogazione la RAI si è attivata per prendere le distanze dalle parole di Zappalà: infatti nella mattina di lunedì 10 giugno è stato diramato il comunicato stampa di seguito integralmente riportato.

« La RAI ritiene indegne le parole su Giovanni Falcone e Paolo Borsellino pronunciate da due ospiti della puntata di Realiti, andata in onda su Rai Due in diretta. Direttore di rete, conduttore, autori sono stati ampiamente sensibilizzati sulla necessità di porre la massima attenzione sulla scelta degli ospiti, delle tematiche e sulla modalità di trattazione di argomenti "sensibili"; in coerenza con quanto ogni giorno la RAI testimonia attraverso programmi, eventi speciali e fiction dedicati alla sensibilizzazione della collettività con-

tro la criminalità organizzata e a sostegno della memoria dei tanti martiri delle mafie. L'Azienda ha avviato un'istruttoria per ricostruire tutti i passaggi della vicenda.»

ANZALDI, SCALFAROTTO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Per sapere, premesso che:

sull'account *twitter* del giornalista Luca Salerno del TG2 è apparsa il giorno 11 giugno, alle ore 01:57 una vignetta satirica, dal titolo «Evoluzione di Sinistra» ritraente quattro uomini che marcano in una sorta di cammino evolutivo della «specie dell'uomo di sinistra» il cui ultimo stadio di tale «evoluzione» è rappresentato da un uomo in tacchi a spillo e piume, così come spesso accade nelle parodie finalizzate a caricaturare e stigmatizzare chi partecipa ai *Pride* e alle manifestazioni a sostegno dei diritti della comunità GLBT in genere;

tale vignetta, il cui autore è Mario Improta che, sempre da organi di stampa, si apprende essere vignettista vicino al Movimento 5 Stelle, è stata, appunto, condivisa sul *social network Twitter* del giornalista Luca Salerno del TG2, il cui account, *lucasalTG2*, utilizza come parte del nome la testata giornalistica di appartenenza, cosa che dà evidentemente origine ad una sorta di etichettatura istituzionale dei contenuti condivisi utilizzando quell'account;

se sia a conoscenza dei fatti descritti nella premessa e quali siano le valutazioni in merito al caso sopraccitato;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda chiedere all'Azienda radiotelevisiva pubblica nei confronti del giornalista Luca Salerno al fine di censurare tale comportamento e tale censurabile uso dei *social media* da parte di un dipendente RAI;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare al fine di garantire il mantenimento del decoro e della dignità professionali da parte dei giorna-

listi RAI, nell'uso dei *social media*, soprattutto per garantire il rispetto di tutti i cittadini, indipendentemente in particolar modo dal loro orientamento sessuale o identità di genere;

se non ritenga che tale condotta rappresenti un comportamento discriminatorio nei confronti della comunità LGBT e quali azioni concrete si intendano mettere in campo al fine di garantire che la programmazione e i palinsesti del servizio pubblico siano portatori dei valori di inclusione e rispetto nei confronti di tutti. (89/569)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si riporta di seguito quanto dichiarato dal giornalista del TG2 Luca Salerno.*

«Il sottoscritto ha pubblicato sul proprio profilo *Twitter* una vignetta satirica dell'autore Improta che già da diverse ore era presente nel web. Nel pubblicarla lo scrivente non ha inteso dare alcuna valutazione di ordine politico, rilevandone un mero intento satirico. Prova ne sia il fatto che nessun commento è stato apposto dallo stesso nel proprio *tweet*.

Il sottoscritto chiarisce che la pubblicazione sul proprio profilo *Twitter* della suddetta illustrazione non aveva alcun intento denigratorio nei confronti della comunità *Lgbt* nei confronti della quale, al contrario, lo scrivente esprime e ha espresso nel passato, con parole e comportamenti, il massimo rispetto. La quasi trentennale attività professionale in RAI del sottoscritto è stata da sempre improntata al rispetto di tutte le istanze politiche e sociali.

Si aggiunge che dopo un colloquio telefonico intercorso tra il sottoscritto e il direttore responsabile della testata di appartenenza, la vignetta è stata prontamente rimossa dal profilo *Twitter*.

Cionondimeno, qualora la pubblicazione della suddetta vignetta avesse colpito la sensibilità di appartenenti alla comunità *Lgbt*, lo scrivente porge le proprie scuse».

Da ultimo, si segnala che il Direttore della Testata Gennaro Sangiuliano, attraverso le agenzie di stampa, ha dichiarato quanto segue: «Quando ho appreso del

tweet del collega sono prontamente intervenuto per farlo rimuovere. È ovvio che non ne condivido né la sostanza né la forma».

MULÈ. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Per sapere, premesso che:

dopo undici mesi dall'insediamento del nuovo Cda della RAI, nominato dall'assemblea degli azionisti il 27 luglio 2018, non si è ancora provveduto alla nomina dei vicedirettori di rete;

la mancata nomina dei vicedirettori di rete, a cui è affidato un ruolo di garanzia per i contenuti trasmessi nei canali RAI, sta provocando una evidente paralisi della *governance* della tv pubblica;

ai sensi dell'articolo 25, comma 1, dello Statuto sociale, l'organo amministrativo ha la gestione dell'impresa sociale ed opera con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e sulla base delle specifiche competenze dei singoli suoi componenti. Fatta salva ogni diversa disposizione di legge e fermo restando quanto previsto con riguardo al Direttore generale dal successivo articolo 29, il Consiglio di amministrazione compie tutte le operazioni per il raggiungimento dell'oggetto sociale essendo dotato di ogni potere per l'amministrazione della Società e della facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali:

se i vertici RAI non intendano procedere tempestivamente alla nomina dei vicedirettori di rete. (90/579)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Il tema della nomina dei vicedirettori di rete sarà affrontato in maniera organica e strutturata nell'ambito del più ampio processo di implementazione del piano industriale, per il quale peraltro — ad oggi — non sono state ancora rilasciate le «determinazioni di competenza» previste dal Contratto di servizio; sotto tale profilo si

mette in evidenza come il piano punti — tra l'altro — ad una nuova organizzazione, che vede l'evoluzione verso un assetto organizzativo content-centric basato su una Direzione distribuzione e 9 Direzioni di contenuto. Più in dettaglio il nuovo assetto prevede le seguenti linee guida:

separazione della responsabilità di gestione dell'offerta (palinsesti dei canali) dalla responsabilità di ideazione dei contenuti, favorendo la specializzazione dei ruoli e la focalizzazione dei centri di competenze;

consolidamento dei canali sotto la funzione distribuzione, responsabile di indirizzare, coordinare e armonizzare la struttura complessiva dell'offerta sulle diverse piattaforme. Ai canali spetta la definizione degli slot di palinsesto e la gestione dei target di pubblico;

introduzione di 9 funzioni di contenuto, titolari del budget e responsabili dello sviluppo dei contenuti nell'ambito del proprio genere, ottimizzando il budget e le modalità di sviluppo multiplatforma per riempire gli slot di palinsesto definiti dai canali;

evoluzione del ruolo del marketing, responsabile di allineare generi e distribuzione in merito alle preferenze dei cittadini, tenendo presente le istanze del Contratto di servizio e il ruolo di RAI come servizio pubblico.

Per quanto riguarda le nuove funzioni di contenuto, si segnalano le seguenti:

l'Area Rai Format che avrà il compito di ricreare all'interno di RAI la capacità di sviluppare format innovativi e di rinnovare l'offerta di RAI grazie a contenuti e linguaggi nativamente digitali;

l'Area Approfondimento che avrà il compito di coordinare e rendere coerente i contenuti informativi sui diversi canali garantendo il pluralismo dei contenuti, linguaggi, target attraverso un'organizzazione articolata per canale:

L'Area Documentari finalizzata a riportare all'interno dell'offerta RAI un genere distintivo per i principali media pubblici europei.

DI LAURO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai:*

la Radiotelevisione della Repubblica di San Marino (San Marino RTV), concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo statale della Repubblica di San Marino, ha un capitale sociale sottoscritto al 50 per cento dall'Ente per la Radiodiffusione Sammarinese (ERAS) e al 50 per cento dalla RAI;

il 18 aprile 2019, come riportato da organi di stampa e da un comunicato ufficiale della San Marino Rtv, il Consiglio di amministrazione della RAI ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione di San Marino RTV di competenza RAI: Giancarlo Mazzuca, noto giornalista e politico italiano, Stefano Ciccotti, attuale *Chief technology officer* della RAI, e Maurizio Cenni, attuale Direttore Safety & Security della RAI;

la RAI è tenuta ad assicurare la trasparenza e la tutela delle pari opportunità, così come previsto tra l'altro anche dall'attuale Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI, dal Contratto di servizio, dal codice etico della concessionaria e dalla più recente *policy* aziendale in materia di genere del 23 ottobre 2013;

si chiede di sapere

quali siano stati i criteri che hanno portato all'individuazione dei suddetti profili per la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di amministrazione di San Marino RTV di competenza RAI, tra cui è presente per la prima volta anche l'attuale responsabile della sicurezza aziendale, e quale sia la ragione del mancato rispetto

dei principi in materia di pari opportunità e parità di genere. (91/581)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Nell'ambito delle nomine per le controllate/consociate è stato intrapreso da parte di RAI un percorso di cambiamento rispetto al passato, con l'intento di coinvolgere figure professionali presenti all'interno dell'azienda.

Dopo un'attenta ricognizione dei curricula di alcune figure dirigenziali sono stati scelti i tre componenti del Consiglio di amministrazione di San Marino RTV di parte RAI seguendo i criteri della competenza, dell'esperienza e dell'opportunità (anche sotto il profilo della compatibilità del turnover).

Da ultimo, per quanto concerne il tema relativo alle pari opportunità e parità di genere, si mette in evidenza come l'Azienda sia attenta a tale tematica: a mero titolo di esempio, le recenti nomine di corporate hanno visto tre manager donna assumere la guida di Direzioni strategiche all'interno dell'Azienda quali la Direzione acquisti, Digital e Relazioni Internazionali conseguendo, al tempo stesso, una significativa crescita professionale.

RICCIARDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. Premesso che:*

La RAI ha determinato l'eliminazione della Direzione « Qualità e pianificazione » e conseguentemente la riallocazione del personale in essa inquadrato;

si chiede di sapere:

le modalità con le quali la « Gestione del personale » interna alla direzione « Risorse umane e organizzazione » ha condotto la riallocazione del personale;

se sia stato adottato il « Piano di gestione e sviluppo delle risorse umane », previsto dall'articolo 24 del Contratto di servizio 2018-2022 tra Ministero dello svi-

luppo economico e la Rai in un'ottica volta a valorizzare il merito e la capacità professionale del personale. (92/588)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La soppressione della Direzione « Qualità e pianificazione » rientra nell'ambito della semplificazione del processo aziendale in corso; in tale quadro – dopo un attento approfondimento tra la Direzione risorse umane e il Chief technology officer (CTO) –

è stata effettuata la ricollocazione delle risorse inquadrato nella direzione soppressa nell'ambito delle altre direzioni dipendenti dallo stesso CTO, con decorrenza 23 maggio 2019.

Tale processo è avvenuto in coerenza con le procedure aziendali ed è stato sviluppato tenendo conto delle competenze e delle attività fino ad allora svolte dai diversi dipendenti; sotto il profilo operativo il personale è stato ricollocato seguendo il responsabile di riferimento.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 159

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 3 luglio 2019. – Presidenza
del presidente Nicola MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.35 alle 15.10.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	160
AUDIZIONI:	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Leonardo S.p.A. (Svolgimento e conclusione)	160

Mercoledì 3 luglio 2019. – Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.35.

Comunicazioni del Presidente.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sui lavori del Comitato sulle quali intervengono i deputati Elio VITO (FI), Federica DIENI (M5S), Antonio ZENNARO (M5S) e il senatore Francesco CASTIELLO (M5S).

La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 15.05.

AUDIZIONI

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Leonardo S.p.A.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione dell'ingegnere Barbara POGGIALI, *Capo della Divisione Cyber Se-*

curity, e del dottor Tommaso PROFETA, *Chief Security Officer*, accompagnati dal dottor Paolo MESSA, *Direttore Relazioni Istituzionali* e dal dottor Michelangelo SUIGO, *Direttore Government Affairs*.

Barbara POGGIALI, *Capo della Divisione Cyber Security* e Tommaso PROFETA, *Chief Security Officer*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il deputato Elio VITO (FI), i senatori Adolfo URSO (FdL) e Francesco CASTIELLO (M5S) e il deputato Antonio ZENNARO (M5S), ai quali rispondono Barbara POGGIALI, *Capo della Divisione Cyber Security* e Tommaso PROFETA, *Chief Security Officer*, fornendo ulteriori chiarimenti e precisazioni.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.25.

COMITATO PARLAMENTARE

**di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza
sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia
di immigrazione**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 8.25 alle 9.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	162
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.40 alle 9.10.

INDICE GENERALE**GIUNTA DELLE ELEZIONI**

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	3
Verifica dei poteri nella I Circoscrizione (Piemonte 1)	9
Verifica dei poteri nella VI Circoscrizione (Lombardia 4)	11
Verifica dei poteri nella II Circoscrizione (Piemonte 2)	12
Verifica dei poteri nella III Circoscrizione (Lombardia 1)	12
Verifica dei poteri nella V Circoscrizione (Lombardia 3)	13
Verifica dei poteri nella VII Circoscrizione (Veneto 1)	14
Verifica dei poteri nella VIII Circoscrizione (Veneto 2)	14
Verifica dei poteri nella IX Circoscrizione (Friuli Venezia Giulia)	15
Verifica dei poteri nella X Circoscrizione (Liguria)	16

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei risultati di operazioni di intercettazione nei confronti di Diego Sozzani (doc. IV, n. 5) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
Sui lavori della Giunta	18

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica	19
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Corpo della Guardia di Finanza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica	19
--	----

Audizione di rappresentanti del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia Costiera, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1913, di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica	19
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (III e VIII)

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: <i>a)</i> Protocollo emendativo della Convenzione del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004; <i>b)</i> Protocollo emendativo della Convenzione del 31 gennaio 1963 complementare alla Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, emendata dal Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964 e dal Protocollo del 16 novembre 1982, fatto a Parigi il 12 febbraio 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno C. 1476 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	20
ALLEGATO (<i>Emendamento</i>)	22

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Atto n. 86 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	23
ALLEGATO (<i>Proposta di parere delle relatrici</i>)	27

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.	
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	29

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIV)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

In vista del Consiglio dell'Unione europea in materia di occupazione, politica sociale, salute e consumatori, previsto per l'8 luglio 2019 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30
---	----

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Trieste il 10 giugno 2011; <i>b)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, fatto a Trieste il 10 giugno 2011 C. 1678 Petrocelli, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	31
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005; <i>b)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con Annesso, fatto a Roma il 16 febbraio 2007. C. 1679 Petrocelli, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	32
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sugli esiti della missione svolta a Berlino (24-25 giugno 2019)	32
ALLEGATO 1 (<i>Comunicazioni della Presidente</i>)	34
Sugli esiti della missione svolta presso l'Istituto Universitario Europeo (IUE) (San Domenico di Fiesole, 13 giugno 2019)	33
ALLEGATO 2 (<i>Comunicazioni della Presidente</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sullo stato del reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate.

Audizione dell'addetto per la difesa dell'Ambasciata di Francia in Italia, Contrammiraglio Bernard Abbo (*Svolgimento e conclusione*) 39

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 40

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 40

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 40

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 41

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Segretariato della difesa nazionale e il Segretariato della marina militare degli Stati Uniti messicani in materia di cooperazione nel settore delle acquisizioni per la difesa, fatto a Città del Messico il 17 agosto 2018. C. 1626 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 40

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 42

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017. C. 1814 Pacifico, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 40

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 43

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo sui locali del Segretariato permanente situati in Italia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 febbraio 2019 e a Roma il 9 febbraio 2019. C. 1771 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 45

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ciad sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 26 luglio 2017. C. 1623 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) . 46

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione militare e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Congo, fatto a Roma il 27 giugno 2017. C. 1624 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) . 48

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la *Multinational Force and Observers* (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017. C. 1814, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 50

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 51

ALLEGATO (*Documentazione depositata dal rappresentante del Governo*) 62

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale. Atto n. 89 (Rilievi alla VII Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario*) 51

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate

prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani. Atto n. 90 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	52
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Atto n. 86 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui al predetto articolo 4, comma 3, lettera <i>b</i>), del decreto legislativo n. 91 del 2011. Atto n. 87 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
VI Finanze	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02410 Baratto: Misure di contrasto ai fenomeni di evasione fiscale mediante <i>money transfer</i> .	71
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-02411 Fregolent: Criticità applicative del regime agevolato per i titolari di partite IVA .	72
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-02412 Centemero: Entità del gettito derivante dalle misure per il contrasto dell'evasione fiscale	72
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	78
5-02413 Cancellieri: Disciplina in materia di riscossione dei buoni fruttiferi postali	72
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1429 Gusmeroli, recante Istituzione dell'imposta municipale sugli immobili (nuova IMU).	
Audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE)	73
Audizioni di rappresentanti di Confedilizia	73
Audizioni di rappresentanti di Rete professioni tecniche (RPT)	73
VII Cultura, scienza e istruzione	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti del Coordinamento Rete 29 Aprile, dell'Unione degli Universitari, dell'Associazione Link-Coordinamento universitario, del Comitato per la valorizzazione del dottorato e della Interconferenza nazionale dei dipartimenti, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio, in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca	82
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	83
Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari di ruolo a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato e sulla programmazione del fabbisogno organico delle università nonché modifiche alla disciplina relativa all'assunzione del personale. C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un comitato ristretto</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02414 Ascani: Sulle iniziative volte ad assicurare un regolare svolgimento dei concorsi universitari	83

<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	86
5-02415 Mollicone: Sui docenti collocati nelle graduatorie FIT	84
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	89
5-02416 Aprea: Sulle procedure concorsuali riservate al personale docente con almeno 36 mesi di servizio	84
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	90
5-02417 Azzolina: Sui concorsi per l'immissione in ruolo dei docenti	84
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	91
5-02418 Fusacchia: Sui lettori divenuti collaboratori esperti linguistici	84
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	92

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte. Atto n. 91.	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92 (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02420 Licatini: Verifica della corretta esecuzione delle opere da parte del concessionario dell'area demaniale sita sul litorale di Capo Feto, nel comune di Mazara del Vallo	98
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	100
5-02421 Lucchini: Predisposizione della analisi costi-benefici per la tratta autostradale da Rubiera a Sassuolo e tempi per la realizzazione delle opere	98
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	101
5-02422 Morassut: Indicazione dei contenuti della relazione tecnica che configurano la responsabilità di ASPI e consentirebbero la revoca della concessione	99
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	103
5-02423 Gagliardi: Mancata riduzione dei pedaggi sulle tratte liguri delle autostrade A7, A10 e A26 a favore di lavoratori e studenti ivi residenti	99
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	104

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	105
Modifiche al codice della strada. Testo unificato C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1348 Gadda, C. 1358 Meloni, C. 1364 Frassini, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi, C. 1399 Vinci, C. 1400 Vinci, C. 1601 Butti, C. 1613 Zanella e petizione n. 38 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	105
<i>ALLEGATO 1 (Emendamento 5.100 dei relatori e relativi subemendamenti)</i>	113
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di riformulazione degli emendamenti 4.21 e 4.22)</i>	115
<i>ALLEGATO 3 (Emendamenti approvati)</i>	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	112

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-01399 Rizzetto: Sulla crisi della società Sertubi	117
---	-----

ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	119
5-01835 Traversi: Sulla definizione di regole per la misurazione relativa ai contatori Enel .	117
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	121
5-02251 Moretto: Sul rilancio produttivo della società Stefanel	118
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	123
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di Sorgenia Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e la determinazione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.	
Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane	124
Audizione di rappresentanti di ASSOIMPRESE	125

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Giuseppe Santoro-Passarelli, presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati	125
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Variazioni nella composizione della Commissione	125
Proposta di nomina del signor Franco Bettoni a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 24 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	125

INTERROGAZIONI:

5-00670 Carnevali: Iniziative urgenti per l'attuazione del Reddito di Inclusione, con particolare riferimento al piano regionale per la lotta alla povertà della Regione Lombardia	127
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	129
5-02020 Rizzetto: Procedure di selezione del fornitore di <i>software</i> per l'incrocio dei dati su domanda e offerta di lavoro da parte dell'Agenzia per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	127
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	132
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Silvio Brusaferrò, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Istituto superiore di sanità (nomina n. 23)	133
--	-----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo	133
--	-----

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti <i>post mortem</i> a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica. C. 1806, approvata dal Senato, e C. 600 Mandelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	133
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Silvio Brusaferrò a presidente dell'Istituto superiore di sanità (ISS). Nomina n. 23 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	135
--	-----

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
---	-----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 Gallinella (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 673 Parolo, 1073 Paolo Russo e 1362 del Consiglio regionale delle Marche</i>)	137
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final)	138
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comitato per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (CNBBVS) sul tema delle <i>New Breeding Technologies</i> (NBT) in campo agrario	139
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139
---	-----

XIV Politiche dell'Unione europea**RISOLUZIONI:**

7-00266 Montaruli: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG (<i>Discussione e rinvio</i>)	140
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno. COM(2019)178 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	145
--	-----

<i>ALLEGATO (Proposta di documento finale presentata dal Relatore)</i>	147
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	149
-----------------------------------	-----

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale.

Audizione del professor Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	149
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione della Prof.ssa Maria Cecilia Guerra, Professoressa di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	150
AVVERTENZA	151

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152
Sulla pubblicità dei lavori	152

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del Sindacato lavoratori comunicazione (SLC-CGIL), della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTEL-CISL), dell'Unione italiana lavoratori della comunicazione (UILCOM-UIL), dell'Unione generale lavoro – informazione (UGL-Informazione) e della Confederazione sindacati autonomi lavoratori (LIBERSIND-CONF.SAL) sul piano industriale della RAI 2019-2021 (<i>Svolgimento</i>)	153
Sui lavori della Commissione	153
Sulla pubblicazione dei quesiti	153
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 87/565 al n. 92/588)</i>)	154

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del Presidente	160
------------------------------------	-----

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Leonardo S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	160
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	162
---	-----

PAGINA BIANCA



18SMC0067700